



Camera di Commercio
Pavia



Rapporto sull'Economia Provinciale 2005

**4^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
12 MAGGIO 2006



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA





Camera di Commercio
Pavia



Rapporto sull'Economia Provinciale 2005

**4^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
12 MAGGIO 2006



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Il Rapporto è stato redatto dal *Servizio Studi-Statistica* della Camera di Commercio di Pavia

Il *gruppo di lavoro* è composto da:

Paola Gandolfi

Elisabetta Morandotti

Maria Lucrezia Pagano

Per informazioni:

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VIA MENTANA 27 - 27100 PAVIA

e-mail:

studi@pv.camcom.it

statistica@pv.camcom.it

sito web:

[http:// www.pv.camcom.it](http://www.pv.camcom.it)

PRESENTAZIONE

La pubblicazione delle relazioni annuali sullo stato dell'economia provinciale rientra fra le attività tradizionalmente svolte dalla Camera di Commercio con l'obiettivo di fornire un agile ed aggiornato strumento di lavoro agli operatori economici, alle loro associazioni, agli enti e più in generale a tutti i ricercatori interessati all'analisi degli scenari socio-economici locali ed allo studio dei fenomeni congiunturali.

In questo anno 2006, per la quarta volta, la presentazione del Rapporto sull'economia provinciale coincide con la Giornata dell'Economia, celebrata contemporaneamente presso ogni Camera di Commercio dell'intero territorio nazionale e diventata ormai un importante momento istituzionale di riconoscimento e di visibilità del ruolo che il sistema camerale svolge quale cinghia di trasmissione fra le aziende, le istituzioni, il mondo della ricerca.

Nella prima parte del volume si espongono alcune considerazioni suggerite dall'analisi dei dati statistici riferiti ai principali fenomeni economici ed al loro andamento nell'arco degli ultimi anni.

La seconda parte della pubblicazione è invece dedicata all'allegato statistico, volutamente molto ampio affinché, pur rimanendo di facile consultazione, possa contenere anche le informazioni particolareggiate di solito utili e gradite soprattutto al pubblico degli "addetti ai lavori".

PIERO MOSSI

Presidente della Camera di Commercio di Pavia

INDICE

PARTE PRIMA

1. <i>L'IMPRENDITORIALITÀ</i>	9
– La demografia delle Imprese	9
– Le caratteristiche strutturali delle imprese	13
– Gli imprenditori extracomunitari	17
– Imprenditoria e presenza femminile	19
– L'artigianato	21
– I gruppi d'impresa: elemento di competitività	29
2. <i>L'EVOLUZIONE ECONOMICA</i>	31
– Lo scenario mondiale	31
– Lombardia ed Europa: un confronto	33
– La congiuntura industriale della provincia di Pavia	35
– Import-export	42
3. <i>IL MERCATO DEL LAVORO E I FABBISOGNI FORMATIVI</i>	45
– Quante assunzioni	45
– Quali assunzioni	48
– Identikit del neo assunto	55

PARTE SECONDA

Allegato Statistico

1. <i>L'IMPRENDITORIALITÀ</i>	61
2. <i>LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE</i>	89
3. <i>I RAPPORTI COMMERCIALI CON L'ESTERO</i>	99
4. <i>IL TURISMO INTERNAZIONALE</i>	111
5. <i>IL CREDITO</i>	115
6. <i>IL REDDITO DISPONIBILE E I CONSUMI</i>	121
7. <i>IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO</i>	129

PARTE PRIMA

LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

Il tessuto economico del nostro Paese continua ad evidenziare tassi di crescita globalmente positivi, sulla quasi totalità del territorio. Quanto meno, è questa la prima considerazione suggerita dalla lettura dei dati statistici sulla nati-mortalità delle aziende italiane che, a fine 2005, hanno visto il superamento delle soglie dei 6 milioni di imprese registrate e dei 7 milioni di unità locali.

I tassi di variazione nazionali si mantengono in realtà positivi da parecchi anni, anche se nel 2005 si rileva un rallentamento rispetto al 2004, determinato sia da un minor numero di nuove iscrizioni (-0,99%) che da un più consistente numero di cessazioni (1.75%).

ITALIA - DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE				
Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso % di crescita
2000	403.408	316.632	86.776	1,55
2001	421.451	331.713	89.738	1,57
2002	417.204	347.074	70.130	1,21
2003	389.342	317.553	71.789	1,23
2004	425.510	335.145	90.365	1,53
2005	421.291	341.014	80.277	1.34

Anche a Pavia i risultati demografici evidenziati dal Registro delle Imprese sono caratterizzati dal segno positivo, sia con riferimento al 2005 che guardando all'intero periodo 2000-2005.

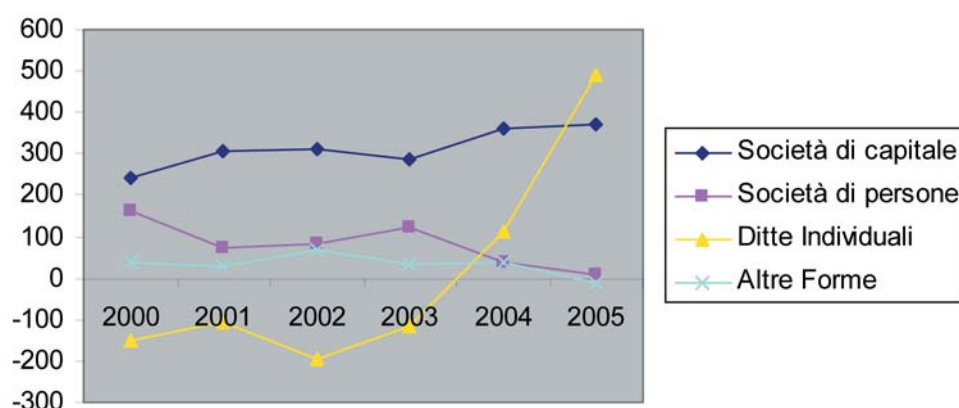
PROVINCIA DI PAVIA - DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE				
Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso % di crescita
2000	3.171	2.881	290	0,63
2001	3.477	3.176	301	0,65
2002	3.316	3.044	272	0,59
2003	3.140	2.808	332	0,71
2004	3.431	2.881	550	1,17
2005	3.799	2.939	860	1,80

Addirittura, e per la prima volta da diversi anni, il tasso di crescita di Pavia ha superato quello medio nazionale, mettendo a segno un incremento pari all'1,80%, determinato dal rapporto fra il saldo iscrizioni - cancellazioni 2005 e lo stock delle imprese registrate al primo gennaio 2005.

PROVINCIA DI PAVIA - SALDI DEMOGRAFICI PER FORMA GIURIDICA						
Forme giuridiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TOTALE	290	301	272	332	550	860
Società di capitale	240	307	313	288	361	371
Società di persone	163	75	84	125	36	10
Ditte Individuali	-152	-107	-195	-114	114	493
Altre Forme	39	26	70	33	39	-14

Invertendo una tendenza che sembrava essersi consolidata fino al 2003, nel 2004 e nel 2005 la forma giuridica che ha maggiormente attratto i nuovi imprenditori è stata quella individuale, tanto da determinare saldi positivi della nati-mortalità decisamente alti. Nel 2005 il saldo totale di 860 unità è infatti dovuto per il 57% alle ditte individuali. I saldi relativi alla movimentazione delle società di capitale si mantengono nel tempo decisamente alti, mentre tutte le altre forme giuridiche appaiono in netto calo.

Pavia - I saldi del Movimento demografico



È purtroppo impossibile confrontare correttamente gli andamenti dei tassi di crescita nei diversi comparti di attività economica, a causa delle imprese “non classificate”, sempre presenti nel Registro camerale, ma determinanti soprattutto fra le nuove iscrizioni. A fine 2005, per esempio, solo il 3% delle imprese registrate risultavano prive di classificazione economica, ma ne risultavano mancanti il 24% delle iscritte nell’anno. Il fenomeno è in grande misura conseguenza della costituzione di nuove ditte in forma di società, e soprattutto di società di capitale (le quali si iscrivono inizialmente come inattive, e non vengono perciò classificate all’interno di uno specifico settore di attività economica). Volendo approfondire l’analisi dei movimenti demografici delle imprese locali anche dal punto di vista delle attività che appaiono in espansione, o viceversa in calo, è sostanzialmente più opportuno mirare il confronto sugli stock di fine periodo invece che sui flussi nascite-morti.

PROVINCIA DI PAVIA - IMPRESE REGistrate. VARIAZIONI DELLE CONSISTENZE DI FINE ANNO						
Attività economiche	variazioni percentuali					
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/2005
Agricoltura e relativi servizi	-2,9	-3,0	-1,8	-1,7	0,8	-8,4
Industria manifatturiera	0,1	-0,4	-1,3	-0,9	-1,0	-3,5
Industria estrattiva e dell'energia	-3,5	1,2	-2,4	0,0	-4,9	-9,4
Edilizia	4,0	4,5	3,7	4,9	4,5	23,5
Commercio e Pubblici Esercizi	-0,6	-0,8	0,0	0,2	1,2	0,1
Trasporti e altri Servizi	2,6	2,1	0,7	2,8	4,1	12,8
TOTALE	0,8	0,6	0,8	1,2	1,8	5,3

Ne risulta un quadro abbastanza interessante. Sembra essersi arrestata la tendenza al ridimensionamento del settore primario, che peraltro aveva registrato pesanti cali negli anni scorsi e conta comunque, a fine 2005, oltre l'8% in meno rispetto al 2000. Continua invece ad evidenziare variazioni preoccupanti l'industria, e particolarmente l'industria manifatturiera, il cui trend rimane da vari anni costantemente negativo. Come di consueto è soltanto il settore delle costruzioni a mitigare, o addirittura sovvertire, i risultati. Anche nell'anno 2005 infatti le variazioni di consistenza relative all'edilizia raggiungono un +4,5%. Al di fuori del settore industriale i dati suggeriscono riflessioni più ottimistiche. Scontato ormai un periodo di ridimensionamento, in termini di numero di aziende, legato a profonde modificazioni del mercato di riferimento delle imprese commerciali, il settore del commercio e dei pubblici esercizi ha evidenziato, dal 2003 al 2004, qualche timido segno di ripresa (0,2%), confermato da una importante crescita numerica (1,2%) fra il 2004 e il 2005. Stabilmente in crescita appare poi il vasto settore dei servizi, specie se considerato nell'insieme delle attività rivolte al servizio sia delle imprese che delle persone, che dal 2004 al 2005 contano il 4,1% in più di imprese registrate.

Al di là delle differenze evidenziate dalla disaggregazione settoriale, rimane dunque confermata, anche dai dati statistici sugli stock, la globale tendenza all'incremento numerico delle attività economiche presenti sul territorio provinciale.

È però fondamentale, a questo proposito, ricordare che il Registro delle Imprese rileva con estrema tempestività e dettaglio ogni fenomeno demografico, ma non può, per sua natura, incrociare contestualmente le informazioni sugli eventi di "trasformazione" che pure caratterizzano la vita delle imprese.

Il Sistema camerale si pone da molti anni il problema di stimare la dimensione effettiva della natalità imprenditoriale, soprattutto al fine di orientare correttamente le politiche di sostegno alle nuove iniziative ed ai nuovi imprenditori.

Questo obiettivo è quindi al centro di alcuni progetti, nazionali o locali, che sostanzialmente analizzano in modo dettagliato i flussi di natura amministrativa, per classificare

le tipologie di evento che hanno realmente determinato le nuove iscrizioni e per identificare alcune significative caratteristiche dei “nuovi” imprenditori (quali sesso, età, attività intrapresa...).

La Camera di Commercio di Pavia partecipa attualmente, con il coordinamento dell'Unione Regionale, ad uno dei più recenti progetti, denominato Saturno, che gode, fra gli altri, del patrocinio dell'Unione Europea.

Concretamente si evidenzia, e si sottrae dal totale delle nuove iscrizioni, ogni trasformazione di impresa che comporti una nati-mortalità apparente, ossia una cessazione e successiva nuova iscrizione ai registri amministrativi (cambiamenti di forma giuridica da individuale a societaria, scorpori e spin-off, trasferimenti territoriali).

Si guarda inoltre al carattere di “novità” degli imprenditori a capo delle nuove iscrizioni considerate. Si distinguono cioè gli imprenditori stessi a seconda che siano alla loro prima esperienza oppure che fossero già in precedenza presenti sul mercato provinciale, alla guida di altre aziende.

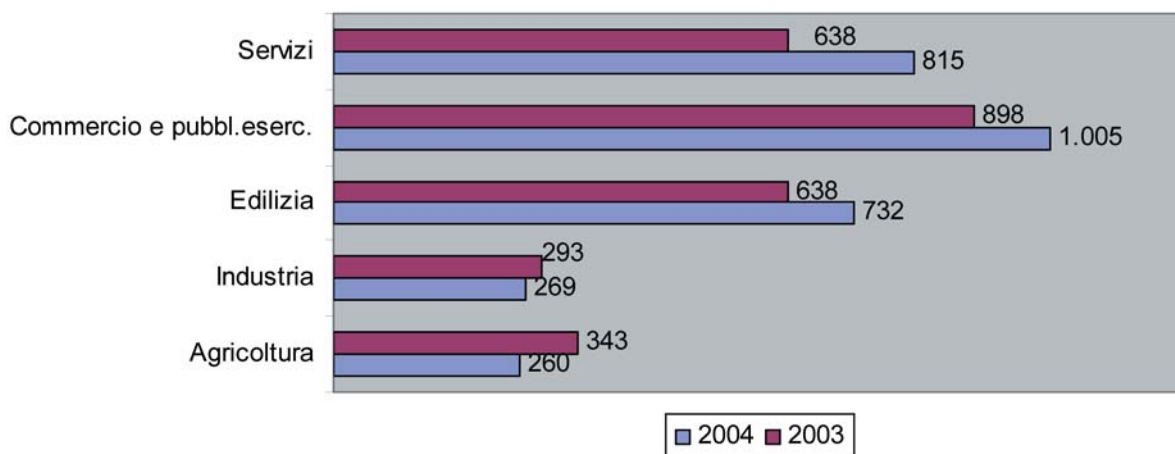
Tutto il lavoro necessario per un simile approfondimento comporta uno sfasamento temporale rispetto ai dati dei movimenti demografici immediatamente desunti dal Registro Imprese, che sono oggi aggiornati a fine anno 2005. I risultati delle analisi relative alle “vere” nuove imprese si riferiscono infatti al 2004, ma non per questo perdono di interesse.

La “voglia di impresa” più volte citata trova conferma anche dopo le varie operazioni di “pulizia” dei dati amministrativi; però sono realmente nuove, e guidate da imprenditori alla loro prima esperienza, soltanto il 58,3% del totale delle imprese di nuova iscrizione nel 2004.

LE “VERE” NUOVE IMPRESE				
Compagine nuova impresa (valori in percentuale)	Pavia		Lombardia	
	2003	2004	2003	2004
Imprenditori tutti nuovi (nessun legame con imprese preesistenti)	64,9	58,3	55,1	52,1
Imprenditori sia vecchi che nuovi	10,8	8,4	15,7	11,6
Imprenditori tutti “vecchi” (imprese risultate da trasformazioni, senza inserimento di nuovi imprenditori)	24,3	33,3	29,2	36,3

A Pavia la percentuale di “vere” nuove nate è dunque più alta della media lombarda, ma in netto calo rispetto all'anno precedente. Per contrasto, la natalità imprenditoriale del 2004 appare caratterizzata, in misura maggiore rispetto al passato, dalla crescita “esterna” delle attività imprenditoriali esistenti, in alternativa forse ad una crescita dimensionale, non voluta per varie ragioni dalla compagine imprenditoriale, che sceglie di “trasformare” l'azienda.

L'evoluzione settoriale delle vere nuove imprese in provincia di Pavia



L'analisi settoriale 2003-2004, effettuata sulle "vere" nuove imprese, non evidenzia sostanziali sorprese rispetto a quanto rilevato guardando al dato complessivo delle registrazioni al Registro Imprese: sono in crescita i settori dei servizi e dell'edilizia, oltre che parte di quello commerciale.

Il progetto Saturno analizza in realtà anche dati di estremo dettaglio, e questi ultimi confermano, ancora una volta, alcuni elementi di forte preoccupazione per l'economia della nostra provincia. Peggiorano infatti il proprio andamento le attività tradizionalmente rappresentative del tessuto economico locale, come il settore pelle e cuoio ed il tessile-abbigliamento. Inoltre non crescono a Pavia i settori innovativi (es. energetici e tecnologici) ben sviluppati invece a livello regionale.

LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE IMPRESE

L'economia pavese, ormai da diversi anni, non evidenzia mutamenti strutturali di grande rilievo. Sparite le grandi imprese, che peraltro si sono sempre contate, sul nostro territorio, in poche unità, il tessuto economico continua ad essere supportato dalle piccole e piccolissime aziende, spesso artigiane, e per lo più individuali.

La dimensione media aziendale è stabilmente attestata sui tre addetti, inclusi il/i titolari. Il 90% delle imprese pavesi conta un numero di addetti inferiore a 6; il 95% non arriva a 10, ed il 98% non tocca i 20.

In questo panorama di predominio del "piccolo" è naturale aspettarsi una forte presenza artigiana, che infatti coinvolge complessivamente quasi il 31% delle imprese, e sale fino al 70% se si rapportano i dati ai soli settori di attività potenzialmente artigiani.

Le peculiarità che in questo senso esprime la provincia di Pavia sono messe in miglior risalto dal confronto con i dati nazionali e regionali.

	Italia	Lombardia	Pavia
Dimensione media delle imprese	3,8	4,9	3,1
Presenza artigiana sul totale economia	24,3%	27,9%	30,8%

I settori di attività economica

Dal punto di vista della distribuzione settoriale il sistema delle imprese pavesi conferma sostanzialmente le proprie “vocazioni”, ma con alcuni scostamenti che, misurati nell’arco di un quinquennio, testimoniano le tendenze, peraltro già note, che caratterizzano da tempo il mercato locale.

Nel 2005, come nel 2000, il cosiddetto “terziario” domina largamente l’economia pavese, sfiorando il 50% delle imprese attive. Oggi in particolare il commercio tradizionale risulta leggermente in calo rispetto a cinque anni prima, mentre il resto del terziario pesa un paio di punti percentuali in più rispetto al 2000. Una sorta di “secondo posto” compete ancora all’agricoltura, settore che a Pavia si conferma di grande importanza, anche se meno consistente che nel 2000 (19,8% delle imprese attive contro il 22,4% del 2000). Determinante è anche la presenza del settore edile (ben 16,9% nel 2005), mentre in ulteriore calo risulta il manifatturiero. Il 13,3% di peso del settore manifatturiero è il risultato di un trend assolutamente negativo, che ogni anno vorremmo dichiarare concluso, ma che purtroppo sembra tuttora in corso.

PAVIA - IMPRESE REGistrate ALLA FINE DEGLI ANNI INDICATI						
Attività economiche	2000			2005		
	registrate	attive	rapporto di composizione (%)	registrate	attive	rapporto di composizione (%)
Agricoltura e relativi servizi	9.509	9.409	22,4	8.714	8.638	19,8
Industria manifatturiera	6.955	6.202	14,7	6.709	5.820	13,3
Industria estrattiva e dell’energia	85	72	0,2	77	66	0,2
Edilizia	6.299	5.937	14,1	7.781	7.393	16,9
Commercio e Pubblici Esercizi	13.964	12.890	30,6	13.974	12.834	29,4
Trasporti e altri Servizi	8.596	7.551	17,9	9.695	8.723	20,0
Imprese non classificate	668	35	0,1	1.571	143	0,3
TOTALE	46.076	42.096	100,0	48.521	43.617	100,0

Addirittura, il totale dell’industria manifatturiera ha evidenziato, nell’ultimo anno, il peggiore fra i risultati confrontabili nel quinquennio, particolarmente a causa di un 4,69% in meno nel settore legno e mobili e di un 6,75% in meno nel settore dell’abbigliamento, pelletterie e calzature. Entrambe i dati concludono, appesantendolo ulteriormente, un

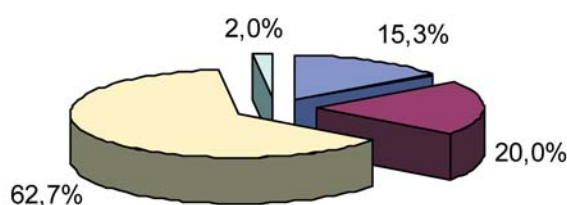
lungo periodo di performances negative. In realtà l'unico timido segnale positivo appare, nel 2005, nel settore della stampa e dell'editoria, ma si riferisce in realtà ad un valore assoluto di sole 5 unità in più rispetto alle 325 contate nel 2004 (+1,54%).

PROVINCIA DI PAVIA - LE VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE CONSISTENZE DI DITTE ATTIVE, NEI PRINCIPALI SETTORI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Settori	variazione 2000/01	variazione 2001/02	variazione 2002/03	variazione 2003/04	variazione 2004/05
Alimentare	1,84	1,66	2,81	0,58	-1,15
Tessile, abbigliamento e calzature	-4,33	-4,76	-3,05	-3,14	-6,75
Legno e mobili	0,00	-3,49	-3,52	-3,97	-4,69
Carta, Editoria, stampa	0,31	0,00	0,00	0,00	1,54
Gomma e plastica	-4,60	2,41	-3,53	0,00	-1,22
Lavorazione metallo	2,19	0,79	-2,06	-2,18	-0,89
App. meccanici ed elettrici	0,00	0,58	-3,31	0,45	-0,45
Altro	0,00	0,25	0,50	-3,69	-1,02
TOTALE	-0,06	-0,66	-1,93	-1,61	-2,04

Le forme giuridiche

La distribuzione delle imprese per forma giuridica delinea, come si diceva più sopra, un territorio caratterizzato dalla piccola dimensione imprenditoriale, ancora molto legata alla struttura tradizionale, che vede un'unica persona a capo di tutta l'attività, o eventualmente un piccolo gruppo di persone, magari legate da rapporti di parentela, che si costituiscono in forma di società continuando però a rispondere dell'andamento economico della ditta con la propria illimitata responsabilità anche patrimoniale (es. le società in nome collettivo).

La distribuzione delle imprese pavesi per forma giuridica (anno 2005)



■ Società di capitale ■ Società di persone ■ Ditte Individuali ■ Altre Forme

Pavia infatti conta tuttora il 62,7% di ditte individuali ed il 20% di società di persone, contro un più modesto 15,3% di società di capitale, differenziandosi molto, in questo, dalla media lombarda, ormai attestata su di un 27,9% di società di capitale, un 23,6% di società di persone, e solo un 45,9% di ditte individuali.

PROVINCIA DI PAVIA - LE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA (ANNI 2000-2005)			
Forma Giuridica	2000	2005	var. %
Società di capitale	5.640	7.422	31,6
Società di persone	9.416	9.711	3,1
Ditte Individuali	30.214	30.433	0,7
Altre Forme	806	955	18,5
TOTALE	46.076	48.521	5,3

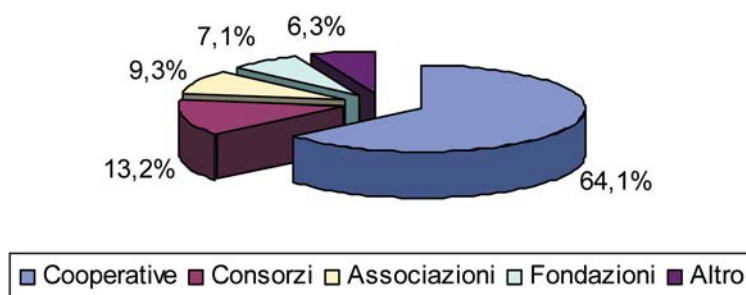
Guardando però allo scorso quinquennio i segnali di mutamento nella struttura organizzativa del nostro tessuto economico sono assolutamente evidenti.

Le ditte individuali e le società di persone hanno avuto un piccolo incremento, mentre le società di capitale hanno realizzato un balzo in avanti del 31,6%.

È cosa ormai nota che sovente la nascita di nuove società di capitale è determinata dalla cessazione di preesistenti ditte individuali. Anche se l'evento non basta ad attestare un conclamato consolidamento delle ditte che ne sono oggetto, non è errato ipotizzare, in questi casi, segnali di sviluppo in termini di maggior fiducia del tessuto imprenditoriale locale che, pur mantenendo la dimensione occupazionale piccola o addirittura piccolissima, tende a darsi una organizzazione più forte e strutturata. È verosimile cioè che la trasformazione sia decisa con l'obiettivo di crescere e/o di ampliare la propria attività sotto vari aspetti, per esempio sperimentando relazioni produttive o commerciali con altre aziende, sia in modo flessibile che in modo più formalizzato (come nel caso delle società in gruppo).

Un ulteriore elemento da evidenziare almeno come meritevole di approfondimenti è la crescita delle registrazioni di ditte con forma giuridica "altra", arrivate nel 2005 al numero di 955. Percentualmente la loro presenza vale solo il 2% del totale, però l'incremento, in 5 anni, è stato del 18,5%. Gran parte di queste ditte (612 su 955) sono cooperative. Merita probabilmente ricordare che in questi anni è in atto, ed è fatta oggetto di attenzione sia dal mondo della ricerca economica che da parte del legislatore, una sostanziale crescita del mondo della cooperazione, strettamente legato al "terzo settore", ma non solo a quello. Per motivi diversi il modello cooperativo rappresenta una nuova espressione del fare impresa e partecipa, con soggetti attivi, alla regolamentazione della vita economica, assumendo fra l'altro un ruolo di spicco nella partnership con le pubbliche amministrazioni.

La predominanza delle cooperative fra le "altre forme giuridiche". Prov. di Pavia, 2005

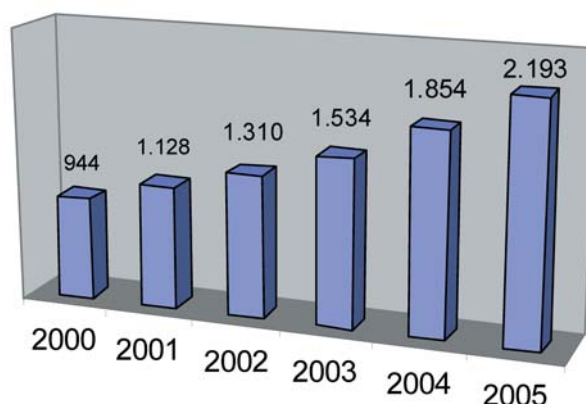


GLI IMPRENDITORI EXTRACOMUNITARI

Guardando alle “persone” che compaiono nel Registro delle Imprese, in quanto detentori delle cariche di titolare, socio, amministratore ecc., sono possibili interessanti approfondimenti su alcune caratteristiche personali quali le fasce di l'età, il sesso, la nazionalità. I dati sulla nazionalità sono stati elaborati solo negli ultimi anni, da quando cioè è emerso come significativo il fenomeno dell'imprenditoria extracomunitaria. Per la verità le informazioni in questione scontano un limite dovuto al fatto che la nazionalità viene desunta dal luogo di nascita annotato nel codice fiscale, per cui alcune delle persone considerate come straniere possono di fatto essere residenti in Italia pressoché da sempre.

Tuttavia, anche ammettendo un certo margine di “distorsione”, si può ipotizzare una buona omogeneità dei dati confrontati nel tempo, ed è proprio la serie storica ad offrire i più interessanti spunti di riflessione. Dal 2000 ad oggi in provincia di Pavia gli imprenditori extracomunitari sono molto più che raddoppiati, e con un trend di crescita annuale pressoché costante. Gli immigrati si sono dunque dimostrati capaci, qui come nel resto d'Italia, di conquistare spazi economici più significativi di quelli fissati dagli stereotipi culturali, che tendono a relegare gli stranieri (o, per meglio dire, gli extracomunitari) ai livelli di qualificazione professionale più bassi.

Pavia - La presenza di imprenditori extracomunitari nel quinquennio 2000-2005



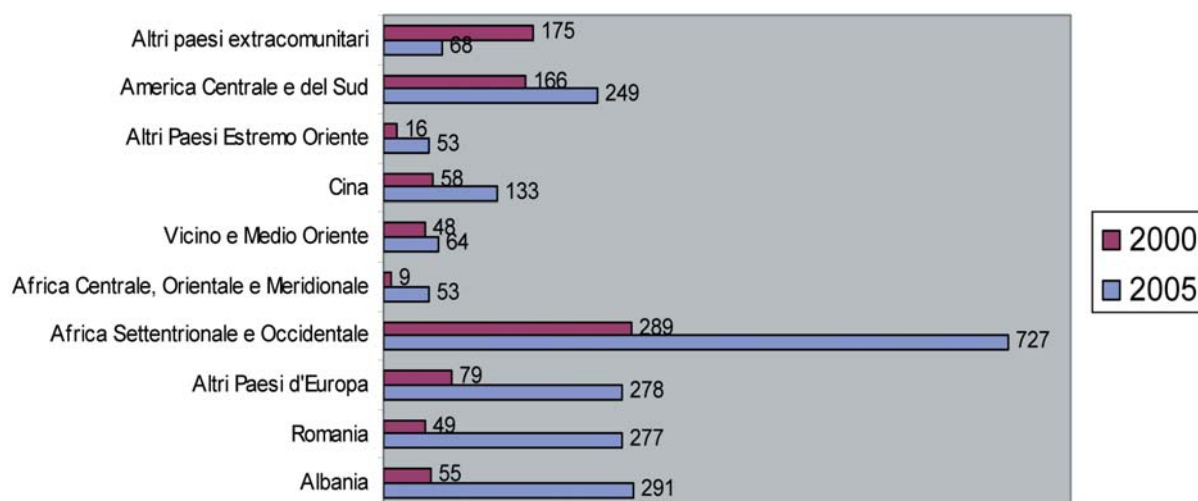
L'incremento numerico degli imprenditori extracomunitari riguarda tutti i settori di attività economica, ma ovviamente con entità diverse. Le attività commerciali, che predominavano nel 2000, oggi sono al secondo posto, dietro l'edilizia, che in 5 anni ha visto quasi triplicare la presenza straniera nella propria imprenditoria, e che pesa oggi quasi il 40% del totale. Relativamente più "chiusi" si mantengono invece i settori dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto.

Attività economica	anno 2000	anno 2005	var. %
Agricoltura	32	53	65,6
Industria	195	264	35,4
Edilizia	220	861	291,4
Commercio e pubblici esercizi	299	579	93,6
Servizi	168	326	94,0
Non classificate	30	110	266,7
TOTALE	944	2.193	132,3

La classe di età assolutamente prevalente fra gli imprenditori stranieri è quella che va da 30 a 49 anni (67,9% del totale), mentre i giovani al di sotto dei 30 anni sono il 17,3%, e le persone di 50 anni e oltre rappresentano il 14,8% del totale.

Le aree del mondo dalle quali provengono prevalentemente le persone di cui si sta parlando erano, e sono tuttora, l'Africa settentrionale, l'America latina e l'Europa dell'est. Vale però la pena di sottolineare i trend di incremento assolutamente superiori alla media che si registrano confrontando i dati del 2000 con quelli del 2005 per alcuni singoli Paesi e cioè l'Albania, la Romania e la Cina.

I paesi di provenienza degli imprenditori extracomunitari (anni 2000 e 2005)

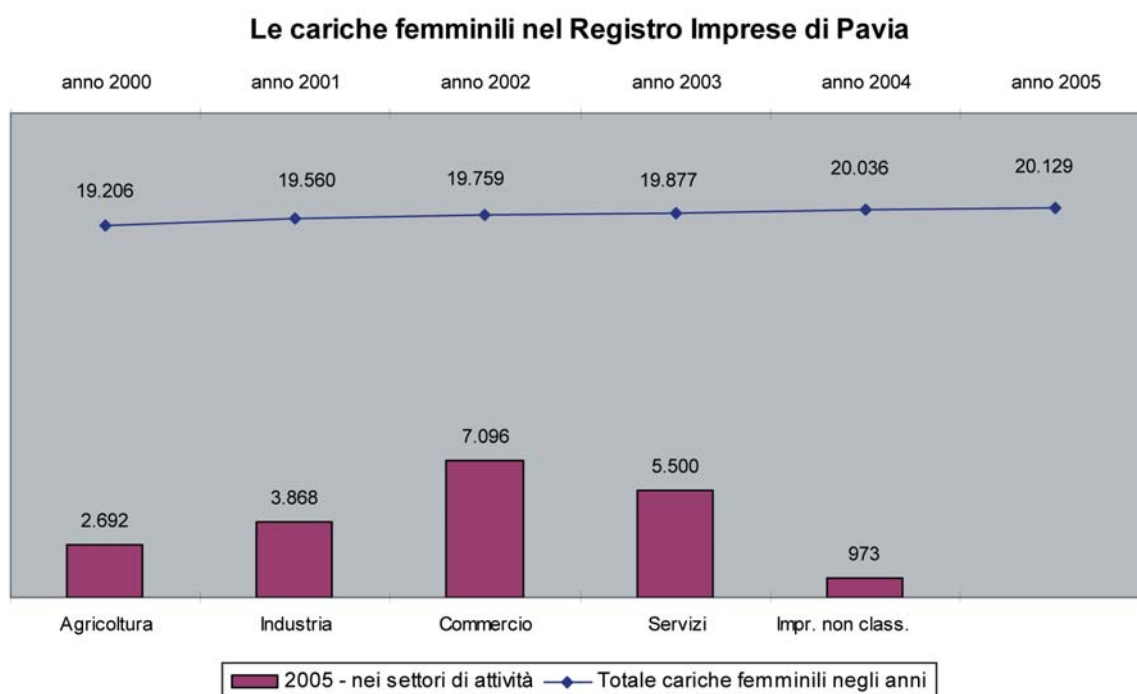


IMPRENDITORIA E PRESENZA FEMMINILE

La presenza femminile nelle imprese viene indagata, sulla base del patrimonio di informazioni presenti presso il Registro Imprese, sotto due diversi aspetti, che conducono a risultati numerici abbastanza diversi fra loro e tuttavia ugualmente interessanti, a condizione che siano ben chiare, ai fini di una corretta lettura, le diverse metodologie di indagine adottate. Da un lato dunque si rileva la consistenza numerica delle donne titolari di cariche presenti in archivio, con riferimento a tutte le imprese iscritte.

PROVINCIA DI PAVIA - LE DONNE TITOLARI DI CARICHE SOCIALI			
Attività economica	2000	2005	variazione
Agricoltura	2.853	2692	-5,6%
Industria	3.828	3868	1,0%
Commercio	6.873	7096	3,2%
Servizi	5156	5500	6,7%
Imprese non classificate	496	973	96,2%
TOTALE	19.206	20.129	4,8%

Nell'arco di cinque anni la presenza femminile, secondo la definizione considerata, non ha evidenziato importanti variazioni. L'incremento è infatti solo del 4,8%, proporzionalmente inferiore a quello complessivamente spuntato dalle imprese registrate (5,3%). Anche dal punto di vista delle attività economiche gli scostamenti dei dati sono modesti. Merita di evidenziazione il fatto che le molte donne titolari di cariche nelle imprese dei "servizi" sono prevalentemente concentrate nei servizi personali e (dato forse meno ovvio) nel settore delle attività immobiliari.



Con obiettivo e metodologia completamente diversi si contano invece le imprese nelle quali la partecipazione femminile alla compagine imprenditoriale supera il 50%.

Con quest'ultima elaborazione si è fra l'altro dato vita all'Osservatorio sulla imprenditorialità femminile, traendo spunto dalla definizione data dalla Legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, e dalle disposizioni del Ministero delle Attività Produttive di fine anno 2002. La banca dati creata, ancora oggi relativamente "nuova", consente qualche osservazione, ma pochi confronti temporali, dal momento che il dato di partenza è in sostanza l'anno 2003.

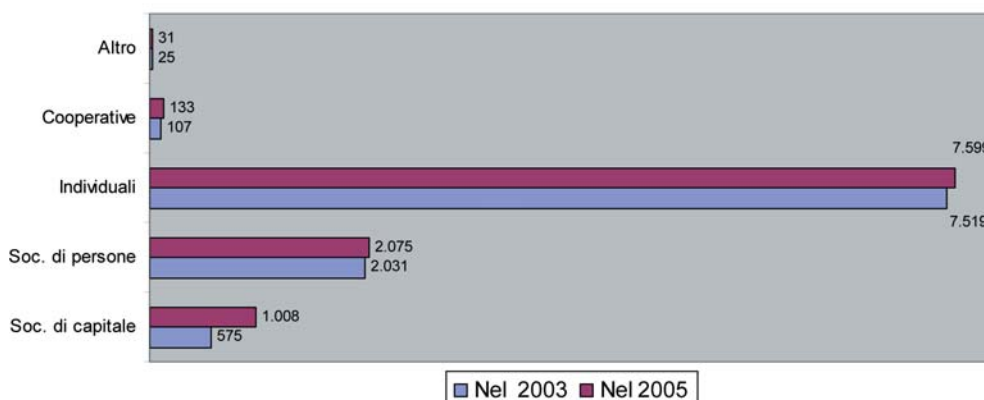
Le imprese femminili sono aumentate complessivamente, in due anni, ossia dal 2003 al 2005, del 5,7%, proporzionalmente quindi ben più di quanto è aumentata la presenza femminile fra l'insieme delle cariche sociali negli stessi anni (solo 1,3%).

LE IMPRESE FEMMINILI PAVESI - ANNO 2005						
Attività economica	Individuali	Soc. di persone	Soc. di capitale	Cooperative	Altro	Totale
Agricoltura	2.095	87	10	6	1	2.199
Industria	715	425	289	16		1.445
Commercio e P. E..	2.907	815	258	3	3	3.986
Servizi	1.875	607	328	93	11	2.914
Impr. non classif.	7	141	123	15	16	302
TOTALE	7.599	2.075	1.008	133	31	10.846

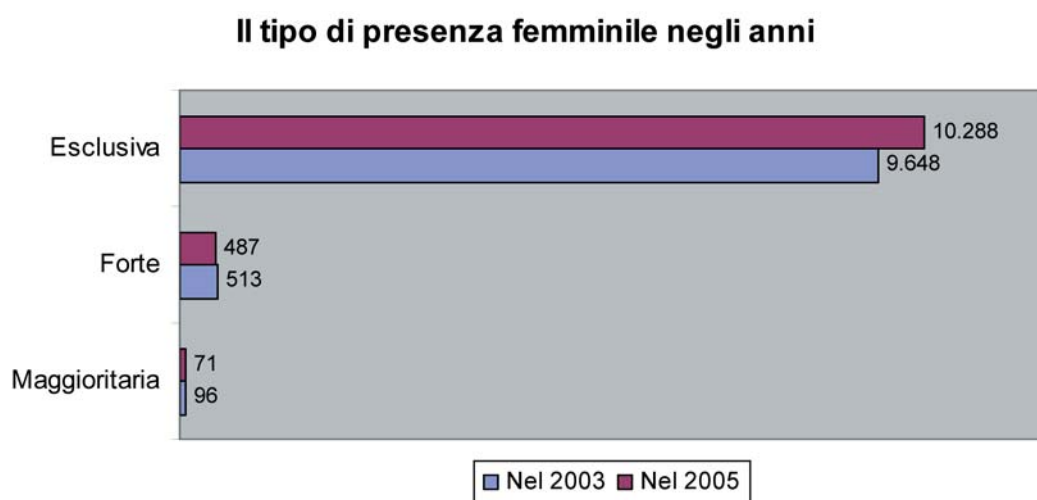
Non è facile, vista anche la limitatezza del periodo considerato, azzardare qualche ipotesi rispetto ad uno slancio imprenditoriale da parte delle donne pavesi.

Occorre infatti sottolineare, pur a fronte di un netto incremento, il carattere abbastanza "tradizionale" di questo tipo di imprenditoria, fortemente attestato nei settori del commercio al minuto e dei servizi personali (parrucchiere, estetiste, lavanderie ecc.) e caratterizzato dalla scelta di forme giuridiche semplici, per le quali le titolari rispondono economicamente dell'attività della ditta anche con i propri beni. Infatti poco più del 9% delle imprese femminili è costituito in forma di società di capitale, benché – e vale la pena di notarlo – le società di capitale stesse siano aumentate, dal 2003 al 2005, addirittura del 75%.

Le forme giuridiche delle Imprese Femminili pavesi



Pur parlando, come in questo caso, di un universo di osservazione molto piccolo, è lecito intravedere, in quest'ultimo dato, un indicatore di tendenza verso organizzazioni aziendali più strutturate e tuttavia saldamente in mani femminili.



Il “grado di partecipazione” delle donne nelle imprese femminili è determinato tenendo conto della natura giuridica dell’impresa, dell’eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e della percentuale di donne presenti tra i titolari, i soci e gli amministratori dell’impresa. Si parla quindi di presenza femminile “maggioritaria” quando soci, amministratori e capitale sociale sono “rosa” per più del 50%; di presenza “forte” quando lo sono il 60% e più dei soci/amministratori ed i due terzi del capitale sociale, fino ad arrivare alla presenza femminile “esclusiva”, tipica delle molte ditte individuali che fanno capo ad una imprenditrice.

L'ARTIGIANATO

L'imprenditoria artigiana riveste un'importanza indiscutibile nel panorama economico della provincia di Pavia: dell'universo imprenditoriale pavese, quasi il 31% è costituito da artigiani. A fine 2005 le imprese artigiane registrate nella provincia di Pavia erano 14.965 e il loro flusso di nati-mortalità registrato nell'anno ha fatto totalizzare un saldo positivo di 160 aziende, a fronte di 1.240 iscrizioni e 1.080 cessazioni. La demografia artigiana provinciale è in continua ascesa: da 3 anni ormai fa rilevare saldi demografici in crescita anche se nella parte centrale del quinquennio appena trascorso il comparto artigiano aveva accusato un momento di difficoltà; il trend più recente è apparso però più sostenuto: rispetto ad un anno fa le morti aziendali sono aumentate ma le nascite sono cresciute in maniera più che proporzionale, riuscendo a far spuntare all'artigianato pavese un risultato nel complesso positivo, e addirittura migliore di quello avuto nel 2004.

	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
2000	14.302	14.283	1.162	1.007	155
2001	14.433	14.417	1.248	1.117	131
2002	14.555	14.537	1.136	1.014	122
2003	14.652	14.623	1.084	987	97
2004	14.805	14.768	1.124	971	153
2005	14.965	14.919	1.240	1.080	160

L'Osservatorio permanente sull'occupazione in artigianato

La rilevanza che il comparto dell'artigianato pavese riveste nell'ambito dell'intera economia provinciale ha fatto emergere l'opportunità di costituire un Osservatorio permanente sull'occupazione artigiana, con l'obiettivo di monitorarne le dinamiche che interessano gli occupati nel comparto.

Questo progetto di costituire un Osservatorio permanente sull'occupazione nel settore artigiano nasce da una collaborazione istituzionale tra la Camera di Commercio di Pavia e le associazioni artigiane della provincia nell'ambito della Convenzione Artigianato 1996-97 tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia. Questa sinergia aveva portato qualche anno fa alla pubblicazione della ricerca intitolata "La costruzione del mercato delle competenze per le imprese artigiane: un progetto pilota per il settore meccanico" che aveva come finalità:

- l'analisi della domanda di competenze professionali, tecnologiche e di servizi strategici espressa dalle imprese artigiane della provincia;
- l'individuazione dell'offerta di tali competenze sul territorio;
- lo studio delle relazioni tra esigenze manifestate e fabbisogni soddisfatti;
- la progettazione di servizi specifici, mirati a sanare eventuali asimmetrie tra domanda e offerta sul mercato delle competenze.

Durante la prima fase del progetto nasce l'Osservatorio Permanente sull'Occupazione artigiana, la cui funzione primaria consiste nel monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro nel comparto, al fine di analizzarne nel tempo i risultati ed evidenziare le peculiarità dei fenomeni occupazionali in artigianato.

L'Osservatorio: metodologia e risultati

- La fonte dell'Osservatorio è costituita dalla base dati INPS.
- L'universo di riferimento è formato dalle imprese artigiane attive, con almeno un dipendente, che versano contributi all'INPS.
- La rilevazione si fonda sulle denunce mensili effettuate dalle aziende sui moduli DM10.

- Le informazioni raccolte riguardano:
 - il numero di imprese, la totalità dei lavoratori dipendenti – distinti in operai, impiegati ed apprendisti – la tipologia di contratto (part time e contratto formazione lavoro) e le sezioni di attività economica,
 - il numero di titolari di azienda e di coadiuvanti per sesso.

La classificazione delle attività economiche è stata effettuata per mezzo di codici statistico-contributivi riconducibili alla classificazione ufficiale ISTAT.

I risultati dell'Osservatorio¹

Dal 1998 al 2005 le imprese artigiane attive in provincia con almeno un dipendente sono passate da circa 4.000 ad oltre 4.500, per un incremento pari al 15,2% in sette anni. Un risultato positivo che conferma quanto già affermato in diverse sedi sulla vitalità dell'imprenditoria artigiana pavese che vede susseguirsi negli anni tassi di sviluppo sempre crescenti.

In queste imprese artigiane trovavano impiego nel 2005 oltre 13.700 dipendenti contro gli scarsi 13.000 del 1998; l'incremento in questo caso ha raggiunto quasi il 5,7%.

ANNI	IMPRESE	DIPENDENTI	PART TIME	FORMAZIONE LAVORO
2005	4.554	13.709	1.746	26
2004	4.581	14.063	1.737	115
2002	4.168	12.921	1.253	306
2001	4.188	13.265	1.236	403
2000	4.146	13.094	1.090	535
1999	4.074	13.016	1.111	666
1998	3.953	12.970	1.002	748

Fonte: Osservatorio Permanente sull'Occupazione in Artigianato

* i dati si riferiscono alla rilevazione statistica del mese di marzo; i dati dell'anno 2003 non sono disponibili

Estendendo lo sguardo agli altri addetti impiegati nel comparto artigiano pavese, troviamo che titolari e coadiuvanti restano pressoché stabili nel periodo di tempo che va dal 2000 al 2004: solo la componente femminile dei coadiuvanti artigiani cede leggermente il passo nel quadriennio. Gli addetti complessivamente operativi sul mercato dell'artigianato pavese si attestano intorno alle 30 mila persone, tra titolari d'impresa, coadiuvanti e

¹ Tutti i risultati analitici dell'Osservatorio sono pubblicati sul sito www.pv.camcom.it alla sezione Informazione economica.

dipendenti, con una tendenza verso il progressivo aumento (assumendo che i dipendenti del mese di marzo non si discostino sostanzialmente da quelli registrati in dicembre).

		DICEMBRE 2000	DICEMBRE 2004
TITOLARI	maschi	9.214	9.119
	femmine	4.792	4.794
COADIUVANTI	maschi	961	922
	femmine	1.748	1.552
TITOLARI E COADIUVANTI ARTIGIANI		16.715	16.387
DIPENDENTI		13.094	14.063
TOTALE ADDETTI ARTIGIANATO		29.809	30.450
<i>Fonte: Osservatorio Permanente sull'Occupazione in Artigianato</i>			

La vitalità degli artigiani pavesi

Anche l'analisi condotta parallelamente sui dati del Registro delle Imprese relativamente al comparto artigiano nel suo complesso, comprendendo anche tutto l'universo degli imprenditori individuali, conferma l'impressione di un settore in continua e crescente espansione: i tassi di natalità (T.N.) si mantengono su valori intorno all'8% mentre quelli di mortalità (T.M.) – se facciamo eccezione per l'ultimo anno – arretrano progressivamente negli ultimi cinque, originando tassi di sviluppo (T.S.) leggermente più robusti e consistenti. Ciò significa che gli imprenditori artigiani pavesi hanno dimostrato in questo periodo maggior capacità di "sopravvivenza", resistendo non solo ad una congiuntura sfavorevole, ma mostrando anche una tenace voglia di intraprendere.

	T.N.	T.M.	T.S.
2005	8,38%	7,29%	1,08%
2004	7,67%	6,63%	1,04%
2003	7,45%	6,78%	0,67%
2002	7,87%	7,03%	0,85%
2001	8,73%	7,81%	0,92%
<i>Fonte: Registro delle Imprese</i>			

Il fenomeno artigiano assume in Lombardia una dimensione consistente, che presenta però sfumature notevoli tra una provincia e l'altra. Complessivamente il 33% delle sedi d'impresa attive al 4° trimestre del 2005 nell'intera Regione sono artigiane; sul totale delle economie locali la dimensione artigiana incide con maggior intensità in territori come il Comasco (41% di imprese artigiane sul totale provinciale), il Bergamasco e il Lecchese (40%). In province come la nostra il peso relativo delle imprese artigiane sul totale

delle imprese attive si attesta alla fine del 2005 intorno al 34% – percentuale che supera la media lombarda – ma che colloca Pavia al 9° posto della graduatoria decrescente delle province lombarde per incidenza delle imprese artigiane (quasi 15 mila) sul totale delle aziende locali attive (43 mila 600). Una misura significativa che si traduce in 3 aziende artigiane attive su 10. Come fanalino di coda quanto a rappresentanza relativa dell'artigianato locale troviamo le sole province di Sondrio (33%) e Milano (27%).

IMPRESE ATTIVE AL 4° TRIMESTRE 2005												
SETTORI	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	PAVIA	SONDRIO	VARESE	TOTALE
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	299	443	245	183	90	104	308	709	232	54	409	3.076
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	0	1	0	0	0	2	0	0	1	6
C Estrazione di minerali	13	62	2	8	1	0	5	10	16	19	3	139
D Attività manifatturiere	9.180	12.480	5.750	2.790	3.252	1.323	3.953	24.980	4.105	1.382	7.376	76.571
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1	1	4	0	2	1	0	17	0	0	1	27
F Costruzioni	15.532	13.770	6.930	3.892	3.501	2.707	6.186	32.082	6.366	2.312	9.536	102.814
G Comm. ingr. e dett. - rip. beni pers. e per la casa	2.159	2.880	1.197	666	653	359	987	6.472	987	434	1.607	18.401
H Alberghi e ristoranti	14	55	25	16	16	3	6	278	4	3	30	450
I Trasporti, magazzino e comunicazione	2.014	2.650	1.079	802	612	500	974	11.639	1.078	451	1.459	23.258
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	2	4	4	4	4	1	2	4	0	1	5	31
K Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca	1.225	1.107	982	315	489	229	320	6.583	512	138	936	12.836
L Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
M Istruzione	52	43	24	19	3	4	3	9	5	4	27	193
N Sanità e altri servizi sociali	5	9	8	1	5	1	6	122	3	1	14	175
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.910	3.453	1.495	1.033	809	571	1.283	9.389	1.593	470	2.530	25.536
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
X Imprese non classificate	16	60	16	2	5	6	8	345	18	2	27	505
TOTALE IMPRESE ARTIGIANE	33.424	37.018	17.761	9.732	9.442	5.809	14.041	92.642	14.919	5.271	23.961	264.020
TOTALE IMPRESE	82.681	106.308	43.385	27.938	23.576	15.256	39.551	338.010	43.617	15.759	62.319	798.400
Fonte: Registro delle Imprese												

I settori economici più dinamici

Le circa 15 mila aziende artigiane attive nella provincia di Pavia danno un cospicuo contributo alla struttura occupazionale locale. I dati dell'Osservatorio isolano le imprese che hanno minimo un dipendente e forniscono l'evidenza di uno spaccato importante per la nostra economia. La serie storica delle cifre raccolte dall'Osservatorio ci fornisce un approfondimento temporale in questo senso, anche in relazione ai settori di attività economica e ai contratti più comunemente posti in essere con i dipendenti.

Analizzando i settori economici vediamo che quelli più rappresentati nell'artigianato pavese sono l'edilizia e la meccanica. Le aziende del mattone con almeno un dipendente, nei sette anni di osservazione, passano da 1.068 nel 1998 a 1654 del 2005, facendo registrare un incremento di 586 aziende (+55%); mentre i dipendenti impiegati nelle costruzioni, che sette anni fa erano 2.816, a marzo 2005 erano 4.156, cioè 1.340 in più (+47,59%), una misura quasi doppia.

I settori che crescono maggiormente nel periodo di tempo considerato sono quelli legati ai servizi per la pulizia della casa e della persona con 82 imprese in più (+18,34%) e 282 dipendenti in più (+35,56%), i trasporti che incrementano le loro fila di 66 aziende (+44,30%) e di 254 dipendenti (+58%).

Nella meccanica accade invece che le aziende nei sette anni considerati siano diminuite, così come i dipendenti occupati: si passa infatti da un totale di 1.271 imprese che impiegavano 4.868 persone alle attuali 1.260 aziende (il calo è del 2% circa) dove trovano lavoro 4.538 dipendenti (la flessione si aggira intorno al 6,7%). Scomponendo il settore nei due comparti *meccanica di produzione* e *meccanica di riparazione* assistiamo a due fenomeni divergenti: mentre i produttori dell'artigianato meccanico crescono lievemente (+2% l'incremento aziendale), i dipendenti occupati calano di quasi il 10%; per contro i riparatori accusano una battuta d'arresto del 6,85% nei ranghi aziendali mentre i dipendenti complessivamente impiegati aumentano del 4,62%. Parrebbe che in quest'ultimo comparto della riparazione meccanica gli artigiani pavesi abbiano sperimentato in questi sette anni una certa espansione in termini di struttura occupazionale poiché in un numero di imprenditori via via più contenuto trovano lavoro una maggiore quantità di persone. Potremmo concludere che i riparatori artigiani della provincia in questi anni non abbiano avviato nuove imprese ma abbiano potenziato quelle esistenti con nuove assunzioni. Per contro i produttori meccanici accusano nel settennato una certa debolezza strutturale spiegata da un processo di frammentazione imprenditoriale che passa dall'aumento delle iniziative economiche ma anche da una più significativa contrazione delle risorse umane utilizzate.

Consideriamo ora altri settori caratteristici della nostra economia locale: quello alimentare e quello della chimica/gomma/plastica. Vediamo che il comparto artigiano legato all'industria alimentare e delle bevande cresce in questi sette anni di oltre 7 punti percentuali sia in termini di nuove aziende sia in termini di occupati (+8,4%); diverso l'andamento del comparto chimica/gomma/plastica che crolla in modo significativo sia sul

versante imprenditoriale (27% di aziende in meno) che su quello occupazionale (-40%). Confermata purtroppo anche la crisi del settore della lavorazione pelli, cuoio e calzature, che perde negli ultimi sette anni il 30% delle sue imprese artigianali e comprime le fila degli occupati di oltre il 36%; questa perdita è sintomatica di una difficoltà che ha colpito l'intero comparto legato alla moda e che deve molto nella nostra provincia all'operosità degli operatori artigiani.

Part time e formazione lavoro in artigianato

I dati dell'Osservatorio ci consentono di analizzare anche l'evoluzione dell'utilizzo nel comparto artigiano pavese di lavoratori a tempo parziale e di quelli inseriti con contratti di formazione lavoro. Nel quinquennio 1998-2005 si assiste ad un progressivo rafforzamento dell'uso dei contratti part time che coinvolgono a marzo 2005 oltre 1.700 dipendenti artigiani contro i 1.000 del 1998, con un incremento di oltre il 74%. La formula della formazione lavoro interessa invece nel tempo un numero sempre più basso di addetti, passando dai 748 del 1998 ai 26 dell'anno scorso.

	PART TIME			FORMAZIONE LAVORO		
PART TIME E FORMAZIONE LAVORO IN ARTIGIANATO*	1998	2005	var. 2005/1998	1998	2005	var. 2005/1998
ATTIVITÀ CONNESSE CON L'AGRICOLTURA	3	0	-100,0%	2	1	-50,0%
ESTRAZ. PRODOTTI ENERGETICI E NON ENERGETICI	2	3	50,0%	2	0	-100,0%
LEGNO, ARREDAMENTI IN LEGNO	27	37	37,0%	20	0	-100,0%
ALIMENTARI, BEVANDE	131	178	35,9%	28	0	-100,0%
PRODUZ. E PRIMA TRASFORMAZ. METALLI	0	3		1	0	-100,0%
MECCANICA DI PRODUZIONE	187	272	45,5%	232	8	-96,6%
MECCANICA DI RIPARAZIONE	82	108	31,7%	58	4	-93,1%
TESSILE	30	41	36,7%	14	0	-100,0%
ABBIGLIAMENTO	39	45	15,4%	13	1	-92,3%
CHIMICA, GOMMA, PLASTICA	12	23	91,7%	61	1	-98,4%
PELLI, CUIOIO, CALZATURE	50	53	6,0%	30	0	-100,0%
LAVORAZIONE MINERALI NON METALLIFERI	12	17	41,7%	12	0	-100,0%
CARTA, STAMPA, EDITORIA	30	41	36,7%	13	0	-100,0%
EDILIZIA, INSTALLAZIONE IMPIANTI PER L'EDILIZIA	119	436	266,4%	194	7	-96,4%
TRASPORTI	25	59	136,0%	26	2	-92,3%
ALTRE ATTIVITÀ ARTIGIANALI	6	28	366,7%	11	0	-100,0%
SERV. PULIZIA DELLA PERSONA E DELLA CASA - SPORT E SPETTACOLO	247	402	62,8%	31	2	-93,5%
TOTALE ARTIGIANATO	1.002	1.746	74,3%	748	26	-96,5%
Fonte: Osservatorio Permanente sull'Occupazione in Artigianato						
* i dati si riferiscono alla rilevazione statistica del mese di marzo						

Dall'approfondimento settoriale vediamo che i comparti che più contribuiscono all'aumento del part time sono quello meccanico, edile, alimentare e dei servizi di pulizia. Nello stesso modo all'interno dei medesimi segmenti economici diminuisce sensibilmente – e in molti casi diviene nullo – il numero degli avviati al lavoro con contratto di formazione.

SETTORI	1998		1999		2000		2001		2002		2004		2005	
	IMP.	DIP.	IMP.	DIP.	IMP.	DIP.	IMP.	DIP.	IMP.	DIP.	IMP.	DIP.	IMP.	DIP.
ATTIVITÀ CONNESSE CON L'AGRICOLTURA	23	48	32	82	33	86	21	72	16	51	11	45	10	45
ESTRAZ. PRODOTTI ENERGETICI E NON ENERGETICI	11	57	12	58	12	62	11	64	12	76	11	76	11	83
LEGNO, ARREDAMENTI IN LEGNO	133	350	134	344	131	336	129	340	117	280	134	325	123	317
ALIMENTARI, BEVANDE	216	653	224	646	225	657	218	649	219	617	243	707	232	708
PROD. E PRIMA TRASFORMAZ. METALLI	5	23	6	26	6	28	7	38	6	36	8	42	6	34
MECCANICA	1.271	4.868	1.289	5.035	1.294	5.020	1.310	5.077	1.270	4.954	1.271	4.740	1.260	4.538
di cui MECCANICA DI PRODUZIONE	862	3.807	879	3.917	877	3.883	895	3.953	878	3.872	n.d.	n.d.	879	3.428
di cui MECCANICA DI RIPARAZIONE	409	1.061	410	1.118	417	1.137	415	1.124	392	1.082	n.d.	n.d.	381	1.110
TESSILE	54	328	51	317	53	294	48	276	43	251	42	230	40	192
ABBIGLIAMENTO	69	349	70	324	67	308	66	317	61	301	60	274	58	246
CHIMICA, GOMMA, PLASTICA	82	451	78	387	81	417	77	384	71	344	67	319	60	271
PELLI, CUOIO, CALZATURE	217	1.216	211	1.051	197	1.027	191	1.012	185	963	171	852	150	775
LAVORAZIONE MINERALI NON METALLIFERI	64	197	61	186	66	191	65	177	63	182	66	191	65	191
CARTA, STAMPA, EDITORIA	98	259	95	241	93	226	96	242	92	237	90	232	84	209
EDILIZIA, INSTALLAZIONE IMPIANTI PER L'EDILIZIA	1.068	2.816	1.139	2.854	1.201	2.936	1.236	3.053	1.269	3.042	1.605	4.101	1.654	4.156
TRASPORTI	149	438	154	465	156	495	169	494	186	511	208	672	215	692
SERVIZI PER LA PULIZIA DELLA PERSONA E DELLA CASA; SPORT, SPETTACOLO	447	793	473	847	483	873	495	911	509	924	537	1.067	529	1.075
VARE: confez. di generi alim. e non alim. per conto terzi; lavoraz. e confez. Tabacco	46	124	45	153	48	138	49	159	49	152	57	190	57	177
TOTALE ARTIGIANATO	3.953	12.970	4.074	13.016	4.146	13.094	4.188	13.265	4.168	12.921	4.581	14.063	4.554	13.709

Fonte: Osservatorio Permanente sull'Occupazione in Artigianato

I GRUPPI D'IMPRESA: ELEMENTO DI COMPETITIVITÀ

L'analisi del livello di competitività del sistema produttivo locale non può trascurare l'esistenza di collegamenti inter-aziendali di vario tipo: da quelli più flessibili (come i consorzi o le relazioni di subfornitura) a quelli più strutturati e rigidi, come sono i "raggruppamenti di imprese".

Il ricorso a queste nuove forme organizzative suggerisce il consolidamento di nuovi modelli di sviluppo dell'apparato produttivo e di nuove modalità di competizione sui mercati, specialmente esteri. I vantaggi attesi sono molteplici. Per esempio per le imprese piccole e medie valide ragioni di concentrazione possono essere la diversificazione delle attività, oppure semplicemente il maggior potere contrattuale collegato alla maggiore dimensione. In generale, l'accentramento di alcune funzioni aziendali critiche (acquisti, ricerca e sviluppo, finanza ecc.) in strutture autonome consente maggior flessibilità rispetto agli andamenti di mercato e, ancora una volta, maggiore potere contrattuale da esercitare nei rapporti con i fornitori o con le banche.

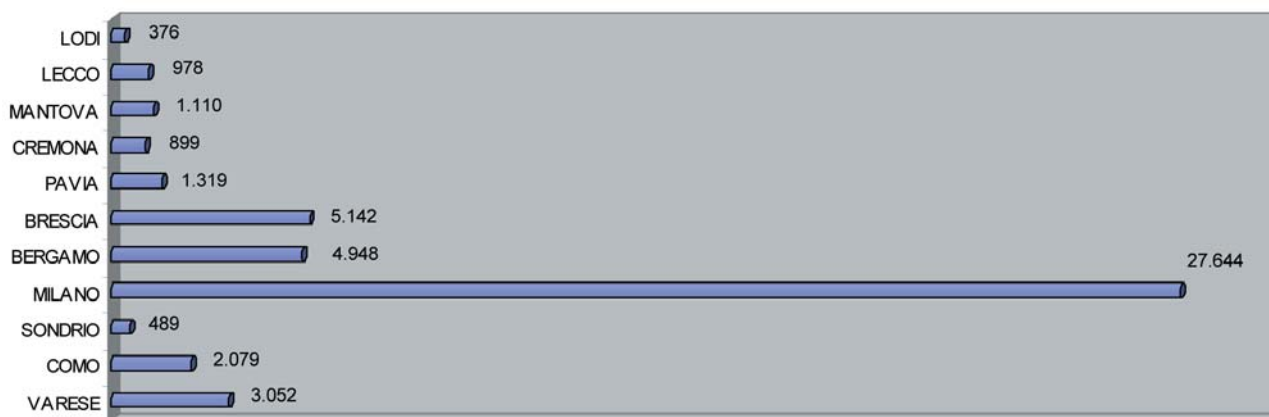
Di conseguenza il Sistema camerale dedica particolare attenzione allo studio dei gruppi d'impresa. La ricostruzione di questo interessante universo si basa su di un complesso algoritmo che, partendo dalle informazioni sulle partecipazioni societarie depositate presso i Registri Imprese, individua e classifica tutte le relazioni esistenti fra "partecipate" e strutture proprietarie, fino a determinare l'esistenza stessa dei "gruppi", ad identificare le "capogruppo" ed a classificare le caratteristiche delle "controllate" in Italia. Mancano solo, in quanto escluse dall'archivio di partenza, le informazioni sulle controllate all'estero da capogruppo italiane.

L'osservatorio Unioncamere considera "gruppo d'impresa" quello al cui interno vi siano relazioni di maggioranza, cioè imprese o persone fisiche che detengono il controllo, diretto o indiretto, di altre società di capitale, con quote maggiori del 50%.

In realtà sono stati ricostruiti, oltre ai gruppi d'impresa sopra definiti, i "gruppi di persone", ossia l'insieme di due o più persone che singolarmente detengono una quota non inferiore al 20% in almeno due imprese comuni e complessivamente controllano le imprese stesse in misura superiore al 50%. Sono poi stati individuati tutti quei casi in cui il legame azionario è originato esclusivamente dal fatto che la capogruppo ha come oggetto sociale proprio l'assunzione di partecipazioni azionarie in altre società. Dal campo di osservazione oggi adottato sono così state escluse le società fiduciarie che svolgono attività di amministrazione di beni e di gestione di patrimoni e le società di intermediazione finanziaria e immobiliare, in modo tale che le società collegate alle quali si riferiscono gli studi del Sistema camerale abbiano, con grande probabilità, lo scopo effettivo di operare secondo una logica di gruppo (gruppi "operativi"). Con un ulteriore affinamento dell'indagine, considerando cioè separatamente l'universo dei gruppi al cui interno operano almeno due imprese con addetti, si sono individuati e definiti i cosiddetti gruppi "produttivi".

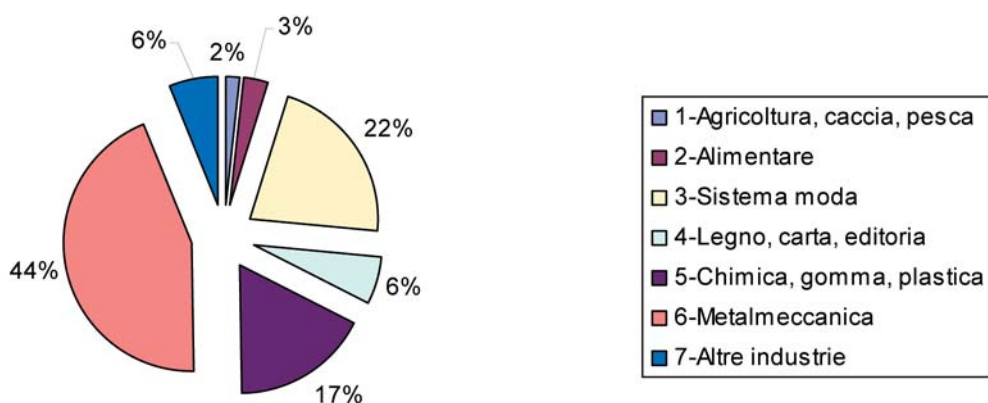
È interessante sottolineare la completezza dell'attuale universo indagato, che comprende anche le società quotate in Borsa, grazie ad una integrazione dei dati a disposizione del Registro Imprese con quelli di fonte Consob.

Le imprese in gruppo nel 2003



Al modello dei gruppi d'impresa fa riferimento, a livello nazionale, una consistente quota del tessuto produttivo, sia in termini di addetti che in termini di valore aggiunto. Il fenomeno ha però valenze estremamente diverse fra loro a livelli territoriali molto disaggregati, come le province, ed è obiettivamente meno significativo per i territori, come Pavia, che non evidenziano situazioni economiche ed imprenditoriali di grande forza.

Pavia - le imprese in gruppo. Anno 2003



Con buona probabilità la rete di relazioni fra le imprese, che rappresenta un fattore di successo anche e soprattutto per le realtà territoriali e produttive di piccola dimensione (es. i distretti) è comunque un obiettivo al quale tendere e la definitiva messa a regime delle rilevazioni statistiche sui gruppi di impresa (avviate da pochi anni) offrirà, in questo senso, sempre maggiori elementi di riflessione e di programmazione.

LO SCENARIO MONDIALE

L'anno 2004 si apre con numerose incognite, primariamente determinate dal trend allentante della moneta europea, insieme al clima di incertezza causato da altri fattori quali il timore di nuovi attacchi terroristici, la risalita del prezzo delle materie prime, in particolare del petrolio, e le attese di rialzo dei tassi.

E così anche il clima congiunturale italiano ed europeo, considerato nel primo trimestre 2004, viene ad inserirsi (e lo conferma) in un periodo ancora caratterizzato da pesanti difficoltà ed incertezze a livello internazionale. L'unico fattore relativamente favorevole è, al momento considerato, l'apprezzamento del dollaro sull'euro che favorisce la ripresa del commercio internazionale ma che, al tempo stesso, influisce negativamente sull'approvvigionamento di materie prime ed energia, i cui costi sono in aumento a causa delle variazioni nella geografia di domanda e offerta.

Senonché, già a partire dal trimestre successivo, il livello locale incomincia a dare deboli segni di speranza, sempre in linea con il quadro economico internazionale che restituisce speranza al vecchio continente; le ultime stime del periodo di Golman and Sachs sull'evoluzione del PIL, preannunciano che l'Europa sta per dare il cambio di testimone alle aree finora protagoniste di una rapida ripresa (USA e Cina, in primo luogo). Una tendenza in atto che verrà consolidandosi nel futuro e condizionerà l'andamento dei paesi membri, anche in considerazione del ruolo propulsore sulla domanda aggregata che svolgeranno gli Stati appena entrati nella UE.

E se, sul finire del 2004 si delinea una situazione *prima facie* positiva, la situazione economica al principio del 2005 deprime subito i timidi entusiasmi suscitati dal **recupero di fine 2004**, con l'aggravante dell'incremento del prezzo del petrolio a cui si aggiunge la volatilità del tasso di cambio euro-dollaro. Allargando l'orizzonte interpretativo, vediamo l'economia nazionale posizionarsi dietro quella francese ma superare di poco quella tedesca, rimanendo comunque all'interno di un "corridoio" critico dell'area Euro.

Anche nel trimestre successivo alcuni accadimenti istituzionali, mixati all'inasprimento della presenza terroristica, all'ascesa vertiginosa del prezzo del petrolio e al fluttuare delle monete, hanno destabilizzato ulteriormente l'economia mondiale, creando una situazione di turbolenza in campo economico.

Ed è proprio alla luce delle considerazioni sopra esposte che si spiega il clima pessimistico nelle aspettative degli imprenditori italiani, che non vedono una ripresa economica prima del prossimo anno.

Infatti, come meglio sarà approfondito nel prosieguo del nostro studio, l'indagine congiunturale condotta su base locale traccia un quadro dalle tinte ancora più incerte, non lasciando intravedere un profilo entusiasmante nella situazione economica provinciale.

Nel terzo trimestre 2005 la situazione congiunturale mondiale appare sempre più caratterizzata dal III shock petrolifero: l'aumento del prezzo del petrolio è costantemente alla ribalta dell'attualità economica quotidiana di questo periodo. L'ingresso prepotente della Cina sul mercato globale determina una forte impennata nella richiesta di greggio, facendone schizzare il prezzo nel tempo. Tale shock si distingue però da quelli che storicamente lo hanno preceduto (1973-1979), essendo determinato da un rialzo della domanda piuttosto che dal crollo dell'offerta, portando inoltre con sé un meccanismo insito di auto-correzione. L'impatto sul PIL risulta essere più graduale e quello inflazionistico meno invasivo di quelli sperimentati nel passato.

In un tale contesto internazionale l'**area Euro** non recupera molto terreno rispetto al rallentamento accusato negli ultimi tempi, con i suoi motori più propulsivi (Germania, Francia) un po' sottotono e con l'**economia italiana**, purtroppo il **fanalino di coda**. A seguito dell'aumento del prezzo dell'oro nero i tassi di crescita del PIL in Eurolandia si sono ridotti nel corso del 2005: secondo Eurostat le variazioni trimestrali sono state pari a +0,4% nel I trimestre e +0,3% nel II, mentre il dato del III trimestre vede un +0,5%, preludio ad una lenta ripresa prevista per il 2006, come auspicato anche dalle previsioni del Fondo Monetario Internazionale che vedono variare del +1,8% la crescita nell'Eurozona durante il 2006. Sul finire del 2005 i dati economici a livello mondiale ci mostrano, da una parte, gli Stati Uniti che si trovano a concludere il loro quarto anno di crescita, mentre il Giappone sembra essere uscito dalla fase di stagnazione che lo aveva condizionato negli ultimi anni, e, dall'altra, l'Est del mondo in pieno boom. I tassi di crescita più evidenti sono infatti totalizzati nelle aree orientali del globo: in zone come la Cina e le maggiori aree del Pacifico romba il motore della crescita economica del pianeta. Tuttavia, è da notare un fattore di debolezza endogeno in queste economie asiatiche che consiste nell'incapacità di consolidare i risultati congiunturali nell'irrobustimento corrispondente del mercato del lavoro: secondo dati di "The Economist" il rapporto tra crescita dell'occupazione e crescita del PIL in paesi asiatici come Cina, Corea del Sud, India, Indonesia, Thailandia, risulta infatti decrescente nel confronto decennale anni '80 - '90.

Con riferimento ai paesi della **zona dell'Euro** il **2005** è stato sostanzialmente un **anno peggiore del 2004**.

Gli stessi dati del PIL dell'area Euro non rappresentano un buon indicatore della dinamica complessiva dell'economia mondiale, sulla cui evoluzione incombono sempre i rischi di fattori esterni come il prezzo del petrolio o le forniture di gas che, condizionando i risultati operativi delle imprese, contribuiscono a creare quel profilo di "stop and go" che sembra essere sempre di più la caratteristica costante del processo di crescita di questi tempi. Questo andamento a ritmo alternato, confermato anche dalle analisi internazionali, ha creato l'immagine di un'economia comunque in difficoltà e che faticosamente riesce a risollevarsi.

All'interno dell'area dell'Euro, l'economia italiana sembra essere quella che presenta le maggiori difficoltà, congiunturali e di medio periodo. Precisamente è dal 1994 che l'Italia

mostra un andamento negativo rispetto alla crescita media dei paesi della zona Euro. In estrema sintesi, il **2005** è stato pertanto **per l'Italia** un altro anno di **stagnazione economica**.

L'auspicio è che l'Italia riesca ad agganciare l'andamento del resto d'Europa: e la ripresa della Germania, tradizionale mercato di sbocco per le esportazioni lombarde, è un buon segno.

Prospettive

Dall'ultimo sondaggio sullo stato dell'economia mondiale (WES - World Economic Survey), pubblicato l'ultima settimana di febbraio, buone appaiono le prospettive per i prossimi sei mesi, essendo attesa la ripresa dell'economia mondiale, che prosegue, e migliorando l'indice economico rispetto all'anno passato.

Con riferimento alle tre principali regioni (Nord America, Asia ed Europa occidentale), l'indice del clima economico mondiale è infatti aumentato in modo significativo, in considerazione delle aspettative relative ai primi quattro mesi del 2006; mentre l'economia, a livello globale, appare destinata a crescere ulteriormente ancora per i due mesi successivi, con una copertura pertanto positiva della prima metà dell'anno.

Tale crescita economica è evidente anche nella **zona Euro**, dove si registra un **miglioramento** tangibile in tutti i paesi rispetto a quanto emerso da studi precedenti.

Con riferimento all'andamento dell'inflazione, le aspettative sono positivamente orientate verso l'alto, sebbene siano di poco più basse rispetto al 2005; il lieve decremento sembra sia attribuibile alle attese di un aumento dei prezzi del 2,8% nell'America del Nord. In Europa la situazione appare stabile, mentre un leggero aumento si registra per l'Asia, dove gli esperti prevedono anche un aumento dei tassi di interesse delle banche centrali e dei capital market.

A conclusione del sondaggio effettuato, l'aumento del prezzo del petrolio, il terrorismo e il pesante deficit di bilancio statunitense sono avvertiti come le principali minacce all'economia globale.

LOMBARDIA ED EUROPA: UN CONFRONTO

Con riferimento all'inquadramento della situazione lombarda in Europa, occorre anzitutto sottolineare come gli andamenti regionali siano fortemente correlati con quelli nazionali, di cui peraltro ci siamo precedentemente occupati. In particolare, in ambito di zona Euro, illuminante risulta il raffronto – con riferimento a specifiche voci – della performance economica della Lombardia con quella delle altre regioni europee, i cosiddetti “4 motori”: Lombardia, Rhone-Alpes, Catalunya, Baden-Wurttemberg.

Dinamica del PIL

Così, con riferimento ai dati sulla dinamica del PIL, considerata nel periodo 2004-2005, risulta evidente come il **2004**, che presenta una dinamica meno differenziata, possa essere definito un **anno di ripresa rispetto al 2003**, anno di recessione. Infatti tutte e 4 le regioni considerate presentano un tasso di crescita positivo, seppur la situazione lombarda sia di poco inferiore alla media. Anche i dati relativi al 2005 si assestano su quelli del 2004.

Occorre sottolineare come, soprattutto in questo caso, i dati regionali rispecchino in maniera sostanziale l'andamento dei rispettivi dati nazionali.

Mercato del lavoro

Nel biennio in osservazione, il dato riguardante il **tasso di disoccupazione in Lombardia è migliore rispetto agli altri motori d'Europa**, attestandosi intorno al 4%, dato che è andato via via migliorando.

In seguito (II trimestre), infatti, la soglia del 4% si è abbassata, mentre in chiusura d'anno 2005 la percentuale in Lombardia risulta sempre inferiore di circa tre punti rispetto a quella fatta registrare dal Baden-Württemberg e dalla Catalogna ed è meno della metà rispetto a quella sperimentata dal Rhone-Alpes. Correlativamente, la situazione è la medesima con riferimento al numero dei disoccupati.

Prezzi

Anche la dinamica dei prezzi nei due anni considerati appare dapprima stazionaria; successivamente, in costante e notevole crescita, seppur la Lombardia appaia la regione in cui la loro crescita è più contenuta. La **Lombardia** è infatti il **caso intermedio**; mentre in Catalogna i prezzi, che sono bassi, tendono ad aumentare con maggiore intensità; inversamente, laddove questi ultimi sono alti, il tasso di inflazione è più moderato, come nel Baden-Württemberg.

Commercio estero / esportazioni

In **chiusura** d'anno **2004** è da sottolineare la **forte caduta** delle **esportazioni** in Lombardia. Questo dato appare nettamente in contro-tendenza rispetto alla situazione delle altre regioni europee.

Tale forte caduta è pesantemente controbilanciata dall'altrettanto **forte ripresa** che si registra al principio d'anno **2005** nel I trimestre, tendenza che proseguirà lungo tutto l'anno. Appare chiaro come il caso Lombardia rimanga sempre unico.

Importazioni

Il discorso cambia leggermente sul fronte importazioni, nel senso che esse risultano essere aumentate ovunque, senza differenziazioni significative nelle varie regioni; ma, anche in questo caso, la Lombardia presenta il dato più basso. Questo sul finire del 2004. La situazione non cambia in principio 2005, anche se l'aumento del tasso è leggermente inferiore.

In chiusura d'anno, **le positive dinamiche delle importazioni in Lombardia risultano comunque inferiori a quelle fatte registrare dalle esportazioni** (questo accade anche nel Baden-Wurttemberg).

Concludendo, dal confronto comparato fra le dinamiche delle esportazioni e delle importazioni, emerge un lento miglioramento della situazione della Lombardia, con ovvi riflessi sulla dinamica della produzione.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI PAVIA

I dati di cui proponiamo un commento sono il risultato dell'indagine trimestrale di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia su un campione di oltre 1760 aziende del manifatturiero lombardo¹.

Produzione, settori e dimensioni aziendali

A fine **2004**, la crescita tendenziale della produzione pavese investe soprattutto le grandi imprese (200 e più dipendenti) con una percentuale del +17,62%, mentre le aziende di media dimensione (50-199 dip.) crescono di circa 2 punti percentuali, sempre rispetto al IV trimestre del 2003; le piccole imprese (10-49 dip.), infine, soltanto dello 0,5% nell'ultimo trimestre 2004. Nell'interpretazione di questo dato bisogna però tener conto della scarsa numerosità del campione per le classi dimensionali più grandi.

I settori di attività hanno mostrato un andamento piuttosto variabile con incrementi tendenziali piuttosto alti e altrettante frenate produttive.

¹ L'indagine è condotta in collaborazione con Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, CLAAI Lombardia e coinvolge anche oltre 1.400 aziende dell'artigianato manifatturiero lombardo.

In testa ai **settori in crescita** troviamo la **siderurgia** (+10%) seguita da:

- carta editoria (+9%)
- meccanica (+6%)
- minerali non metalliferi (+4,5%)
- pelli e calzature (+3,8%)
- abbigliamento (+3,3%)

Stazionari i comparti del legno-mobilia e dei mezzi di trasporto.

In **declino produttivo** i seguenti settori:

- tessile (-5,5%)
- chimica (-3,7%)
- gomma e plastica (-1,2%)
- alimentare (-0,05%)

Passando al **2005**, se a livello regionale la triade “produzione-ordini-fatturato” chiude l’anno con variazioni tendenziali decisamente positive, lasciando spazio ad un sostanziale effetto di trascinamento di segno positivo sul 2006, **la congiuntura della provincia di Pavia non mostra ancora risultati così positivi, seppur nel segno di un progressivo miglioramento**. Le aziende manifatturiere pavese chiudono l’anno col segno meno: la variazione produttiva mediamente registrata nel corso del 2005 dalle aziende industriali pavese è negativa (-2%) sebbene il IV trimestre 2005, rispetto allo stesso trimestre 2004, concluda con un -1,24% (dati corretti a parità di giorni lavorativi); un risultato, quest’ultimo, ancora insoddisfacente e negativo che però risulta il meno pesante registrato dall’inizio dell’anno, dopo 3 trimestri chiusi con risultati produttivi decisamente peggiori. Un timido segnale di speranza che ci viene confermato anche dal confronto con il trimestre precedente: +0,31% l’incremento produttivo rispetto al periodo estivo giugno-settembre (dato destagionalizzato); se è vero che il confronto in questo caso è fatto con un trimestre economicamente rilassato e fisiologicamente più debole, è anche vero che nella visione di medio periodo ci consegna il risultato migliore da un anno e mezzo a questa parte. Analizzando la variazione tendenziale grezza della produzione industriale per dimensione d’azienda, si nota come le imprese con 200 dipendenti e più siano quelle che soffrono maggiormente (-8,98%); in calo anche quelle fino a 50 dipendenti (-2,64%), mentre si salvano soltanto quelle medie con +0,84%. In testa ai **settori maggiormente interessati dal trend negativo** troviamo la carta-editoria (-10%) seguita da:

- siderurgico (-7,8%)
- tessile (-4,9%)

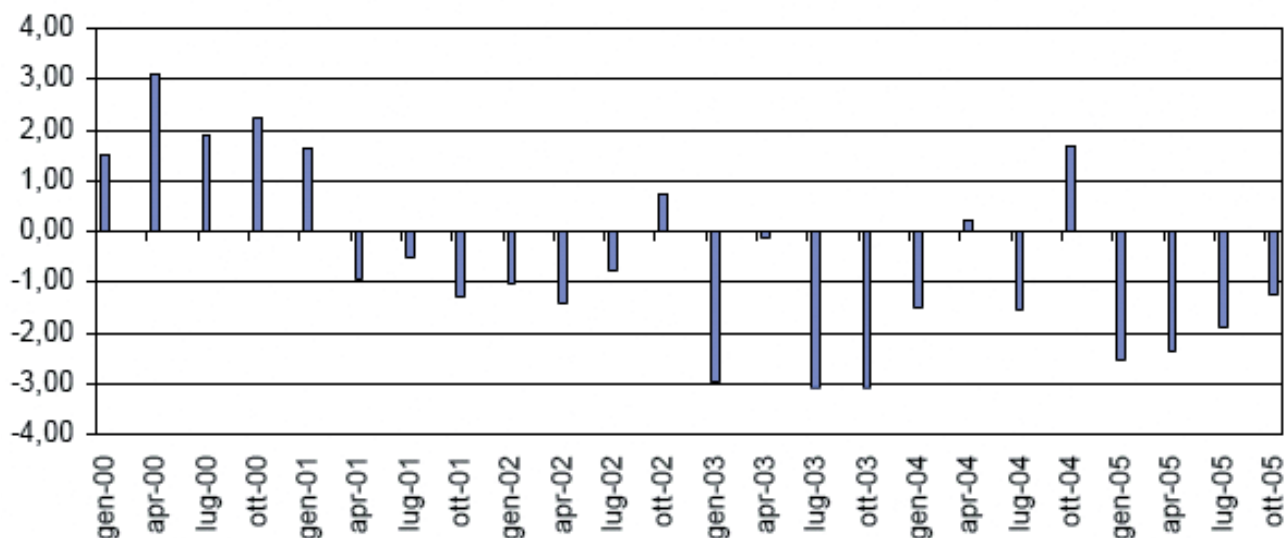
insieme a tutti i comparti che risentono in modo diffuso, seppure in maniera differenziata, della crisi economica.

Gli unici risultati positivi (seppur non particolarmente rilevanti) vengono dal settore del legno-mobilia (+1,8%) e da quello alimentare (+1,1%).

Nel lungo periodo, specialmente negli ultimi 5 anni, sembra ravvisarsi in provincia una prevalenza di variazioni negative causate da una certa debolezza strutturale della pro-

duzione industriale delle nostre aziende: essa periodicamente sembra migliorare e avviarsi verso una ripresa che però non riesce a consolidarsi per più di un trimestre. Questa fiacchezza strutturale è confermata da un altro dato che misura lo sfruttamento degli impianti e delle apparecchiature industriali della provincia: il loro tasso di utilizzo scende inesorabilmente nel biennio 2004-2005 dal 71% al 60%.

**Produzione industriale
Provincia di Pavia
(var. % annua corretta a parità di gg. lavorativi)**

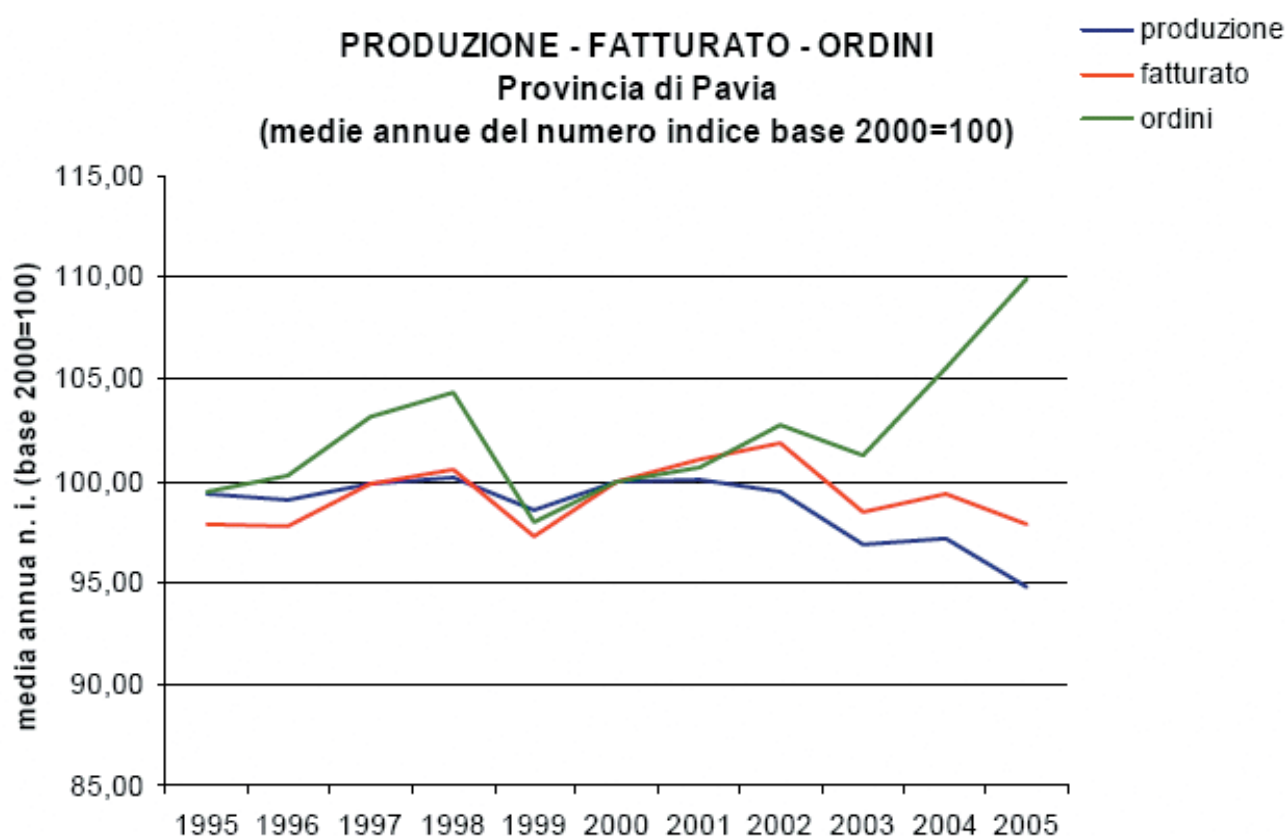


Fatturato e ordini

Complessivamente il fatturato conclude il 2004 in bellezza: +1,37% l'aumento totale. Andamento contrastante si registra però nell'analisi di dettaglio sulle sue componenti interna ed estera; la prima perde più di 4 punti percentuali per il secondo trimestre di seguito, mentre sui mercati internazionali lo stesso indicatore guadagna +3,33% rispetto al IV trimestre 2003. Se analizziamo in modo organico le variabili principalmente implicate nelle performance del fatturato pavese, osserviamo che negli ultimi 4 anni gli ordini (espressi in valore, non in volume fisico) hanno mostrato una dinamica piuttosto sostenuta (che tuttavia incorpora anche l'andamento dei prezzi); tale dinamismo però non ha prodotto un parallelo rialzo della produzione. D'altro canto, i prezzi dei prodotti finiti hanno fatto un balzo notevole nel periodo ma meno di quanto siano lievitati i costi delle materie prime; ciò potrebbe spiegare la flessione progressiva del fatturato delle nostre aziende, che ha compromesso nel quadriennio in maniera più grave la componente estera, costantemente sotto la media misurata nel 2000, e posta uguale a 100; mentre la quota di vendite realizzate sul mercato interno ha tenuto per circa un biennio prima di cedere vertiginosamente. C'è infatti una biforcazione degli indici dopo il 2002 che vede schizzare verso l'alto ordini e prezzi.

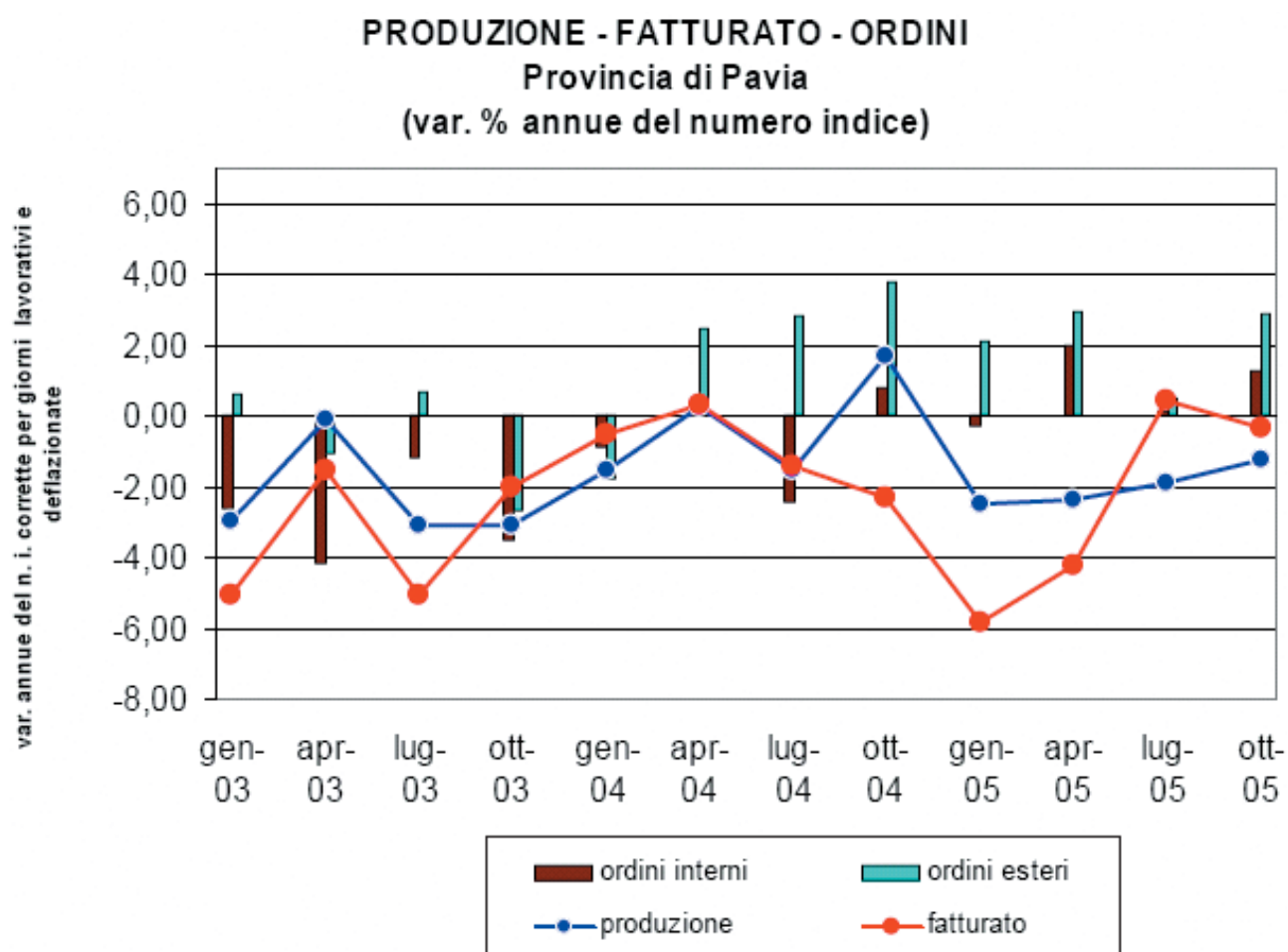
Confrontando gli anni 2004 e 2005, nel IV trimestre 2005 la variazione tendenziale del fatturato si assesta su $-0,21\%$, registrando pertanto una flessione leggermente negativa rispetto allo stesso trimestre del 2004; scorporando i dati otteniamo, relativamente al fatturato interno, un guadagno del $+1,76\%$ rispetto al trimestre corrispondente del 2004 e, relativamente a quello esterno, un incremento più moderato pari al $+1,11\%$. Nel confronto trimestre su trimestre la situazione appare migliore poiché la variazione congiunturale si è assestata su un totale di $+6,59\%$ (scorporato in $+7,72\%$ per fatturato interno e $+4,03\%$ per fatturato esterno). Un risultato fortemente positivo ma che si deve interpretare alla luce della considerazione che il trimestre di riferimento coincide con quello estivo, che rappresenta sempre un periodo di stasi dal punto di vista delle attività economiche. Dando uno sguardo al dato dimensionale, notiamo come la situazione delle piccole imprese ($-5,46\%$) sia speculare rispetto alle medie ($+5,42\%$); mentre quelle di dimensioni maggiori registrano un leggero calo ($-1,09\%$).

Questi dati evidenziano soprattutto la ripresa della nostra provincia rispetto agli scorsi trimestri del 2005, ma il 2005 chiude con due dati piuttosto preoccupanti: il valore del fatturato provinciale nell'anno appena concluso ha perso mediamente quasi 2,5 punti percentuali sull'anno precedente (dato calcolato al netto dell'inflazione e corretto a parità di giorni lavorativi) con l'aggravante rappresentato dalla riduzione crescente della quota di fatturato estero sul totale. Nel recente passato le aziende pavesi hanno assistito, infatti, ad una limatura crescente dei ricavi realizzati sul mercato internazionale: la loro quota di mercato estero si è ridotta in modo progressivo dal 42% al 32% in soli due anni.



Produzione, fatturato e ordini nel lungo periodo

Osservando l'andamento dei numeri indice nel loro trend medio, si può facilmente notare che la tendenza complessiva per fatturato e produzione si assesta su valori più depressi sia rispetto a 5 anni fa (fatta 100 la produzione dell'anno 2000, nel 2005 siamo a 94,78), sia nel confronto con le performance di 10 anni fa. Il fatturato delle aziende pavese ha mostrato maggiore capacità di tenuta nell'ultimo quinquennio e chiude il lustro con uno svantaggio meno pesante rispetto alla produzione, la quale invece flette in modo più marcato. In deciso miglioramento la dinamica degli ordinativi che dal 2000 sembrano ritrovare il vigore mostrato negli ultimi anni '90 guadagnando diverse posizioni (109,89 nell'ultimo anno): questo dato, certamente positivo, è da levigare leggermente nel suo significato poiché gli ordinativi sono espressi in valore non in volume fisico, e quindi risentono della dinamica dei prezzi della produzione.



Più nel dettaglio, l'analisi delle tre variabili "produzione" - "fatturato" - "ordini" dal 2003 ad oggi, rivela un generale andamento insoddisfacente di tutte variabili, fatta eccezione per il livello di ordinativi acquisiti dalle nostre aziende e provenienti dal mercato estero, i quali dalla primavera del 2004 hanno conosciuto un periodo di forti incrementi. Meno

florida la situazione della domanda proveniente dal mercato interno che sembra essersi irrobustita soltanto nell'ultimo anno. Nei primi 18 mesi del periodo considerato i livelli produttivi e il fatturato delle aziende pavese hanno avuto una dinamica decrescente abbastanza simile e parallela: entrambi gli indicatori mantengono posizioni con variazioni annue del numero indice al di sotto dello zero, che però sembrano risollevarsi nel corso del tempo. Nel 2004 abbiamo assistito ad una rimonta intermittente dei valori produttivi, accompagnata purtroppo da una costante flessione del fatturato, il quale solo recentemente, nel 2005, ha fatto registrare una decisa rimonta, fino a concludere il triennio con variazioni trimestrali anno su anno prossime allo zero.

Occupazione

In chiusura d'anno 2004, rispetto agli scorsi trimestri, il mercato del lavoro nel manifatturiero pavese è leggermente peggiorato: il numero degli occupati ha fatto registrare una flessione dello 0,3%. Alcuni settori, come l'alimentare e l'abbigliamento hanno continuato ad incrementare la loro base occupazionale, segnalando rispettivamente +8,8% e +2%. Il ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni** ordinaria ha riguardato il 12% del campione di imprese intervistate ed ha inciso in misura dell'1,4% sul monte ore trimestrale. Nel trimestre in esame però le ore autorizzate sono state del 30% in più rispetto allo stesso trimestre del 2003 (925.412 contro 712.916).

Anche la situazione dell'occupazione industriale anno 2005 – che a livello regionale registra un assestamento negativo (-0,7%) – a livello provinciale presenta una flessione leggermente maggiore (-0,9%).

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni coinvolge il 10,3% dei casi, per una percentuale di incidenza sul monte ore trimestrale pari all'1,83%. Il monte ore autorizzato per gli interventi ordinari praticati nel IV trimestre 2005 ha riguardato oltre 773 mila 100 ore, il 16,4% in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima.

Triplica abbondantemente, invece, nel raffronto annuo il ricorso alla C.I.G. straordinaria, che nei mesi invernali del 2005 ha superato le 113 mila 600 ore (contro le 36 mila 800 ore del 4° trimestre 2004), quasi interamente a carico del settore meccanico.

Conclusioni

Concludendo, la chiusura d'anno 2004 è stata in rialzo per il comparto industriale provinciale: nell'ultimo trimestre 2004 la produzione è aumentata e il fatturato estero ha tenuto bene; difficoltà invece nella ripresa sul mercato del lavoro. I risultati del IV trimestre hanno segnalato una crescita della **produzione industriale** pavese del 3,7% rispetto allo stesso trimestre del 2003 e del 7,3% rispetto al trimestre precedente.

L'andamento altalenante dell'economia pavese, come di quella lombarda, ha giustificato una sfiducia nella ripresa di lunga durata: la debolezza strutturale, unita alla crisi dei settori trainanti, l'ha esposta alla variabilità dei flussi di domanda e offerta sui mercati internazionali.

Ma, nonostante il dato oggettivo poco incoraggiante e la generale incertezza sui prossimi sviluppi dello scenario economico, gli imprenditori pavesi intervistati si sono espressi fiduciosamente sulle prospettive future. Senonché il 2005 ha confermato la debolezza dell'economia pavese, che pare faticosi ancora a stabilizzarsi su performance più confortanti. In estrema sintesi il 2005 è stato per l'Italia un altro anno di stagnazione economica. Nonostante la criticità della nostra situazione economica, gli imprenditori industriali guardano con fiducia al 2006, seppur siano consapevoli che sarà comunque una ripresa molto lenta. Lo sbilancio tra aspettative positive e negative per la produzione peggiora leggermente rispetto al recente passato, assestandosi sul 18,8%, mentre sul fronte della domanda estera lo sbilancio rimane costante intorno al 20% e per la domanda interna rinverdisce le attese con un saldo maggiore (7,5%). Migliora il trend delle aspettative sul mercato del lavoro che per i primi nove mesi dell'anno è stato fortemente condizionato da prospettive al ribasso; nel IV trimestre del 2005 gli industriali pavesi esprimono invece più fiducia nella ripresa dell'occupazione: gli ottimisti riescono a superare i pessimisti, seppure in misura ancora modesta (1,2%).

I primi dati del 2006

In Lombardia il primo trimestre 2006 conferma la svolta positiva di fine 2005. La produzione industriale registra il +2,5% su base annua e il +0,2% sul trimestre precedente mentre le aspettative per il secondo trimestre rimangono su buoni livelli. Per la prima volta dopo 16 trimestri consecutivi l'artigianato manifatturiero regionale registra un incremento della produzione, sia rispetto al trimestre precedente sia su base annua.

In provincia di Pavia notiamo come il miglioramento sia reale: il dato relativo al primo trimestre è infatti il primo dato decisamente positivo (+1,20%, corretto a parità di giorni lavorativi) dopo quattro periodi di risultati negativi (addirittura quasi -3% il decremento di gennaio 2005). Anche il dato congiunturale sorprende positivamente e colloca

Pavia in cima alla classifica delle province lombarde: la variazione produttiva rispetto al trimestre precedente (depurata della stagionalità) è positiva e addirittura superiore a quella regionale: +2,40% contro +1,50%. Anche in questo caso siamo di fronte ad una performance che giunge dopo una serie di trimestri dai risultati insoddisfacenti.

Sono le aziende di medie dimensioni a dare più soddisfazioni: la produzione aumenta nelle imprese che hanno tra 50 e 199 addetti del 3,45% rispetto ad un anno fa; quelle più piccole (10-49 dipendenti) difendono un +2,2% mentre le imprese più grandi (con minimo 200 dipendenti) soffrono ancora denunciando una flessione produttiva che

arriva al -2,81%, anche se molto meno che nel recente passato in cui i decrementi sono giunti, nel 2005, a sfiorare su base annua addirittura il -15%.

I settori che beneficiano della ripresa sono quello della siderurgia (+11,50%) dapprima in perdita, della gomma e plastica (+9,33%) che si trovava in una situazione precaria, del comparto moda con le pelli e calzature (+3,79%) e il tessile (+3,28%), della meccanica (+3,44%) da tempo notoriamente in crisi.

Confermata la ripresa del fatturato già avviata in chiusura d'anno: rispetto allo stesso trimestre del 2005 la variazione arriva a sfiorare il +5% per i ricavi realizzati sul mercato interno ed è del +3% per i ricavi provenienti dall'estero.

Nel confronto trimestre su trimestre la variazione percentuale totale è più contenuta ma comunque positiva +1,25% (scorporato in +0,47% per fatturato interno e +2,38% per fatturato esterno). Occorre però sottolineare che con riferimento al fatturato totale, le variazioni congiunturale deflazionata e destagionalizzata e quella tendenziale deflazionata e corretta per giorni lavorativi sono in realtà peggiorate.

La variabile degli ordinativi acquisiti nel trimestre mostra un incremento complessivo sul trimestre scorso di +3,27%, con un andamento più contenuto sul fronte interno di +1,30% e sensibilmente più marcato su quello esterno di +3,69%. I settori più attivi nell'accaparrarsi le commesse sono quello carta-editoria (+7,66%), della siderurgia (+6,30%) e quello della chimica (+5,88%). Con riferimento alle classi dimensionali, gli ordinativi acquisiti aumentano nelle piccole imprese (+5,21%) e in quelle di maggiori dimensioni (+11,21%), mentre diminuiscono nelle medie imprese (-2,04%). La ripresa degli ordini acquisiti in provincia viene confermata anche dal risultato su base annua che fa registrare un +7,5% (deflazionato e corretto a parità di giorni lavorativi).

Unico dato leggermente negativo quello dell'occupazione che nel trimestre presenta una flessione negativa, seppur di poco -0,19%. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni coinvolge il +17,20% dei casi, per una percentuale di incidenza sul monte ore trimestrale pari al +2,27%; migliorato appare, invece, il dato dell'occupazione considerato nella sua variazione congiunturale destagionalizzata.

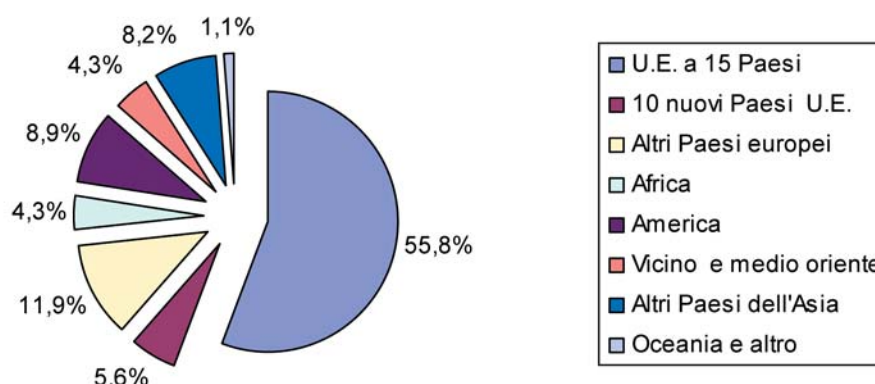
IMPORT - EXPORT DELLA PROVINCIA DI PAVIA

La provincia di Pavia continua ad essere caratterizzata, come del resto negli anni scorsi, da livelli di esportazione decisamente inferiori rispetto a quelli delle importazioni e continua a "pesare", a livello regionale, meno del 5%.

È quindi più opportuno, e sostanzialmente più significativo, riferire qualche elemento di analisi alla sola realtà pavese.

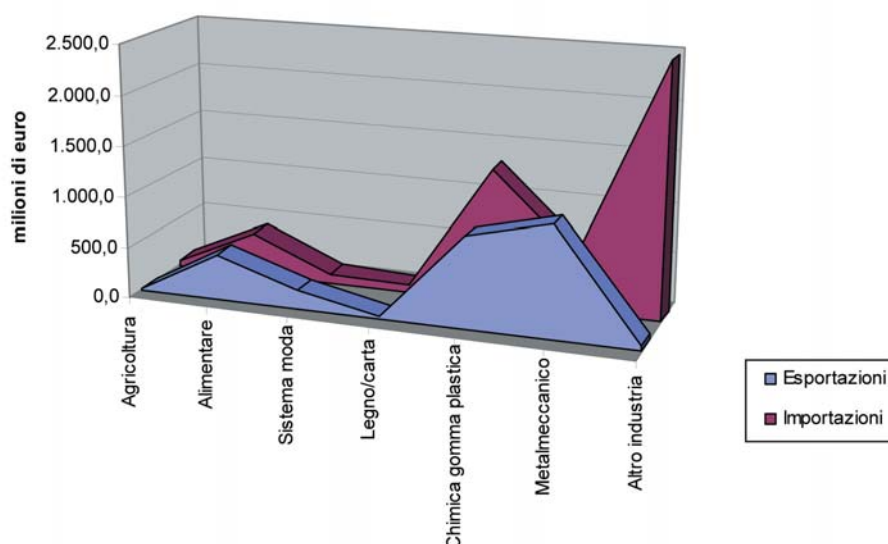
I dati del 2005, appena resi disponibili dall'Istat (ancora in forma provvisoria), consentono per esempio di confermare che i mercati di destinazione delle merci prodotte nella nostra provincia sono in larga prevalenza quelli europei, i quali nel loro insieme (U.E. ed extra U.E.) assorbono ben più del 70% del totale delle nostre esportazioni.

La destinazione delle esportazioni pavesi. Anno 2005



Per quanto attiene i settori produttivi maggiormente interessati dai rapporti commerciali con l'estero, Pavia mantiene il proprio punto di forza (per le esportazioni) nel settore metalmeccanico e delle macchine, seguito dal settore della chimica-farmaceutica e della plastica, dall'alimentare e, solo come quarto macrosettore, dal "sistema moda", che conta ormai meno di 200 milioni di euro/anno.

Esportazioni e importazioni pavesi, per macrosettore. Anno 2005



Fra l'altro è necessario ricordare ancora una volta che, a fronte di un accettabile livello di esport, Pavia evidenzia altissimi livelli di import, per esempio nel settore chimica, gomma, plastica, nel quale acquistiamo dall'estero il 48% in più di quanto esportiamo e nel settore alimentare, dove i due valori sono quasi uguali.

Una interessante elaborazione dei dati del commercio estero, messa a punto negli ultimi anni, consiste nella classificazione dei beni commercializzati secondo il loro contenuto tecnologico.

VALORE DELLE ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI PER CONTENUTO TECNOLOGICO DEI BENI COMMERCIALIZZATI. TASSONOMIA DI PAVITT. ANNO 2005					
		Pavia		Lombardia	
		milioni di euro	% sul totale	milioni di euro	% sul totale
Esportazioni	Agricoltura e materie prime	10,9	0,4	521,3	0,6
	Prodotti tradizionali e standard	1.207,2	44,7	43.619,1	51,7
	Prodotti specializzati e high tech	1.484,8	54,9	40.278,7	47,7
	Totale	2.702,9	100,0	84.419,2	100,0
Importazioni	Agricoltura e materie prime	2.499,1	50,3	14.072,0	12,7
	Prodotti tradizionali e standard	1.757,5	35,3	46.852,5	42,5
	Prodotti specializzati e high tech	717,0	14,4	49.400,4	44,8
	Totale	4.973,5	100,0	110.324,8	100,0

Dall'esame dei dati provvisori del 2005 risulta che Pavia importa prodotti specializzati e high tech proporzionalmente molto meno della media lombarda. Questo non è di per sé un dato positivo, perché potrebbe significare solo una scarsa domanda espressa in proposito dal mondo industriale. Però, per contrasto, fra le esportazioni di Pavia questo tipo di beni pesa ben il 54,9%, a fronte del 47,7% medio lombardo, dato che potrebbe far sperare in una interessante tendenza alla modernizzazione o almeno alla specializzazione delle nostre produzioni.

Si rileva qualche difficoltà nel commentare gli andamenti del commercio estero negli anni, perché le variazioni annuali sono molto discontinue, tanto da cambiare spesso di "segno", oltre che di entità. Così per esempio le esportazioni della nostra provincia disegnano una linea che dal 2000 ad oggi tende a collocarsi nel quadrante dei valori positivi, ma balzando da un +2,5% ad un +9,6%, per ripiombare nel 2005 a +2%, passando addirittura attraverso un -1,5 e mostrandosi in qualche caso in netta controtendenza con la media regionale.

LE VARIAZIONI (%) DEL VALORE DELLE ESPORTAZIONI DAL 2000 AL 2005					
	2000/2001	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005
Varese	-4,1%	1,9%	6,8%	4,6%	9,4%
Como	1,3%	-3,5%	-3,0%	3,4%	-1,0%
Sondrio	6,4%	-2,9%	2,7%	1,7%	13,9%
Milano	8,4%	-3,6%	-3,0%	1,8%	7,7%
Bergamo	6,8%	-6,9%	-1,9%	17,4%	7,2%
Brescia	11,7%	-9,5%	18,3%	10,3%	3,7%
Pavia	2,5%	8,6%	-1,5%	9,6%	2,0%
Cremona	13,4%	0,4%	2,6%	12,0%	5,7%
Mantova	7,7%	1,3%	0,5%	2,7%	4,3%
Lecco	2,3%	-3,8%	-7,0%	8,1%	10,8%
Lodi	17,2%	4,7%	2,9%	14,9%	13,3%
Lombardia	6,7%	-3,4%	0,4%	5,7%	6,6%

3. IL MERCATO DEL LAVORO E I FABBISOGNI FORMATIVI

QUANTE ASSUNZIONI

Crescita al rallentatore

Il mercato del lavoro cresce in provincia di Pavia a ritmi sempre più bassi: +0,4% il saldo tra entrate e uscite previste nel 2005, contro un +0,6% del 2004.

Stessa sorte per l'occupazione lombarda e nazionale che arresta la sua crescita rispettivamente al +0,5% (+0,7% nel 2004) e al +0,9% (+1,3% nel 2004).

Sono queste le principali dinamiche evidenziate dall'indagine annuale Excelsior, Sistema Informativo permanente sull'occupazione e la formazione tenuto dalle Camere di Commercio italiane, che intervista ogni anno circa 100 mila imprenditori nazionali sulle loro intenzioni in materia di assunzioni.

In valore assoluto **le assunzioni previste in provincia di Pavia superano le 4.500 unità** ma sono compensate da fuoriuscite dal circuito lavorativo che si stimano in più di 4.200 lavoratori, per un saldo di **330 posti di lavoro in più** nel 2005.

In Lombardia sono complessivamente 119 mila le assunzioni previste per tutto il 2005 e oltre 107 mila le uscite, con uno sbilancio positivo di 11.800 unità, mentre in Italia sono quasi 648 mila gli assunti nell'anno e più di 555 mila i lavoratori che escono dal mercato, con un saldo di oltre 92 mila nuovi posti di lavoro.

Negli ultimi 6 anni si riscontra sia a livello regionale che nazionale un rallentamento marcato delle previsioni occupazionali da parte delle imprese che preoccupa per la sfavorevole evoluzione del ciclo economico-produttivo, la quale non sembra invertire la sua rotta decrescente. In questo senso **la provincia di Pavia mostra una capacità di tenuta maggiore** contro la congiuntura sfavorevole: i tassi resistono fino al 2003 con valori di crescita occupazionale che si aggirano intorno ai 3 punti percentuali.

TASSI % DI VARIAZIONE OCCUPAZIONALE						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PAVIA	1,3	3,4	2,6	2,7	0,6	0,4
LOMBARDIA	1,7	3,3	2,5	1,7	0,7	0,5
ITALIA	2,2	3,9	3,2	2,4	1,3	0,9

Il terziario al comando

Continua il **predominio dei servizi sull'industria**, che assorbono nel 2005 il 62,5% delle assunzioni totali (2.850 unità lavorative), con un saldo relativo di incremento oc-

cupazionale dell'1%. Il terziario pavese mostra una dinamica degli ingressi superiore ai valori emersi nell'intera Regione Lombardia, in cui il tasso di entrata è pari al 5% nel 2005; per contro i tassi di uscita provinciali del comparto sono superiori a quelli lombardi (6,5% contro 4,5%).

Ancora **al ribasso sono invece le previsioni fatte dagli imprenditori industriali** della provincia le cui stime in uscita (1.460 unità) superano quelle in entrata (quasi 1.400 unità), con un saldo negativo pari a -0,2%. Anche per l'analisi settoriale vale la considerazione di una crescita smorzata che vede susseguirsi nel tempo – e per entrambi i macro settori – tassi percentuali decrescenti; **l'industria pavese però pare risalire leggermente la china** nel 2005 migliorando, seppur di poco, le previsioni del 2004: sembra questo un primo segnale verso un percorso di lenta ripresa.

Il macro settore delle costruzioni evidenzia un saldo di incremento occupazionale pari allo 0,4%, come sintesi di un tasso di entrata del 4% e di uscita del 3,6%.

TASSI % DI VARIAZIONE OCCUPAZIONALE							
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TOTALE	1,6	1,3	3,4	2,6	2,7	0,6	0,4
INDUSTRIA	1,1	0,1	3,2	1,9	2,0	-0,5	-0,2
SERVIZI	2,4	2,9	3,7	3,6	3,6	1,8	1,0

Piccole imprese: un serbatoio di manodopera

Le **piccole imprese**, con un numero di addetti compreso tra 1 e 9, confermano il loro **ruolo di traino dell'economia**, difendendo saldi previsti di incremento occupazionale decisamente superiori a quelli delle imprese più grandi; anch'esse soffrono tuttavia della generale battuta d'arresto che colpisce l'intera economia in questo periodo. Il rallentamento accusato dalle piccole aziende rispetto ad un anno fa arriva a sfiorare il punto percentuale nei tassi ed è causato da una diminuzione delle assunzioni previste piuttosto che da un aumento delle fuoriuscite: nelle piccole imprese infatti si prevede di assumere 1.550 persone contro le 1.800 del 2004 mentre le uscite rimangono stazionarie intorno alle 1.200 unità lavorative.

Le imprese di medie dimensioni (10-49 addetti) fanno segnalare anch'esse risultati insoddisfacenti, soprattutto in relazione al calo delle assunzioni, mentre **migliora la performance delle imprese più grandi** (50 dipendenti e oltre) in cui si stima di rimpinguare le assunzioni (6,1% il tasso d'entrata nel 2005 contro il 5% del 2004), anche se il saldo rimane comunque negativo poiché le uscite sono più che aumentate rispetto all'anno scorso (6,3% contro il 5,7%).

NUOVI POSTI DI LAVORO					
		TASSI % DI VARIAZIONE OCCUPAZIONALE			
		totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50 o più dip.
	PREVISTI NEL 2005				
PAVIA	330	0,4	1,6	0,1	-0,2
LOMBARDIA	11.860	0,5	1,6	0,7	-0,1
ITALIA	92.470	0,9	2,8	0,7	-0,2
	PREVISTI NEL 2004				
PAVIA	462	0,6	2,6	0,5	-0,7
LOMBARDIA	16.032	0,7	2,5	0,6	-0,1
ITALIA	136.629	1,3	4,0	1,1	-0,2

Le ragioni di chi non assume

Nel 2005 la maggior parte delle imprese non si dichiara disposta ad assumere anche in presenza di condizioni diverse da quelle attuali (72%); solo il 9% assumerebbe a condizioni diverse. Il rimanente 19% delle imprese intervistate si dice disponibile ad assumere nell'anno 2005 alle condizioni esistenti.

Osservando le risposte date dalle imprese di costruzioni si denota una maggior flessibilità dei datori di lavoro che nel 17,5% dei casi assumerebbero in presenza di condizioni diverse.

Tra le condizioni generali più auspiccate da tutte le aziende pavesi troviamo una minore incidenza della pressione fiscale (32,4%) e un minor costo del lavoro (48%). Le imprese dei servizi lamentano con maggiore frequenza l'eccessivo costo del lavoro (51%) mentre quelle industriali sentono di più il peso del fisco (44%).

Queste due condizioni ostative delle assunzioni sono avvertite dagli imprenditori della provincia di Pavia in modo differenziato rispetto alle dichiarazioni rese dai colleghi regionali: essi hanno indicato con maggiore frequenza la pressione fiscale come ostacolo alle assunzioni (37,5%) mentre percepiscono come meno problematico l'onere economico del costo del lavoro (40,5%).

Tra i motivi che giustificano invece **la scelta di non assumere comunque**, anche in presenza di condizioni di mercato differenti, troviamo per lo più la considerazione che l'organico sia al completo o sufficiente (52%), cioè che gli addetti presenti siano adeguati alla dimensione dell'azienda; questa spiegazione è più diffusa nelle interviste rese da imprenditori del terziario (65%). In secondo luogo gli imprenditori pavesi, soprattutto gli industriali, adducono le difficoltà e le incertezze del mercato legate alla variabilità della domanda di prodotti o servizi, come forte deterrente ad assumere nuovo personale (40% dei casi).

Più propense ad assumere sono in prevalenza le grandi imprese: il 78% delle aziende con un minimo di 50 addetti prevede di assumere nel 2005, contro il 25% delle aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 e un 13,4% delle piccole imprese (1-9 dipendenti).

QUALI ASSUNZIONI

Dove si assume: i settori economici più ricettivi

Tra i settori dell'economia provinciale che assorbono più dipendenti, spicca il gruppo che accorpa i **servizi alle imprese, i trasporti, il comparto creditizio-assicurativo e quello sanitario-scolastico**, con un numero di assunzioni previste che arriva a coprire quasi il 32% del totale (1.450 assunti stimati). Questa fetta dell'economia pavese è comunque caratterizzata, al suo interno, da un elevato *turnover* che vede avvicinarsi in uscita dal mondo del lavoro un altrettanto nutrito numero di persone (1.210); il saldo generato è comunque il più alto in termini assoluti (240 lavoratori in più nell'anno).

A seguire troviamo il **comparto commerciale insieme a quello delle riparazioni** che danno un apporto più contenuto all'economia provinciale in termini di nuove assunzioni: soltanto 90 sono i nuovi posti di lavoro che vanno a rimpinguare nell'anno la catena della distribuzione pavese. Mentre assolutamente **nullo è il contributo del comparto degli alberghi e ristoranti** e dei servizi connessi i cui assunti (230 persone) sono completamente neutralizzati da un uguale numero di uscite previste.

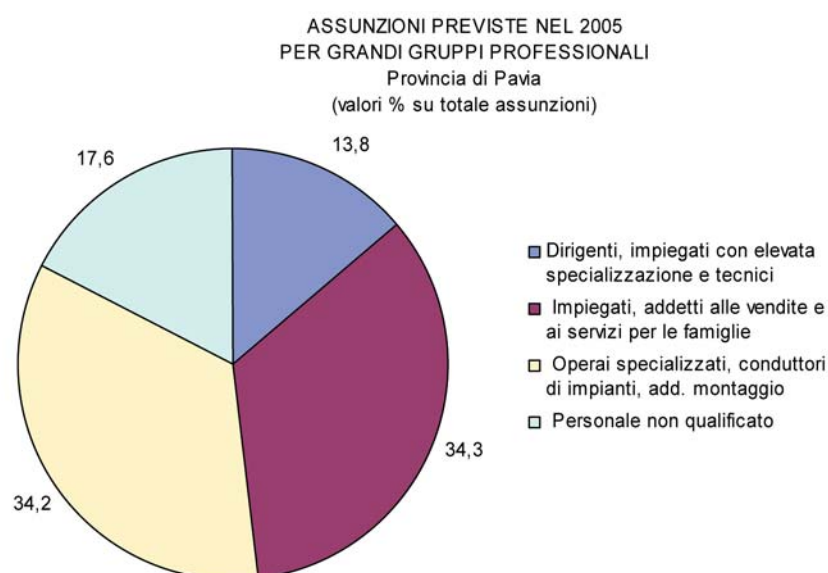
L'industria pavese rivela una situazione abbastanza statica. Le assunzioni più numerose, benché piuttosto contenute, si hanno nel comparto alimentare, moda, legno, carta e stampa oltre che in quello edile; in questi settori e in quello dei metalli si registrano gli unici modesti saldi positivi in valore assoluto.

Dove si assume	Movimenti previsti nel 2005 (valori assoluti*)		
	Entrate	Uscite	Saldo
TOTALE	4.560	4.230	330
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	1.710	1.750	-30
Industrie alimentari, tessile-abbigliamento, legno, carta e stampa	390	360	30
Costruzioni	320	290	30
Altre industrie (chimica-gomma, lav.minerali, mezzi trasp., energia)	280	310	-30
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	270	310	-40
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	160	170	-10
Produzione metalli, leghe ed elementi metallici	160	120	40
Industrie del cuoio e delle calzature	100	150	-50
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	50	50	0
SERVIZI	2.850	2.480	370
Trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese, sanità e istruzione	1.450	1.210	240
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	970	880	90
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	230	230	0
Altri servizi alle persone	130	100	20
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	80	60	20
* arrotondati alle decine; i saldi non risultano precisamente per via dell'arrotondamento			

Le professioni più gettonate

Analizzando la distribuzione professionale delle assunzioni dichiarate dagli imprenditori pavesi, si nota una netta biforcazione professionale: una larga fetta del totale (34%) va nella **categoria impiegatizia e di addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie** mentre un'altra porzione consistente confluisce nella categoria degli **operai specializzati, conduttori di impianti e addetti al montaggio** (34%). Una porzione meno consistente degli assunti (14%) è inquadrata in posizioni apicali tra i dirigenti e gli impiegati con elevata specializzazione e i tecnici, mentre un residuo 18% rimpingua le fila del personale non qualificato.

Interessante appare la dinamica nel tempo delle assunzioni previste sotto il profilo professionale. Cresce la domanda programmata di esecutivi, sia impiegati che addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie: rispetto ai valori medi del triennio precedente questa categoria guadagna 5 punti percentuali passando dal 29,4% al 34,3%. Scendono invece le assunzioni previste per le qualifiche dirigenziali (dal 15,6% al 13,8%) e per il personale operaio (dal 38% al 34,2%) mentre rimane stazionario il fabbisogno di personale non qualificato (intorno al 17%).



Tra le **professioni più richieste** – secondo la classificazione Excelsior – emergono gli **addetti alle vendite e ai servizi di pulizia**, allo **smistamento merci**, i **camerieri** e i **baristi**; in ordine decrescente troviamo il gruppo delle professioni operative della produzione industriale in cui sono maggiormente segnalati gli addetti alle macchine di confezionamento, gli installatori di tubazioni e idraulici e gli addetti alla lavorazione carni e pesce, mentre una fetta consistente fa riferimento a professioni diverse non specificate. Nell'insieme delle professioni tecniche troviamo equamente distribuiti, da un lato, esperti, tecnici della gestione amministrativa e finanziaria e infermieri e, dall'altro, un al-

trettanto numeroso gruppo indistinto di professionalità non meglio specificate. Nel gruppo meno consistente delle professioni amministrative e relative alla gestione di impresa, molto gettonate sono le figure addette alla segreteria e al centralino al pari di amministrativi e contabili.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE	
TOTALE ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2005 *	4.560
Dirigenti e responsabili della gestione d'impresa	70
Professioni specialistiche, intellettuali e scientifiche	100
Professioni tecniche	440
Esperti e tecnici della gestione amministrativa e finanziaria	130
Infermieri e assimilati	120
Altre professioni	200
Professioni dell'amministrazione e della gestione di impresa	430
Addetti alla segreteria e al centralino	160
Addetti alla gestione amministrativa e contabile	150
Addetti allo sportello, al front office e assimilati	50
Altre professioni	60
Addetti alle vendite	2.160
Addetti alle vendite	590
Addetti ai servizi di pulizia	350
Addetti smistamento merci e assimilati	220
Camerieri e baristi	220
Addetti dell'assistenza socio-sanitaria	190
Conducenti di camion e autoveicoli per il trasporto di merci	160
Addetti privi di competenze specifiche nei servizi	130
Conducenti di auto, taxi e furgoni	100
Addetti al call center, accoglienza e informazioni ai clienti	50
Altre professioni	140
Professioni operative della produzione industriale	1.360
Addetti alle macchine di confezionamento	170
Installatori di tubazioni e idraulici	150
Addetti alla lavorazione carni e pesce	100
Addetti alla produzione di calzature	80
Meccanici e manutentori di apparecchiature meccaniche	80
Carpentieri e costruttori strutture in metallo	80
Assemblatori di prodotti meccanici, elettrici ed elettronici	70
Lattonieri, lamieristi e assimilati	70
Installatori di impianti elettrici ed elettricisti	60
Addetti alla costruzione di utensili e prodotti metallici	60
Addetti privi di competenze specifiche nell'industria	50
Altre professioni	410
* tutti i valori sono arrotondati alle decine; alcuni totali non risultano precisamente per via dell'arrotondamento	

I titoli di studio

Dalle risposte degli imprenditori pavesi desumiamo che una buona parte delle assunzioni programmate nel 2005 (39%) è appannaggio di personale in possesso del titolo di studio inferiore pari alla **scuola dell'obbligo** (il dato si riferisce all'obbligo scolastico previsto dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2004-2005). Un'altra quota ragguardevole degli assunti (31%) ha il diploma di scuola superiore e post-diploma mentre una piccola parte del fabbisogno (9,6%) è indirizzata a chi possiede un titolo di studio universitario.

Considerando semplicemente il titolo di studio richiesto dalle imprese pavesi, notiamo che nel 2005 esse richiedono più laureati del 2004 (8,6% nel 2004) ma meno diplomati (33,2% nel 2004, compreso post-diploma). Se a questo criterio abbiniamo anche le capacità che non derivano direttamente dal percorso scolastico, e cioè **consideriamo il livello formativo equivalente**¹, un indicatore che esprime sinteticamente la competenza derivante sia dall'apprendimento scolastico/accademico che da processi di acquisizione pratica/esperienziale, le proporzioni cambiano. Abbiamo in questo caso **maggiore richiesta di diplomati (38%) e laureati (10,5%)** mentre il fabbisogno di personale con il solo obbligo scolastico scende (22%), a testimonianza che gli anni di formazione abbinati a quelli di scuola pesano positivamente nella scelta dei diplomati, che vengono reclutati in misura maggiore se usiamo questo criterio, ma incidono in maniera negativa sui reclutamenti che attingono a chi possiede solo la scuola dell'obbligo, che si riducono pesantemente.

Rispetto alle richieste espresse per livelli di istruzione richiesti nel complesso della Regione Lombardia, nella nostra provincia il fabbisogno di laureati e diplomati è inferiore di qualche punto percentuale (il dato lombardo è rispettivamente del 12,8% e del 35,4%) mentre è superiore la richiesta di personale con livelli scolastici inferiori come l'istruzione e la formazione professionale e la scuola obbligatoria (analogamente le percentuali lombarde arrivano al 17,8% e 34%).

Nel dettaglio settoriale provinciale osserviamo come i titoli di studio universitari e i diplomi trovino più apprezzamento dalle aziende del terziario mentre quelli inferiori vengono maggiormente domandati dall'industria e dalle costruzioni.

¹ L'idea di base infatti su cui si basa la definizione di questo indicatore è sintetizzata dall'assunto per cui una stessa professione può basarsi su una competenza complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza. La costruzione dell'indicatore del l.f.e. risponde all'esigenza di considerare con pari dignità l'apprendimento scolastico/accademico e quello derivante dall'esperienza lavorativa.

Formazione ed esperienza? Le imprese pavesi sono sempre più esigenti

Le imprese pavesi non si accontentano più e diventano sempre più esigenti: **le nuove leve devono essere formate non solo a scuola ma anche sul campo**. Il livello di istruzione richiesto dagli imprenditori locali ai nuovi assunti è infatti sempre più alto e con esso è cresciuta anche l'esperienza che l'impresa pretende dai candidati. Vediamo infatti come **la percentuale di laureati richiesti nel 2005 aumenti e con essa anche il livello di preparazione extra-scolastica** che si pretende essi possiedano.

Si passa dal 8,6% di laureati richiesti nella precedente indagine al 9,6% dell'indagine attuale; ad essi è poi richiesta un'esperienza professionale specifica nel 70% dei casi, che deve essere di oltre 2 anni nel 28% dei casi.

Anche la porzione di diplomati cresce dal 29% del 2004 al 31% del 2005, con esperienza specifica obbligatoria nel 40% delle candidature.

Le scelte programmatiche delle imprese confermano in provincia una crescente esigenza di personale sempre più scolarizzato – scelta rimarcata soprattutto dagli operatori del comparto servizi – ma anche già avviato al lavoro; i valori assumono maggior rilevanza se si osservano gli indicatori di formazione integrata equivalente – livello formativo equivalente – in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali.

A quasi metà del personale assunto nel 2005 viene richiesto un curriculum che includa un'esperienza specifica di lavoro; di questo 50% al 22% dei candidati viene richiesta un'esperienza professionale specifica (contro il 15,55 dell'anno scorso) mentre ad un 27% l'esperienza è sufficiente nello stesso settore (34,3% nella scorsa indagine); alla restante metà dei candidati viene domandato un livello di esperienza minima e generica nel 17,7% dei casi mentre nel 32,8% si può anche non possederne alcuna.

Gli industriali pavesi in questo senso **sono più esigenti** della media poiché pretendono un'esperienza di lavoro per oltre la metà dei neo-assunti (55%), di cui 1/4 con esperienza specifica nella professione.

In linea con l'orientamento espresso da tutti gli imprenditori intervistati in Lombardia, per i manager pavesi viene stimato in **4 anni il periodo di tempo necessario per poter vantare un'esperienza professionale** specifica mentre si aggira intorno ai 3 anni l'esperienza necessaria nello stesso settore.

Quanto conta l'esperienza?

L'esperienza, come abbiamo visto poc'anzi, conta, e molto; la mancanza di esperienza costituisce un fattore di criticità rilevante che coinvolge una porzione consistente di candidature potenziali. L'esperienza accumulata va ad aumentare il bagaglio di qualifica-

zione necessaria al candidato per aumentare le possibilità di essere preso in considerazione da un eventuale selezionatore e, insieme alla preparazione scolastica, confluisce nel complesso di competenze che caratterizzano complessivamente le diverse professionalità. Abbiamo già visto come in provincia di Pavia si segua l'orientamento nazionale e regionale che vede incrementare anno dopo anno la richiesta di diplomati e laureati che possano vantare una preparazione che abbinì competenze teoriche e pratiche. La segnalazione degli imprenditori relativa alla necessità che **7 candidati laureati su 10** – e 4 candidati diplomati su 10 – **debbono possedere un'esperienza specifica del lavoro** a cui ambiscono conferma il ruolo di primo piano che i nostri manager assegnano alla qualità del personale ricercato.

In prima linea su questo fronte **troviamo gli industriali e i costruttori pavesi** che preferiscono assumere per più della metà del loro fabbisogno (56%) persone con esperienza specifica della professione, e in molti casi (27%) – superando la media – ne pretendono molta vincolando ad un minimo di 2 anni l'esperienza maturata dal candidato.

Dopo l'assunzione si impara ancora, ma in azienda

Dopo l'assunzione l'imprenditore pavese ritiene di formare più di 7 dipendenti su 10. Questa proporzione sale se consideriamo il solo comparto industriale (75,6%) mentre scende nelle costruzioni per le quali solo il 56% degli ingressi necessita di ulteriore formazione dopo l'inserimento lavorativo.

La tendenza a considerare i neoassunti bisognosi di altra formazione è più diffusa tra le grandi imprese che nel 2005 formano l'84% dei nuovi ingressi, mentre per le imprese di dimensioni più ridotte questa esigenza è sentita solo per il 55% del personale appena reclutato, fatta eccezione per le piccole del settore industriale che pensano di formare il 74% del nuovo personale.

Tra le modalità di formazione privilegiate emerge l'affiancamento con personale interno (64% dei casi); solo il 23% apprenderà la professione da corsi organizzati in azienda mentre uno scarso 10% frequenterà corsi di formazione esterni.

Lingue ed informatica

Gli imprenditori pavesi richiedono al 10% del nuovo personale la conoscenza delle lingue; questa esigenza è più sentita da quelle di maggiori dimensioni (14%) mentre le imprese piccole sono meno sensibili (7,8%). Le aziende industriali sono lievemente più esigenti sotto questo profilo (11,7% del personale), soprattutto le imprese strutturate (26,7%), mentre il comparto edile mostra scarso bisogno di personale poliglotta (2%).

Quanto alla **conoscenze informatiche**, ne viene richiesta la competenza al **28,7%** del nuovo personale assunto nel 2005. Le imprese più piccole questa volta sono più scrupolose delle grandi richiedendo tali competenze al 35% dei loro neo-assunti, contro un 24% delle grandi aziende. Nel terziario pavese notiamo proporzioni maggiori: le aziende dei servizi richiedono la conoscenza dell'informatica al 30% dei nuovi assunti e quelle più piccole (nella fascia dimensionale minima 1-9 dipendenti) arrivano a pretenderlo da quasi la metà delle nuove leve (49,5%).

Problemi di reperimento

Le imprese pavesi hanno **meno problemi nel reperire il personale** necessario rispetto al passato ma sono leggermente più in difficoltà rispetto all'intera Regione: solo il 36,6% delle assunzioni risulta difficile nel 2005, contro il 43,4% dell'anno 2004 e il 59% del 2003, mentre in Lombardia sono difficili nel 2005 34 assunzioni su 100. Migliora quindi la situazione complessiva dal punto di vista dell'offerta di capitale umano in provincia, soprattutto nelle medie imprese (10-49 addetti) che avvertono ancora meno questo problema (29,4% delle loro assunzioni). Sono le piccole imprese (1-9 dipendenti) e quelle più grandi (50 dipendenti e oltre) a soffrire leggermente di più delle difficoltà di reclutamento: il 38% delle assunzioni di entrambi i segmenti aziendali sono difficoltose. Tra le piccole, quelle del terziario hanno meno problemi di reclutamento (22% delle assunzioni), mentre tra le grandi sono quelle industriali ad avere più casi difficili (39%).

Situazione più critica da questo punto di vista per le imprese edili che trovano difficoltà per oltre metà del loro fabbisogno (52%), e ancora di più per i piccoli costruttori (67%). Tra i **motivi** che primeggiano nelle segnalazioni delle difficoltà di reperimento troviamo una **costante e crescente mancanza della necessaria qualificazione** (36,4%, ma si fermava al 35,6% nel 2004); questa è la "lamentela" di cui si dolgono con maggiore intensità gli imprenditori pavesi (soprattutto gli industriali), in linea con le difficoltà espresse dai colleghi lombardi, che però ne soffrono meno degli omologhi italiani in genere (38,8% la frequenza di questa motivazione a livello nazionale).

Sembra invece che le aziende si scontrino meno con le difficoltà legate alla presenza sul mercato della figura professionale ricercata: questo problema spiega il 31% delle assunzioni considerate difficili contro il 41% di un anno prima. La carenza quantitativa dal lato dell'offerta di lavoro è molto meno sentita in provincia di Pavia rispetto a quanto emerge a livello regionale (39%) e a quanto dichiarato dalle imprese italiane in complesso (36%).

Tra le ragioni che contribuiscono meno nel 2005 a spiegare il difficile reperimento troviamo la mancanza di strutture formative che giustificano solo l'1% delle assunzioni critiche, contro il 9,3% del 2004. Maggiormente segnalato, sia rispetto al passato che a li-

vello territoriale, il problema della presenza di turni notturni o festivi che costituiscono un problema per 1/4 dei casi difficoltosi (intorno al 15% nell'indagine regionale e nazionale) mentre nell'indagine precedente questa ragione era addotta soltanto nell'8% dei casi.

Trovare la persona giusta è già un'impresa!

Tra gli elementi che ostacolano o rallentano le assunzioni, l'indagine Excelsior indaga anche **il tempo necessario per la ricerca del personale** adatto. I risultati di questo spaccato di analisi ci dicono che il tempo medio impiegato dalle aziende pavesi per trovare un addetto con le caratteristiche professionali rispondenti alle proprie esigenze è di **4 mesi** (tanto quanto occorre nell'intera Lombardia e in Italia). Questa media comprende situazioni in cui occorrono fino a 2 mesi (44% delle assunzioni difficili) e altre in cui ne servono da 4 a 6 (23%). Da non trascurare che per il 13% delle assunzioni critiche il tempo impiegato per trovare la persona giusta è di oltre 6 mesi.

Le imprese del terziario impiegano mediamente meno per reperire personale adatto al loro fabbisogno: sono 2,8 i mesi necessari; ma per quasi la metà delle assunzioni più difficili (47%) i problemi si risolvono al massimo nel bimestre e per il resto non si supera mai il semestre. **Gli industriali (così come gli edili) sono più lenti:** 5 mesi e mezzo circa è il tempo medio per la ricerca della persona adatta ai compiti da svolgere. Sempre nell'industria troviamo situazioni differenziate: quasi metà delle candidature difficili (47%) trovano soluzione in 2 mesi al massimo ma c'è una porzione abbastanza cospicua (30%) per cui ne occorrono oltre 6.

IDENTIKIT DEL NEO ASSUNTO

Cresce l'età degli assunti

Le nuove leve assunte nell'anno 2005 hanno un'età leggermente più elevata rispetto a quanto risultava dalla precedente indagine quando un'assunzione su due era appannaggio di una persona con meno di 30 anni; nel 2005 inoltre 1/3 delle assunzioni (33,5%) è costituito da lavoratori con meno di 30 anni, un altro 30,5% ne avrà 30 o più mentre per un ulteriore 36% di nuovi assunti l'età non è considerata influente dal datore di lavoro.

Riassumendo, **quasi la metà delle assunzioni previste (48%) ha meno di 35 anni** e scendendo nel dettaglio vediamo che gli under 24 rappresentano solo il 12% del totale (18% l'anno scorso) e poco più di 1/5 ha tra i 25 e i 29 anni (nel 2004 il 27%, cioè più di 1/4 del totale).

La distribuzione per età nei vari settori economici vede prevalere i giovani nelle costruzioni (49% gli assunti con meno di 30 anni); il comparto dei servizi è quello che dà meno importanza all'età dei candidati (40%).

La quota di personale giovane che si stima di assumere in provincia nel 2005 rimane sensibilmente inferiore a quella preventivata dagli imprenditori lombardi nel complesso, secondo i quali il 44% dei candidati deve avere meno di 30 anni.

Crescono le “pari opportunità” e le assunzioni in rosa

Parità tra uomini e donne ma solo per 4 assunzioni su 10 nel 2005. Per altri 4 candidati su 10 la scelta propende per gli uomini mentre le donne sono segnalate come genere preferenziale per quasi un'assunzione su cinque (19%); la porzione “rosa” supera 1/4 degli assunti nelle aziende più piccole.

Le imprese dei servizi vorrebbero più donne (24%) che uomini (22%) mentre gli intervistati dell'industria segnalano un netto gradimento per assunzioni maschili (64% del totale).

Rispetto a quanto accadeva nel recente passato **la quota “rosa” tra le nuove leve incrementa i suoi ranghi** di 2 punti percentuali in un anno e analogamente si consolida anche l'atteggiamento paritetico degli imprenditori che si dichiarano indifferenti al genere dei nuovi ingressi per una fetta sempre maggiore della domanda di lavoro.

In provincia di Pavia si stima di assumere più donne di quanto accada nell'intera Regione Lombardia dove le assunzioni femminili si fermano al 18% del totale.

Flessibile o stabile? Quali contratti si firmano di più

La maggior parte delle assunzioni che si stima di concludere nel 2005 ha carattere potenzialmente permanente: **il 57% degli assunti ha infatti un contratto a tempo indeterminato**, questo orientamento è particolarmente seguito dagli imprenditori dei servizi (58%). La propensione degli imprenditori pavesi a stipulare questa tipologia di contratti di lavoro va tendenzialmente diminuendo nel triennio: il valore medio negli ultimi 3 anni delle assunzioni stabili è del 60%. Per contro **cresce la tendenza ad impiegare personale per determinati periodi di tempo**: il 35% del totale avviene con la formula del contratto a tempo determinato (rispetto al 31% di media nell'ultimo triennio), con più opportunità nel settore industriale (38%). **Aumentano anche le assunzioni part time** che passano dal 10% dell'anno 2004 al 16% del 2005, evidenziando una tendenza al rialzo come testimonia la media del triennio che si ferma al 12%.

Occupazione stagionale

Agli imprenditori pavesi occorrono meno lavoratori stagionali, che sono impiegati quasi totalmente nei servizi: **1.150 persone è il fabbisogno complessivo stimato nel 2005** contro i 1.600 del 2004 e i 1.400 circa di consistenza media nel triennio. Del migliaio di stagionali, 900 sono richiesti dal terziario (una quota che eguaglia il 31,5% delle assunzioni del comparto). Notiamo però che il tasso di stagionalità del mercato delle assunzioni pavesi, calcolato come il rapporto tra la somma delle entrate stagionali più le assunzioni a tempo determinato e la somma del totale assunzioni più le entrate stagionali, è pari al 48%. Ciò significa che ogni due assunti complessivamente, siano essi permanenti o stagionali, ne abbiamo uno “precario”, inteso come stagionale o temporaneo.

Occupazione extracomunitaria

Leggermente superiore all'anno scorso è la richiesta di personale extracomunitario: i nostri imprenditori dichiarano di averne bisogno nel 2005 per il **30%** del loro fabbisogno complessivo, conformemente a quanto emerso in Lombardia. Si tratta di una previsione massima che nel 2004 si fermava al 28% delle assunzioni complessive in provincia.

Sono le imprese di maggiori dimensioni a preferire in misura più massiccia il personale di origine extracomunitaria, che arriva al massimo a coprire 42 posti su 100. Le grandi aziende del terziario pavese si sono particolarmente dimostrate sensibili, dichiarando un fabbisogno di personale extracomunitario che arriva ad assorbire il 47% delle assunzioni annuali del comparto.

Scomponendo l'analisi nei settori della nostra economia riscontriamo differenti orientamenti: gli imprenditori industriali e quelli del comparto commerciale e delle riparazioni sono analogamente orientati ad assumere una porzione di extracomunitari che non può superare il 22% del totale, mentre i datori di lavoro intervistati nel settore edile sono disposti ad assumerne meno (17%); è il terziario dei servizi non commerciali che si espone maggiormente sotto questo profilo dichiarando un fabbisogno di manodopera extracomunitaria che arriva a coprire 42 lavoratori del comparto su 100.

PARTE SECONDA

Allegato Statistico

1. L'imprenditorialità

LA DEMOGRAFIA

LE IMPRESE ARTIGIANE

GLI IMPRENDITORI EXTRACOMUNITARI

LE DONNE IMPRENDITRICI

LE IMPRESE FEMMINILI

**LE PROCEDURE CONCORDSUALI
A CARICO DELLE IMPRESE**

LA DEMOGRAFIA

Riepilogo delle imprese registrate dal 2000 al 2005 in provincia di Pavia. Iscrizione e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		2000				2001				2002				2003				2004				2005			
		REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	9.405	372	582	-210	9.134	391	674	-283	8.857	281	591	-310	8.694	330	510	-180	8.531	232	424	-192	8.597	450	399	51
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	100	5	9	-4	99	6	4	-1	99	7	7	0	103	6	2	4	114	11	6	5	114	4	7	-3
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite, estraz. torba	1	0	0	0	0	0	1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14	Altre industrie estrattive	60	1	3	-2	57	0	4	-4	57	0	2	-2	54	1	4	-3	50	0	4	-4	48	0	2	-2
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	740	27	48	-21	747	38	37	1	761	35	38	-3	782	32	25	7	787	27	37	-10	786	33	50	-17
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	212	11	16	-5	200	4	16	-12	191	4	13	-9	190	3	5	-2	193	3	11	-8	175	3	20	-17
DB18	Confex articoli vestiario, prep. pellicce	241	10	22	-12	241	13	13	0	244	13	16	-3	235	7	17	-10	223	13	13	0	222	7	8	-1
DC19	Prep. e conca cuoio, fabbr. artic. viaggio	612	21	40	-19	593	26	49	-23	558	11	49	-38	550	15	26	-11	538	12	35	-23	512	18	48	-30
DD20	Ind. legno, esclusi mobili, fabbr. in paglia	499	8	27	-19	487	18	28	-10	462	7	31	-24	450	9	24	-15	412	12	32	-20	380	2	29	-27
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	54	3	1	2	53	3	5	-2	52	0	2	-2	53	1	3	-2	55	1	3	-2	56	2	3	-1
DE22	Editoria stampa e riprod. supp. registrati	343	10	15	-5	346	22	21	1	346	14	24	-10	345	8	12	-4	342	14	16	-2	349	12	14	-2
DF23	Fabbric. coke, raffinerie combust. nucleari	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	118	4	8	-4	114	2	6	-4	112	3	7	-4	109	0	6	-6	103	1	4	-3	98	1	4	-3
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	208	8	14	-6	202	8	15	-7	203	8	8	0	199	5	11	-6	199	5	10	-5	198	10	12	-2
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	223	6	10	-4	221	5	10	-5	220	4	8	-4	219	8	10	-2	212	3	10	-7	210	5	10	-5
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	64	3	1	2	70	5	1	4	72	3	1	2	75	4	2	73	0	1	-1	74	0	2	-2	
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.468	63	59	4	1.500	83	73	10	1.519	66	63	3	1.486	60	89	-29	1.461	50	69	-19	1.469	57	69	-12
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	761	29	39	-10	774	46	37	9	782	25	32	-7	773	15	33	-18	824	34	33	1	825	25	35	-10
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	32	2	1	1	36	2	1	1	35	3	0	32	2	6	4	3	37	1	0	1	37	1	1	0
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	342	14	19	-5	331	10	18	-8	342	18	18	0	332	8	18	-10	307	9	16	-7	303	13	14	-1
DL32	Fabbric. appar. radiotele. e app. per comunic.	87	4	0	86	5	6	-1	83	1	3	-2	83	1	3	-2	79	3	6	-3	76	2	5	-3	
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis. strum. ottici	320	6	13	-7	313	11	17	-6	308	9	13	-4	302	7	14	-7	298	5	11	-6	305	13	10	3
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	24	1	1	0	23	0	1	-1	25	2	1	2	25	1	2	-1	29	1	1	0	29	2	2	0
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	25	0	1	-1	26	1	1	0	26	0	1	-1	27	0	0	0	28	1	0	1	28	0	0	0
DN36	Fabbric. mobili, altre industrie manifatturiere	556	33	47	-14	571	27	20	7	564	31	39	-8	545	27	47	-20	548	20	29	-9	547	28	37	-9
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	24	1	1	0	23	0	2	-2	24	1	1	0	24	2	3	-1	25	0	0	0	28	2	1	1
E 40	Produtz energia elettr. gas, acqua calda	9	0	0	0	9	0	0	0	10	1	0	1	13	1	2	-1	17	0	1	-1	15	1	4	-3
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	15	0	0	0	16	1	0	1	16	0	0	0	14	0	2	-2	14	0	0	0	14	0	0	0
F	Costruzioni	6.299	550	365	185	6.550	608	412	196	6.848	655	417	238	7.098	596	421	175	7.444	665	417	248	7.781	715	496	219
G 50	Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	1.511	62	78	-16	1.489	67	101	-34	1.468	67	90	-23	1.460	48	64	-16	1.463	69	89	-20	1.462	60	77	-17
G 51	Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	3.907	228	307	-79	3.917	259	313	-54	3.882	210	283	-73	3.933	264	254	-10	3.947	271	303	-32	4.007	267	269	-2
G 52	Comm. dett. escl. autov. rip. beni pers.	6.303	326	475	-149	6.222	323	468	-145	6.134	348	485	-137	6.088	293	390	-97	6.013	321	465	-144	6.048	347	414	-67
H	Alberghi e ristoranti	2.243	96	137	-41	2.257	92	149	-57	2.282	111	159	-48	2.296	98	148	-50	2.388	120	163	-43	2.457	154	196	-42
I 60	Trasporti terrestri, traspr. mediante condotta	1.274	93	103	-10	1.289	104	103	1	1.288	69	87	-18	1.262	71	98	-27	1.270	83	91	-8	1.315	103	77	26
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62	Trasporti aerei	5	0	0	0	5	0	0	0	5	0	0	0	5	0	0	0	6	0	0	0	5	0	0	0
I 63	Attività ausiliarie dei traspr. agenzie viaggio	165	10	4	6	182	17	12	5	199	10	13	-3	200	8	9	-1	196	6	16	-10	193	7	17	-10
I 64	Poste e telecomunicazioni	17	5	3	2	23	7	4	3	28	3	2	1	30	2	3	-1	52	12	6	6	73	26	7	19
J 65	Interim. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	87	0	2	-2	82	0	5	-5	76	1	6	-5	73	0	3	-3	66	0	8	-8	63	0	1	-1
J 66	Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	25	0	1	-1	21	0	2	-2	17	0	3	-3	17	0	0	0	15	0	1	-1	12	0	2	-2
J 67	Attività ausil. intermediazione finanziaria	791	110	66	44	841	116	82	34	845	79	87	-8	833	49	74	-25	827	78	81	-3	857	74	65	9
K 70	Attività immobiliari	1.636	64	68	-4	1.679	68	77	-9	1.719	72	63	9	1.817	57	91	-34	1.966	115	83	32	2.174	161	96	65
K 71	Noleggio macc. e attrezzi senza operat.	108	7	8	-1	111	10	10	0	118	9	8	1	122	12	14	-2	116	4	11	-7	119	13	13	0
K 72	Informatica e attività connesse	662	59	37	22	687	46	50	-4	696	47	59	-12	700	45	54	-9	698	31	55	-24	694	52	63	-11
K 73	Ricerca e sviluppo	29	1	0	1	31	3	1	2	33	2	3	-1	31	1	2	-1	29	1	4	-3	29	0	2	-2
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	1.412	107	104	3	1.484	131	109	22	1.509	101	108	-7	1.540	103	111	-8	1.600	140	114	26	1.681	128	115	13
M	Istruzione	83	5	4	1	95	12	5	7	99	6	4	2	103	1	3	-2	105	2	2	0	106	2	6	-4
N	Sanità e altri servizi sociali	163	3	6	-3	162	0	13	-13	176	11	4	7	190	6	7	-1	207	8	5	3	220	6	12	-6
O 90	Smallim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	38	1	1	0	35	0	2	-2	36	3	1	2	36	2	0	0	37	0	0	0	37	0	4	-4
O 92	Attività ricreative, culturali e sportive	343	19	10	9																				

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

* Totale comprensivo delle divisioni di attività economica L e O91

Tassi di natalità e mortalità. Provincia di Pavia. 2000-2005 (valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2000			2001			2002			2003			2004			2005		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3.9	6.1	-2.2	4.2	7.2	-3.0	3.1	6.5	-3.4	3.7	5.8	-2.0	2.7	4.9	-2.2	5.3	4.7	0.6
A 02 Silvicultura e utilizzaz aree forestali	4.9	8.7	-3.9	6.0	4.0	2.0	7.1	7.1	0.0	6.1	2.0	4.0	10.7	5.8	4.9	3.5	6.1	-2.6
CA10 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0.0	0.0	0.0	0.0	25.0	-25.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
CA11 Estraz carbon fossile e lignite estraz torba	0.0	0.0	0.0	0.0	100.0	-100.0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0
CA11 Estraz petrolio greggio e gas naturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0
CB14 Altre industrie estrattive	1.6	4.8	-3.2	0.0	6.7	-6.7	0.0	3.5	-3.5	1.8	7.0	-5.3	0.0	7.4	-7.4	0.0	4.0	-4.0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3.6	6.3	-2.8	5.1	5.0	0.1	4.7	5.1	-0.4	4.2	3.3	0.9	3.5	4.7	-1.3	4.2	6.4	-2.2
DA16 Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0
DB17 Industrie tessili	5.0	7.3	-2.3	1.9	7.5	-5.7	2.0	6.5	-4.5	1.6	2.6	-1.0	1.6	5.8	-4.2	1.6	10.4	-8.8
DB18 Confex articoli vestiario, prep pellicce	8.7	8.7	-4.8	5.4	5.4	0.0	5.4	6.6	-1.2	2.9	7.0	-4.1	5.5	5.5	0.0	3.1	3.6	-0.4
DC19 Prep e conca cuoio/fabbr. artic. viaggio	3.3	6.3	-3.0	4.2	8.0	-3.8	1.9	8.3	-6.4	2.7	4.7	-2.0	2.7	6.4	-4.2	3.3	8.9	-5.6
DD20 Ind legno esclusi mobilif, fabbr in paglia	1.5	5.2	-3.7	3.6	5.6	-2.0	1.4	6.4	-4.9	1.9	5.2	-3.2	2.7	7.1	-4.4	0.5	7.0	-6.6
DE21 Fabbirc pasta-carta, carta e prod di carta	5.9	2.0	3.9	5.6	9.3	-3.7	0.0	3.8	-3.8	1.9	5.8	-3.8	1.9	5.7	-3.8	3.6	5.5	-1.8
DE22 Editoria stampa e riprod supp registrati	2.9	4.3	-1.4	6.4	6.1	0.3	4.0	6.9	-2.9	2.3	3.5	-1.2	4.1	4.6	-0.6	3.5	4.1	-0.6
DF23 Fabbirc coke, raffinerie, combust nucleari	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	-66.7
DG24 Fabbirc prodotti chimici e fibre sintetiche	3.2	6.4	-3.2	1.7	5.1	-3.4	2.6	6.1	-3.5	0.0	5.4	-5.4	0.0	3.7	-2.8	1.0	3.9	-2.9
DH25 Fabbirc artic. in gomma e mat plastiche	3.9	6.9	-2.9	3.8	7.2	-3.4	4.0	4.0	0.0	2.5	5.4	-3.0	2.5	5.0	-2.5	5.0	6.0	-1.0
DI26 Fabbirc prodotti lavoraz. min non metallif.	2.7	4.5	-1.8	2.2	4.5	-2.2	1.8	3.6	-1.8	3.6	4.5	-0.9	1.4	4.6	-3.2	2.4	4.7	-2.4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	5.0	1.7	3.3	7.8	1.6	6.3	4.3	1.4	2.9	5.6	2.8	0.0	1.3	0.0	-1.3	0.0	2.7	-2.7
DJ28 Fabbirc e lav prod metallo, escl. macchine	4.4	4.1	0.3	5.7	5.0	0.7	4.4	4.2	0.2	3.9	5.9	-1.9	3.4	4.6	-1.3	3.9	4.7	-0.8
DK29 Fabbirc macchine ed appar. mecc. instal.	3.8	5.2	-1.3	6.0	4.9	1.2	3.2	4.1	-0.9	1.9	4.2	-2.3	4.4	4.3	0.1	3.0	4.2	-1.2
DL30 Fabbirc macchine per uff. elaboratori	6.9	3.4	3.4	6.3	3.1	3.1	8.3	8.3	0.0	5.7	17.1	-11.4	3.1	5.7	0.0	3.1	2.7	0.0
DL31 Fabbirc di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	4.1	5.6	-1.5	2.9	5.3	-2.3	5.4	5.4	0.0	2.3	5.3	-2.9	2.7	4.8	-2.1	4.2	4.6	-0.3
DL32 Fabbirc appar. radiotele. e app. per comunic.	4.5	4.5	0.0	5.7	6.9	-1.1	1.2	3.5	-2.3	3.6	1.2	3.6	2.7	4.2	-3.6	2.5	6.3	-3.8
DL33 Fabbirc appar. medicali, prec. strum ottici	1.8	4.0	-2.2	3.4	5.3	-1.9	2.9	4.2	-1.3	2.3	4.5	-2.3	1.7	3.6	-2.0	4.4	3.4	1.0
DM34 Fabbirc autoveicoli, rimorchi e semim.	4.2	4.2	0.0	0.0	4.2	-4.2	8.7	4.3	4.3	4.0	8.0	-4.0	4.0	4.0	0.0	6.9	6.9	0.0
DM35 Fabbirc di altri mezzi di trasporto	0.0	4.5	-4.5	4.0	0.0	0.0	0.0	3.8	-3.8	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
DN36 Fabbirc mobilif, altre industrie manifatturiere	5.9	8.3	-2.5	4.9	3.6	1.3	5.4	6.8	-1.4	4.8	8.3	-3.5	3.7	5.3	-1.7	5.1	6.8	-1.6
DN37 Recupero e preparaz per il riciclaggio	4.2	4.2	0.0	0.0	8.3	-8.3	4.3	4.3	0.0	0.0	12.5	-4.2	4.0	8.3	0.0	4.0	4.0	-17.6
E 40 Produz energia elettr. gas, acqua calda	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	11.1	0.0	11.1	10.0	20.0	-10.0	0.0	7.7	-7.7	5.9	23.5	0.0
E 41 Raccolta depurazione e distribuzione acqua	0.0	0.0	0.0	6.7	0.0	6.7	0.0	0.0	0.0	0.0	12.5	-12.5	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
F Costruzioni	9.1	6.0	3.1	9.7	6.5	3.1	10.0	6.4	3.6	8.7	6.1	2.6	9.4	5.9	3.5	9.6	6.7	2.9
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	4.1	5.1	-1.1	4.4	6.7	-2.3	4.5	6.0	-1.5	3.3	4.4	-1.1	4.7	6.1	-1.4	4.1	5.3	-1.2
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. esd. autov.	5.8	7.8	-2.0	6.6	8.0	-1.4	5.4	7.2	-1.9	6.8	6.5	0.3	6.9	7.7	-0.8	6.8	6.8	-0.1
G 52 Comm. dett. esd. autov. / rip. beni pers.	5.1	7.4	-2.3	5.1	7.4	-2.3	5.6	7.8	-2.2	4.8	6.4	-1.6	5.3	7.6	-2.4	5.8	6.9	-1.1
H Alberghi e ristoranti	4.3	6.1	-1.8	4.1	6.6	-2.5	4.9	7.0	-2.1	4.3	6.5	-2.2	5.2	7.1	-1.9	6.4	8.2	-1.8
I 60 Trasporti terrestri traspo. mediante condotta	7.3	8.1	-0.8	8.2	8.1	0.1	5.4	6.7	-1.4	5.5	7.6	-2.1	5.6	7.2	-0.6	8.1	6.1	2.0
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0
I 62 Trasporti aerei	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
I 63 Attività ausiliarie dei traspo., agenzie viaggio	7.0	2.8	4.2	10.3	7.3	3.0	5.5	7.1	-1.6	4.0	4.5	-0.5	3.0	8.0	0.0	3.6	8.7	-5.1
I 64 Poste e telecomunicazioni	35.7	21.4	14.3	41.2	23.5	17.6	13.0	8.7	4.3	7.1	10.7	-3.6	40.0	20.0	20.0	50.0	13.5	36.5
J 65 Interim. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0.0	2.2	-2.2	0.0	5.7	-5.7	1.2	7.3	-6.1	0.0	3.9	-3.9	0.0	11.0	-11.0	0.0	1.5	-1.5
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0.0	3.6	-3.6	0.0	8.0	-8.0	0.0	14.3	-14.3	0.0	0.0	0.0	0.0	5.9	-5.9	0.0	13.3	-13.3
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	15.0	9.0	6.0	14.7	10.4	4.3	9.4	10.3	-1.0	5.8	8.8	-3.0	9.4	9.7	-0.4	8.9	7.9	1.1
K 70 Attività immobiliari	4.0	4.3	-0.3	4.2	4.7	-0.6	4.3	3.8	0.5	3.2	4.6	1.8	8.2	4.6	1.8	8.2	4.9	3.3
K 71 Noleggio mecc. e attrezz. senza operat.	6.5	7.5	-0.9	9.3	9.3	0.0	8.1	7.2	0.9	10.2	11.9	-1.7	3.3	9.0	-5.7	11.2	11.2	0.0
K 72 Informatica e attività connesse	9.3	5.9	3.5	6.9	7.6	-0.6	6.8	8.6	-1.7	6.5	7.8	-1.3	4.4	4.4	-3.4	7.4	9.0	-1.6
K 73 Ricerca e sviluppo	3.7	0.0	3.7	10.3	3.4	6.9	3.4	9.7	-3.2	3.0	6.1	-3.0	3.2	12.9	-9.7	0.0	6.9	-6.9
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	7.8	7.6	0.2	9.3	7.7	1.6	6.8	7.3	-0.5	6.8	7.4	-0.5	9.1	7.4	1.7	8.0	7.2	0.8
M Istruzione	6.3	5.1	1.3	14.5	6.0	8.4	6.3	4.2	2.1	1.0	3.0	-2.0	1.9	1.9	0.0	1.9	5.7	-3.8
N Sanità e altri servizi sociali	1.8	3.7	-1.8	0.0	8.0	-8.0	6.8	2.5	4.3	4.0	4.0	-0.6	4.2	2.6	1.6	2.9	5.8	-2.9
O 90 Smallim rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	2.6	2.6	0.0	0.0	5.3	-5.3	8.6	2.9	5.7	5.6	0.0	5.6	0.0	0.0	0.0	0.0	10.8	-10.8
O 92 Attività ricreative, culturali e sportive	5.9	3.1	2.8	8.2	5.5	2.6	6.6	7.4	-0.8	4.7	5.0	-0.3	4.6	6.4	-1.8	4.8	5.7	-1.0
O 93 Altre attività dei servizi	3.1	4.3	-1.1	3.6	5.9	-2.3	3.2	4.8	-1.5	2.7	4.5	-1.7	2.9	4.3	-1.4	3.6	5.4	-1.8
P Serv. domestic. presso famiglie e conv.	0.0	0.0	0.0	0.0	100.0	-100.0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0
Qc Imprese non classificate	215.4	13.6	201.8	119.0	10.9	108.1	98.2	9.1	89.1	76.6	8.0	68.7	68.8	6.7	62.0	57.5	6.5	51.0
Tot TOTALE	6.9	6.3	0.6	7.5	6.9	0.7	7.1	6.6	0.6	6.7	6.0	0.7	7.3	6.1	1.2	8.0	6.2	1.8

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

* Totale comprensivo delle divisioni di attività economica L e O91

Riepilogo delle imprese registrate; iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2005. Provincia di Pavia

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	I 2005				II 2005				III 2005				IV 2005			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	8.480	8.402	133	191	8.551	8.477	140	70	8.553	8.480	72	76	8.597	8.525	105	62
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	110	106	0	5	111	107	1	0	114	110	2	1	114	110	1	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3	3	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	49	43	0	1	49	43	0	0	49	43	0	0	48	42	0	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	769	682	5	25	778	688	10	6	785	693	13	7	786	690	5	12
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	178	138	0	13	177	138	1	1	178	138	0	1	175	135	2	5
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	219	171	3	7	221	173	2	1	221	173	0	0	222	174	2	0
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	511	415	5	32	507	409	3	7	509	409	5	6	512	409	5	3
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	391	366	0	18	389	361	1	3	384	356	0	5	380	349	1	3
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	55	48	1	1	53	45	1	2	53	44	0	0	56	46	0	0
DE22 Ediz. stamp. e riprod. supp. registrati	341	275	3	6	343	276	1	2	344	278	2	4	349	284	6	2
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	2	2	0	1	2	2	0	0	2	2	0	1	2	2	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	99	78	0	4	99	78	0	0	100	79	1	0	98	76	0	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	198	162	6	8	200	165	0	0	201	166	2	1	198	162	2	3
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	212	181	0	1	207	177	1	6	207	177	1	1	210	179	3	2
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	73	63	0	1	73	63	0	1	72	62	0	0	74	63	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.440	1.320	15	37	1.459	1.335	14	6	1.474	1.346	15	7	1.469	1.337	13	19
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	808	693	4	18	806	689	5	7	820	699	9	4	825	704	7	6
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	38	33	1	0	37	32	0	1	37	32	0	0	37	31	0	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n. c. a.	300	256	4	9	300	256	4	1	301	256	2	1	303	257	3	3
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	75	59	0	4	76	60	1	0	75	58	1	1	76	58	0	0
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	294	281	3	8	300	287	5	0	304	291	4	1	305	292	1	1
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	28	19	0	1	30	21	2	0	32	22	0	0	29	20	0	1
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	28	25	0	0	28	24	0	0	28	24	0	0	28	24	0	0
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	532	493	4	22	539	498	8	4	540	498	4	4	547	505	12	7
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	25	20	1	1	25	20	0	0	25	20	0	0	28	23	1	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	15	14	0	2	15	14	0	0	16	16	1	2	15	15	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	14	9	0	0	14	9	0	0	14	9	0	0	14	9	0	0
F 45 Costruzioni	7.354	6.977	169	279	7.540	7.153	198	45	7.675	7.289	153	54	7.781	7.393	195	118
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	1.458	1.377	20	28	1.466	1.384	20	13	1.455	1.372	7	20	1.462	1.381	13	16
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	3.935	3.518	73	100	3.999	3.582	87	39	4.015	3.595	49	47	4.007	3.579	58	83
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	5.965	5.647	98	157	6.014	5.692	89	83	6.033	5.706	70	81	6.048	5.715	90	93
H 55 Alberghi e ristoranti	2.384	2.107	44	64	2.397	2.119	32	47	2.448	2.154	39	35	2.457	2.159	39	50
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	1.264	1.207	25	36	1.282	1.223	24	9	1.302	1.239	24	9	1.315	1.251	30	23
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
I 62 Trasporti aerei	6	2	0	0	5	1	0	0	5	1	0	0	5	1	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei tras. -ag. viaggi	192	154	3	8	191	152	2	4	194	156	1	2	193	156	1	3
I 64 Poste e telecomunicazioni	58	58	7	1	66	66	10	3	71	71	5	0	73	72	4	3
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	66	38	0	0	66	38	0	0	65	37	0	0	63	36	0	1
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	13	11	0	1	13	11	0	0	12	10	0	1	12	10	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	826	803	22	27	837	815	21	14	859	837	21	9	857	834	10	15
K 70 Attivita' immobiliari	2.007	1.633	51	28	2.050	1.677	36	23	2.122	1.754	34	23	2.174	1.796	40	22
K 71 Noleggio mac. e attrezz. senza operat.	106	100	0	9	112	106	5	0	118	112	6	1	119	112	2	3
K 72 Informatica e attivita' connesse	689	618	20	30	691	621	8	9	700	633	16	12	694	626	8	12
K 73 Ricerca e sviluppo	29	23	0	1	29	22	0	0	30	24	0	0	29	23	0	1
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1.606	1.427	31	39	1.623	1.442	33	29	1.649	1.466	27	24	1.681	1.494	37	23
L 75 Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	105	89	1	2	105	89	1	3	104	88	0	1	106	90	0	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	209	182	1	2	211	183	0	4	219	191	3	1	220	192	2	5
O 90 Smaim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	35	23	0	3	35	24	0	1	36	25	0	0	37	26	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n. c. a.	9	9	0	1	9	9	0	0	8	8	0	0	8	7	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	412	338	2	9	410	334	1	5	418	343	7	5	425	351	10	5
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.649	1.612	10	57	1.664	1.626	20	12	1.672	1.634	12	10	1.683	1.645	19	12
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	1.714	156	297	42	1.742	145	264	19	1.592	156	159	16	1.571	143	192	26
TOTALE	47.379	42.467	1.062	1.340	47.950	42.965	1.051	480	48.244	43.386	767	474	48.521	43.617	919	645

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

Riepilogo delle imprese per forma giuridica nel periodo 2000-2005. Provincia di Pavia

FORMA GIURIDICA	2000				2001				2002				2003				2004				2005			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
TOTALE	46.076	3.171	2.881	290	46.430	3.477	3.176	301	46.726	3.316	3.044	272	47.078	3.140	2.808	332	47.655	3.431	2.881	550	48.521	3.799	2.939	860
Società di capitale	5.640	383	143	240	5.990	490	183	307	6.344	512	199	313	6.649	489	201	288	7.031	595	234	361	7.422	639	268	371
Società di persone	9.416	495	332	163	9.504	482	407	75	9.566	533	449	84	9.687	530	405	125	9.721	483	447	36	9.711	441	431	10
Ditte Individuali	30.214	2.219	2.371	-152	30.111	2.436	2.543	-107	29.923	2.158	2.353	-195	29.816	2.060	2.174	-114	29.937	2.261	2.147	114	30.433	2.657	2.164	493
Altre Forme	806	74	35	39	825	69	43	26	893	113	43	70	926	61	28	33	966	92	53	39	955	62	76	-14

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

Tassi di natalità e mortalità per forma giuridica. 2000-2005. Provincia di Pavia (valori percentuali)

FORMA GIURIDICA	2000				2001				2002				2003				2004				2005			
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
TOTALE	7,1	6,4	0,6	7,5	6,9	0,7	7,1	6,6	0,6	6,7	6,0	0,7	7,3	6,1	1,2	8,0	6,2	1,8	8,0	6,2	1,8	8,0	6,2	1,8
Società di capitale	7,2	2,7	4,5	8,7	3,2	5,4	8,5	3,3	5,2	7,7	3,2	4,5	8,9	3,5	5,4	9,1	3,8	5,3	9,1	3,8	5,3	9,1	3,8	5,3
Società di persone	5,4	3,6	1,8	5,1	4,3	0,8	5,6	4,7	0,9	5,5	4,2	1,3	5,0	4,6	0,4	4,5	4,4	0,1	4,5	4,4	0,1	4,5	4,4	0,1
Ditte Individuali	7,3	7,8	-0,5	8,1	8,4	-0,4	7,2	7,8	-0,6	6,9	7,3	-0,4	7,6	7,2	7,2	8,9	7,2	1,6	8,9	7,2	1,6	8,9	7,2	1,6
Altre Forme	-	-	-	8,6	5,3	3,2	13,7	5,2	8,5	6,8	3,1	3,7	9,9	5,7	4,2	6,4	7,9	-1,4	6,4	7,9	-1,4	6,4	7,9	-1,4

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2005. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2005. Provincia di Pavia

FORMA GIURIDICA	I 2005			II 2005			III 2005			IV 2005		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
TOTALE	47.379	1.062	1.340	47.950	1.051	480	48.244	767	474	48.521	919	645
Società di capitale	7.126	173	97	7.241	182	67	7.316	125	47	7.422	159	57
Società di persone	9.685	147	165	9.731	123	74	9.750	74	58	9.711	97	134
Ditte Individuali	29.622	723	1.038	30.027	725	323	30.227	555	355	30.433	654	448
Altre Forme	946	19	40	951	21	16	951	13	14	955	9	6

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

LE IMPRESE ARTIGIANE

Le imprese artigiane, in provincia di Pavia, nel 2005

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	199	199	15	12
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	33	33	1	4
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	16	16	0	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	499	497	43	45
DB17 Industrie tessili	101	101	3	14
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	135	135	9	8
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	299	298	18	46
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	317	316	5	33
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	24	23	1	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	141	141	7	6
DF23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	17	16	1	2
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	82	80	11	12
DI26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	116	116	5	5
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	33	33	1	2
DJ28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.050	1.043	60	65
DK29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc., instal.	393	388	18	26
DL30 Fabbroc. macchine per uff., elaboratori	9	9	0	0
DL31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	165	162	11	13
DL32 Fabbroc. appar. radiotel. e app. per comunic.	31	31	1	2
DL33 Fabbroc. appar. medicali, precis., strum. ottici	244	244	16	13
DM34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	7	7	1	2
DM35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	13	13	0	0
DN36 Fabbroc. mobili-altre industrie manifatturiere	441	439	29	33
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	13	13	0	1
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	6.383	6.366	701	431
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	738	738	20	44
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	7	7	0	8
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	242	242	8	37
H 55 Alberghi e ristoranti	4	4	0	2
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	1.055	1.052	104	69
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	18	18	1	2
I 64 Poste e telecomunicazioni	8	8	1	1
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	0
K 70 Attivita' immobiliari	3	3	0	6
K 71 Noleggio macc. e attrez. senza operat.	11	11	0	2
K 72 Informatica e attivita' connesse	72	72	15	8
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	426	426	42	32
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0
M 80 Istruzione	5	5	0	1
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	3	3	1	1
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	8	8	0	1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	41	41	5	2
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.545	1.544	65	84
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0
X Imprese non classificate	18	18	21	3
TOTALE	14.965	14.919	1240	1080

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

GLI IMPRENDITORI EXTRACOMUNITARI

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari nel periodo 2000-2005. Provincia di Pavia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	31	33	36	37	42	50
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	1	1	1	1	2	3
CB14 Altre industrie estrattive	2	3	3	3	1	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	28	34	37	39	37	47
DB17 Industrie tessili	7	7	6	6	8	4
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	11	13	12	16	17	17
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	8	11	12	14	16	23
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	8	7	6	7	7	8
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	3	2	2	2	3	2
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	1	2	3	3	3	7
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	7	7	8	8	5	9
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	2	3	5	4	6	7
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	11	10	10	12	11	11
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe				1	1	2
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	38	43	46	51	50	60
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	29	28	26	28	23	21
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	4	4	4	5	5
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	11	10	11	11	14	14
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	1	1			0	1
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	13	12	10	10	9	10
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	11	10	10	11	12	13
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	1
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	1	1
F 45 Costruzioni	220	292	371	483	691	861
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	17	18	20	18	22	25
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	76	93	107	114	118	121
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	122	149	164	191	234	287
H 55 Alberghi e ristoranti	84	96	107	115	132	146
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	25	35	39	44	56	71
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	4	11	12	12	12	14
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	1	2	2	18	34
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	4	3	3	3	3	3
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	4	3	4	4	4	5
K 70 Attivita' immobiliari	24	24	30	35	38	41
K 71 Noleggio macch. e attrez. senza operat.	6	5	6	6	5	4
K 72 Informatica e attivita' connesse	10	13	16	16	14	19
K 73 Ricerca e sviluppo	1	2	2	1	1	1
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	39	41	46	65	63	83
M 80 Istruzione	3	4	4	5	6	4
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	13	8	10	5	6	8
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		1	1	1	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	15	16	14	15	13	15
O 93 Altre attivita' dei servizi	19	19	21	23	25	24
X Imprese non classificate	30	53	83	108	120	110
TOTALE	944	1.128	1.310	1.534	1.854	2.193

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per classe di età e carica ricoperta. Anno 2005. Provincia di Pavia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE PERSONE Extra Comunitari
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	8	22	20	43	7	0	50
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	1	2	0	3	0	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	1	0	0	1	0	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	7	31	9	24	18	5	47
DB17 Industrie tessili	0	4	0	3	1	0	4
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	1	13	3	12	5	0	17
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	4	15	4	18	4	1	23
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	6	2	7	1	0	8
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	2	1	0	1	2
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	1	6	0	2	5	0	7
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	4	5	2	7	0	9
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	0	5	2	3	4	0	7
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	5	6	3	7	1	11
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	1	1	0	2	0	2
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	7	37	16	40	19	1	60
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	1	10	10	8	10	3	21
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	5	0	2	3	0	5
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	3	10	1	6	7	1	14
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	1	1	0	0	1
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	8	2	4	5	1	10
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	1	8	4	6	7	0	13
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	0	0	1	0	0	1
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	1	0	0	0	1	1
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	206	616	39	805	53	3	861
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	4	18	3	15	9	1	25
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	5	78	38	88	28	5	121
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	47	191	49	249	37	1	287
H 55 Alberghi e ristoranti	29	99	18	68	77	1	146
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	7	58	6	69	2	0	71
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	0	13	1	6	5	3	14
I 64 Poste e telecomunicazioni	5	25	4	28	6	0	34
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	1	2	0	3	0	3
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	0	0	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	3	2	4	1	0	5
K 70 Attivita' immobiliari	1	23	17	13	26	2	41
K 71 Noleggio macch. e attrez. senza operat.	0	2	2	3	1	0	4
K 72 Informatica e attivita' connesse	3	11	5	10	8	1	19
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	1	1	0	0	1
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	11	56	16	55	24	4	83
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	1	1	2	1	3	0	4
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	2	4	2	1	7	0	8
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	0	0	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	1	9	5	9	6	0	15
O 93 Altre attivita' dei servizi	4	17	3	18	6	0	24
X Imprese non classificate	19	70	21	16	90	4	110
TOTALE	380	1.489	324	1648	505	40	2.193

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per nazionalità. Anno 2005. Provincia di Pavia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	ALBANIA	ROMANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	CINA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	GIAPPONE	CANADA	* n.c.	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2	7	0	16	3	0	3	0	0	3	12	1	1	0	2	0	50
A 02 Silvicultura e utilizzaz aree forestali	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
B 05 Pesca piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA 10 Estraz carbon fossile e lignite-estraz torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA 11 Estraz petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB 13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB 14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
DA 15 Industrie alimentari e delle bevande	1	0	3	5	16	1	6	1	6	1	8	2	1	1	2	0	47
DA 16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB 17 Industrie tessili	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	4
DB 18 Conflez articoli vestiario-prep pellicce	0	0	0	0	0	1	0	1	12	0	1	1	0	0	0	0	17
DC 19 Prep e concia cuoio-fabbr artic viaggio	1	1	0	1	0	1	1	1	15	1	1	0	0	1	0	0	23
DD 20 Ind legno esclusi mobili-fabbr in paglia	1	1	0	1	0	0	1	0	0	0	4	0	0	0	0	0	8
DE 21 Fabbirc pasta-carta e prod di carta	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
DE 22 Editoria stampa e riprod supp registrati	4	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
DF 23 Fabbirc coke raffinerie combust nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG 24 Fabbirc prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	2	0	0	4	3	0	0	0	0	0	0	0	0	9
DH 25 Fabbirc artic in gomma e mat plastiche	3	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	7
DJ 26 Fabbirc prodotti lavoraz min non metallif.	0	0	0	1	3	0	0	0	0	2	5	0	0	0	0	0	11
DJ 27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2
DJ 28 Fabbircaz e lav prod metallo escl macchine	7	5	2	12	1	1	20	0	0	5	6	0	1	0	0	0	60
DK 29 Fabbirc macchine ed appar mecc. instal.	2	0	0	5	2	0	4	1	0	4	3	0	0	0	0	0	21
DL 30 Fabbirc macchine per uff. elaboratori	0	0	0	1	0	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	5
DL 31 Fabbirc di macchine ed appar elettr n.c.a.	0	0	0	3	1	0	3	1	1	0	3	2	0	0	0	0	14
DL 32 Fabbirc appar radiotele e app per comunic.	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
DL 33 Fabbirc appar medicali precis. strum ottici	0	2	0	2	0	0	0	2	0	0	1	3	0	0	0	0	10
DM 34 Fabbirc autoveicoli, rimorchi e semirimf.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DM 35 Fabbirc di altri mezzi di trasporto	3	0	0	6	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	13
DN 36 Fabbirc mobili-altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DN 37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
E 40 Produtz energia elettr. gas acqua calda	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
E 41 Raccolta depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	219	200	0	78	2	5	298	4	0	4	48	1	1	0	0	1	861
G 50 Comm manut e rip. autov. e motocicli	1	1	0	4	1	0	6	0	0	2	4	0	0	0	1	0	25
G 51 Comm. ingr. e interm. dei comm. escl autov.	4	8	0	25	6	3	32	11	4	5	14	2	0	6	0	0	121
G 52 Comm dett escl autov-rip. beni pers.	12	12	0	17	1	27	118	11	52	8	29	1	2	0	1	2	287
H 55 Alberghi e ristoranti	9	6	0	21	4	1	35	5	38	2	23	0	1	1	0	0	146
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	7	10	0	10	6	6	21	2	0	0	8	0	0	0	1	0	71
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivit� ausiliarie dei trasp.-ag viaggi	3	1	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14
I 64 Poste e telecomunicazioni	2	0	0	0	4	3	17	0	0	3	5	0	0	0	0	0	34
J 65 Interim mon e finanz. (escl assic e fondi p.)	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	3
J 66 Assic e fondi pens (escl ass soc obbl.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J 67 Attivit� ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	5
K 70 Attivit� immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 71 Noleggio macch e attrezz senza operat.	1	0	0	16	3	1	5	4	1	0	10	0	0	0	0	0	41
K 72 Informatica e attivit� connesse	1	0	0	2	1	1	5	0	0	0	9	0	0	0	0	0	19
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
K 74 Altre attivit� professionali e imprendit.	2	5	0	9	4	11	15	2	0	6	22	1	2	0	4	0	83
L 75 Pubbl amm e difesa assic sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	4
N 85 Sanit� e altri servizi sociali	0	1	0	0	2	0	2	0	0	0	1	2	0	0	0	0	8
O 90 Smallim rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 91 Attivit� organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivit� ricreative, culturali sportive	0	1	0	4	4	1	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	15
O 93 Altre attivit� dei servizi	2	2	0	6	1	0	5	0	0	1	6	0	1	0	1	0	24
P 95 Serv domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	9	10	0	18	3	5	33	4	0	4	19	3	1	1	1	0	110
TOTALE	291	277	6	278	53	68	659	64	133	53	249	24	12	10	13	3	2.193

LE DONNE IMPRENDITRICI

Riepilogo delle donne imprenditrici in provincia di Pavia, nel periodo 2000-2005

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.819	2.756	2.683	2.653	2.632	2.651
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	34	35	37	37	41	41
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	1				0	0
CB14 Altre industrie estrattive	28	27	27	22	26	24
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	433	433	450	473	469	471
DB17 Industrie tessili	168	158	150	156	158	144
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	165	178	180	174	159	155
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	376	365	340	332	325	318
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	95	93	88	93	91	82
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	37	33	34	36	41	39
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	152	167	158	160	154	155
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	72	76	74	75	74	66
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	120	124	128	124	122	120
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	117	113	123	115	114	119
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	43	44	44	48	43	40
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	447	474	476	471	462	458
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	313	299	324	329	348	361
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	11	8	5	5	6	6
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	170	160	162	159	156	154
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	30	33	35	36	39	39
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	54	57	55	56	59	63
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	16	22	20	17	18	16
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	7	5	5	5	4	4
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	176	184	176	165	171	183
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	13	13	10	9	8	9
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	5	6	7	11	15	19
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	3	2	4	4	4	6
F 45 Costruzioni	776	802	825	838	816	817
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	323	325	320	333	333	339
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	1.120	1.138	1.110	1.142	1.154	1.194
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	3.786	3.791	3.773	3.754	3.698	3.713
H 55 Alberghi e ristoranti	1.644	1.661	1.697	1.707	1.802	1.850
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	226	245	234	237	236	255
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	128	144	164	141	130	123
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	5	11	13	16	26
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	50	47	40	46	33	35
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	11	10	6	6	7	6
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	226	252	259	269	265	269
K 70 Attivita' immobiliari	1.050	1.057	1.091	1.108	1.150	1.241
K 71 Noleggio macch. e attrez. senza operat.	43	45	50	50	44	46
K 72 Informatica e attivita' connesse	400	417	409	409	418	404
K 73 Ricerca e sviluppo	23	29	33	26	19	20
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	860	891	907	890	947	955
M 80 Istruzione	80	94	99	91	95	94
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	322	345	358	320	301	289
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	18	18	21	21	18	22
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		16	20	20	12	11
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	207	213	239	232	253	227
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.511	1.498	1.491	1.477	1.483	1.477
X Imprese non classificate	496	652	807	982	1.067	973
TOTALE	19.206	19.560	19.759	19.877	20.036	20.129

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

Le donne imprenditrici per classe di età. Anno 2005. Provincia di Pavia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	* n.c.	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	131	861	1.659	2.651
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	5	7	29	41
CB14 Altre industrie estrattive	0	2	12	10	24
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	2	24	280	165	471
DB17 Industrie tessili	3	6	65	70	144
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	1	9	85	60	155
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	2	10	144	162	318
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	3	3	44	32	82
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	1	25	13	39
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	2	8	79	66	155
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	3	39	24	66
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	1	5	65	49	120
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	4	64	51	119
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	2	17	21	40
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	2	36	211	209	458
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	5	13	178	165	361
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	4	2	6
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	1	10	71	72	154
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	1	1	28	9	39
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	4	39	20	63
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	1	8	7	16
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	4	4
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	1	7	105	70	183
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	1	7	1	9
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	1	9	9	19
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	4	2	6
F 45 Costruzioni	9	64	437	307	817
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	2	21	188	128	339
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	19	61	627	487	1.194
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	9	245	1.975	1.484	3.713
H 55 Alberghi e ristoranti	2	209	1.021	618	1.850
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	0	29	139	87	255
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	0	11	73	39	123
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	6	14	6	26
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	2	0	18	15	35
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	3	3	6
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	1	28	164	76	269
K 70 Attività immobiliari	1	77	600	563	1.241
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	0	6	25	15	46
K 72 Informatica e attività connesse	1	43	235	125	404
K 73 Ricerca e sviluppo	0	2	12	6	20
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	1	84	569	301	955
M 80 Istruzione	0	6	61	27	94
N 85 Sanità e altri servizi sociali	0	32	168	89	289
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	11	11	22
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.	0	1	7	3	11
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	0	21	134	72	227
O 93 Altre attività dei servizi	0	118	959	400	1.477
X Imprese non classificate	0	115	562	296	973
TOTALE	71	1466	10.453	8.139	20.129

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

Le donne imprenditrici per cariche ricoperte. Anno 2005. Provincia di Pavia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2278	322	51	50	460	2.074	67	2.651
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	27	11	3	4	13	21	3	41
CB14 Altre industrie estrattive	8	10	6	15	7	2	0	24
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	254	159	58	107	242	108	14	471
DB17 Industrie tessili	87	35	22	39	54	51	0	144
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	110	33	12	22	63	66	4	155
DC19 Prep e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	186	94	38	79	117	115	7	318
DD20 Ind. legno.esclusi mobili-fabbr. in paglia	41	26	15	21	35	21	5	82
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	12	16	11	23	11	5	0	39
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	85	53	17	39	80	30	6	155
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	12	33	21	49	13	2	2	66
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	50	44	26	52	41	20	7	120
DI26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	44	44	31	64	36	19	0	119
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	13	19	8	22	14	4	0	40
DJ28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	210	192	56	152	252	50	4	458
DK29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc. instal.	104	155	102	225	120	16	0	361
DL30 Fabbroc. macchine per uff., elaboratori	1	5	0	4	1	1	0	6
DL31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	90	49	15	48	62	44	0	154
DL32 Fabbroc. appar. radiotel. e app. per comunic.	14	19	6	19	10	8	2	39
DL33 Fabbroc. appar. medicali, precis., strum. ottici	30	27	6	21	33	8	1	63
DM34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	9	6	1	6	9	1	0	16
DM35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	1	1	2	3	1	0	0	4
DN36 Fabbroc. mobili-altre industrie manifatturiere	130	42	11	24	80	74	5	183
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	6	1	2	1	4	4	0	9
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	1	5	13	17	2	0	0	19
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	2	4	3	0	0	3	6
F 45 Costruzioni	349	325	143	269	401	80	67	817
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	180	117	42	94	192	49	4	339
G 51 Comm. ingr. e interm. dei comm. escl. autov.	620	441	133	402	490	294	8	1.194
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	2784	843	86	286	1.343	2.061	23	3.713
H 55 Alberghi e ristoranti	1097	698	55	115	1.201	523	11	1.850
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	157	82	16	47	120	74	14	255
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	41	56	26	36	40	18	29	123
I 64 Poste e telecomunicazioni	20	6	0	24	8	16	0	26
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	2	18	15	24	6	0	5	35
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	5	1	0	0	6	0	0	6
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	217	48	4	15	94	159	1	269
K 70 Attivita' immobiliari	542	597	102	419	698	98	26	1.241
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	32	11	3	9	16	21	0	46
K 72 Informatica e attivita' connesse	198	187	19	111	214	70	9	404
K 73 Ricerca e sviluppo	5	13	2	5	3	1	11	20
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	471	389	95	215	348	257	135	955
M 80 Istruzione	25	59	10	25	36	10	23	94
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	67	178	44	36	83	20	150	289
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	3	9	10	18	1	2	1	22
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	9	2	0	0	0	11	11
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	100	99	28	33	94	43	57	227
O 93 Altre attivita' dei servizi	1205	252	20	31	335	1.094	17	1.477
X Imprese non classificate	239	648	86	235	539	7	192	973
TOTALE	12162	6.489	1.478	3.536	8.028	7.641	924	20.129

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

LE IMPRESE FEMMINILI

Le imprese femminili della provincia di Pavia, per forma giuridica. Anno 2005

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		COOPERATIVE e altre forme		TOTALE	
	Imprese	Imprese attive	Imprese	Imprese attive	Imprese	Imprese attive	Imprese	Imprese attive	Imprese	Imprese attive
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	10	7	86	79	2.074	2.074	7	5	2.177	2.165
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	1	1	21	21	0	0	22	22
CB14 Altre industrie estrattive	4	3	1	1	2	2	0	0	7	6
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	15	8	41	39	107	107	1	0	164	154
DB17 Industrie tessili	12	5	15	9	51	51	0	0	78	65
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	5	3	16	10	66	66	2	1	89	80
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	19	12	30	25	112	111	1	0	162	148
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	3	2	8	3	20	19	0	0	31	24
DE21 Fabbric. pasta-carta e prod. di carta	5	4	4	1	5	5	0	0	14	10
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	10	6	26	24	30	30	2	2	68	62
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	9	7	3	3	2	2	1	1	15	13
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	11	8	12	11	19	19	0	0	42	38
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	5	5	9	8	18	18	0	0	32	31
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	6	4	4	3	4	4	0	0	14	11
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	19	16	53	47	48	48	2	0	122	111
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	41	27	40	35	16	16	0	0	97	78
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	1	1	0	0	1	1	0	0	2	2
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	11	6	19	15	44	44	0	0	74	65
DL32 Fabbric. appar. radiotele. e app. per comunic.	1	1	3	3	8	8	0	0	12	12
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	7	6	15	14	7	6	0	0	29	26
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	2	0	2	2	1	1	0	0	5	3
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	7	4	16	12	74	74	1	1	98	91
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	1	1	4	4	0	0	5	5
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1
F 45 Costruzioni	95	60	107	93	76	74	6	4	284	231
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	13	9	50	46	49	49	0	0	112	104
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	111	73	165	136	287	287	0	0	563	496
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	93	62	329	286	2.049	2.041	4	3	2.475	2.392
H 55 Alberghi e ristoranti	41	28	271	208	522	519	2	2	836	757
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	11	7	20	18	74	73	5	5	110	103
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	13	9	9	8	18	18	5	4	45	39
I 64 Poste e telecomunicazioni	2	1	2	2	16	16	0	0	20	19
J 65 Intern. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	2	0	1	0	0	0	0	0	3	0
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	4	3	0	0	0	0	4	3
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	3	3	32	29	158	158	0	0	193	190
K 70 Attivita' immobiliari	155	123	209	173	97	97	5	3	466	396
K 71 Noleggio mac. e attrez. senza operat.	3	3	5	5	21	21	0	0	29	29
K 72 Informatica e attivita' connesse	35	26	75	70	70	70	2	2	182	168
K 73 Ricerca e sviluppo	3	3	0	0	1	1	3	2	7	6
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	61	48	128	113	253	253	31	24	473	438
M 80 Istruzione	6	4	10	8	10	10	5	3	31	25
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	10	8	24	20	20	20	34	29	88	77
O 90 Smailim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	3	2	0	0	2	2	0	0	5	4
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	9	4	26	22	43	43	8	6	86	75
O 93 Altre attivita' dei servizi	12	9	62	57	1.092	1.091	5	5	1.171	1.162
X Imprese non classificate	123	5	141	2	7	7	31	14	302	28
TOTALE	1.008	623	2.075	1.645	7.599	7.581	164	117	10.846	9.966

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditoria femminile, 2005

Le imprese femminili della provincia di Pavia, per tipologia di presenza. 2005

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Maggioritaria		Forte		Esclusiva		TOTALE	
	Imprese registrate	Imprese attive	Imprese registrate	Imprese attive	Imprese registrate	Imprese attive	Imprese registrate	Imprese attive
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1	1	31	29	2.145	2.135	2.177	2.165
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	22	22	22	22
CB14 Altre industrie estrattive	1	1	2	1	4	4	7	6
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	0	12	11	152	143	164	154
DB17 Industrie tessili	2	1	4	4	72	60	78	65
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	1	1	1	1	87	78	89	80
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	2	2	8	6	152	140	162	148
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	0	0	0	31	24	31	24
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	0	0	14	10	14	10
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	1	1	2	2	65	59	68	62
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	3	3	3	2	9	8	15	13
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	1	1	4	3	37	34	42	38
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	1	1	7	7	24	23	32	31
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	2	2	2	10	7	14	11
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	2	2	15	13	105	96	122	111
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	4	4	12	11	81	63	97	78
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	0	2	2	2	2
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n. c. a.	1	1	7	6	66	58	74	65
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	1	1	0	0	11	11	12	12
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	2	2	3	2	24	21	29	26
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	2	1	3	2	5	3
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	2	2	3	3	93	86	98	91
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	5	5	5	5
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	1	1	0	0	1	1
F 45 Costruzioni	3	2	24	19	257	210	284	231
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	3	3	7	6	102	95	112	104
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	7	5	40	34	516	457	563	496
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	4	4	71	59	2.400	2.329	2.475	2.392
H 55 Alberghi e ristoranti	3	3	32	25	801	729	836	757
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	0	0	5	5	105	98	110	103
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	2	2	6	6	37	31	45	39
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	0	20	19	20	19
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	0	0	3	0	3	0
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	0	0	4	3	4	3
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	3	3	190	187	193	190
K 70 Attivita' immobiliari	7	6	52	42	407	348	466	396
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	0	0	1	1	28	28	29	29
K 72 Informatica e attivita' connesse	2	2	13	12	167	154	182	168
K 73 Ricerca e sviluppo	2	2	2	2	3	2	7	6
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	3	2	39	32	431	404	473	438
M 80 Istruzione	0	0	2	2	29	23	31	25
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	0	19	17	69	60	88	77
O 90 Smltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	1	1	4	3	5	4
O 91 Attivita' organizzazioni associative n. c. a.	0	0	0	0	1	1	1	1
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	1	1	9	9	76	65	86	75
O 93 Altre attivita' dei servizi	1	1	11	9	1.159	1.152	1.171	1.162
X Imprese non classificate	6	3	31	8	265	17	302	28
TOTALE	71	62	487	398	10.288	9.506	10.846	9.966

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditoria femminile, 2005

**Le cariche ricoperte dalle imprenditrici delle “imprese femminili”, per tipologia di carica.
Provincia di Pavia. Anno 2005**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.074	69	230	333	72	2.778
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	21	3	6	12	3	45
CB14 Altre industrie estrattive	2	8	6	12	7	35
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	107	74	147	240	59	627
DB17 Industrie tessili	51	31	36	60	23	201
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	66	10	44	53	13	186
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	112	58	75	119	38	402
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	20	12	21	34	15	102
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	5	10	7	17	11	50
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	30	31	55	65	19	200
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	33	11	38	22	106
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	19	38	31	54	26	168
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	18	36	26	50	32	162
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	4	16	9	23	8	60
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	48	112	162	242	56	620
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	16	174	91	195	104	580
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	1	17	0	5	0	23
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	44	58	46	66	16	230
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	8	18	6	23	6	61
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	7	19	23	42	6	97
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	7	8	10	1	27
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	13	1	1	2	17
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	74	20	58	65	14	231
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4	2	2	2	2	12
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	1	5	13	19
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	2	4	6
F 45 Costruzioni	76	280	285	391	153	1.185
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	49	73	131	155	42	450
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	287	329	336	514	135	1.601
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	2.049	219	739	1.173	100	4.280
H 55 Alberghi e ristoranti	522	94	578	883	63	2.140
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	74	29	85	118	16	322
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspr.-ag. viaggi	18	33	24	63	30	168
I 64 Poste e telecomunicazioni	16	1	4	6	0	27
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	6	2	18	15	41
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	5	1	0	6
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	158	11	60	59	10	298
K 70 Attivita' immobiliari	97	591	453	681	108	1.930
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	21	9	11	13	3	57
K 72 Informatica e attivita' connesse	70	75	129	205	20	499
K 73 Ricerca e sviluppo	1	11	4	14	2	32
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	253	175	222	439	116	1.205
M 80 Istruzione	10	19	16	60	10	115
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	20	31	47	184	44	326
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	2	5	1	10	10	28
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	9	2	11
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	43	44	57	111	30	285
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.092	19	114	295	21	1.541
X Imprese non classificate	7	133	242	683	89	1.154
TOTALE	7.599	3.056	4.647	7.853	1.591	24.746

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditoria femminile, 2005

**LE PROCEDURE CONCORDSUALI
A CARICO DELLE IMPRESE**

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
AGRIGENTO	265	250	280	341	296	287
ALESSANDRIA	499	539	508	515	555	552
ANCONA	496	580	521	544	592	598
AOSTA	219	211	201	212	220	209
ASCOLI PICENO	483	522	495	556	562	564
L'AQUILA	264	289	247	296	321	322
AREZZO	403	446	478	496	514	495
ASTI	224	240	250	255	262	257
AVELLINO	274	358	300	300	351	329
BARI	1.196	1.464	1.485	1.491	1.597	1.561
BERGAMO	1.030	1.194	1.193	1.347	1.306	1.394
BIELLA	287	288	291	252	300	275
BELLUNO	192	219	211	214	234	230
BENEVENTO	188	200	224	220	246	260
BOLOGNA	1.349	1.471	1.419	1.601	1.657	1.592
BRINDISI	199	268	230	246	295	168
BRESCIA	1.418	1.470	1.377	1.573	1.746	1.709
BOLZANO - BOZEN	376	392	455	523	523	570
CAGLIARI	646	685	645	693	771	813
CAMPOBASSO	183	183	159	142	179	192
CASERTA	618	754	706	741	959	910
CHIETI	308	300	244	275	348	333
CALTANISSETTA	158	202	187	174	189	175
CUNEO	731	794	704	755	773	766
COMO	658	727	714	736	751	787
CREMONA	305	335	308	342	371	396
COSENZA	360	430	416	454	494	428
CATANIA	678	868	728	777	883	901
CATANZARO	175	222	195	201	231	255
ENNA	48	74	61	77	73	69
FERRARA	370	436	404	421	368	472
FOGGIA	380	423	462	456	570	523
FIRENZE	1.467	1.581	1.544	1.882	1.890	1.755
FORLI' - CESENA	454	498	495	591	607	601
FROSINONE	348	440	381	374	465	449
GENOVA	1.184	1.322	1.351	1.350	1.336	1.329
GORIZIA	146	156	123	158	164	183
GROSSETO	265	349	307	320	294	326
IMPERIA	276	326	264	330	347	315
ISERNIA	53	76	73	74	67	81
CROTONE	53	67	84	93	123	106
LECCO	333	331	338	353	344	390
LECCE	466	462	558	526	623	517
LIVORNO	391	393	433	479	501	530
LODI	221	200	230	231	262	212
LATINA	516	558	538	559	615	621
LUCCA	517	625	551	571	623	661
MACERATA	357	378	350	384	458	468
MESSINA	320	322	264	332	382	422
MILANO	6.858	7.441	7.529	7.379	8.143	7.948
MANTOVA	400	508	457	430	500	471
MODENA	1.000	1.120	1.106	1.127	1.234	1.209

segue

segue: Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
MASSA CARRARA	221	257	225	263	278	297
MATERA	156	152	162	144	162	177
NAPOLI	3.486	4.119	3.940	3.795	4.378	4.296
NOVARA	322	366	346	374	408	395
NUORO	134	155	149	146	154	133
ORISTANO	103	85	109	96	116	126
PALERMO	775	830	672	744	923	850
PIACENZA	336	382	337	373	356	404
PADOVA	1.118	1.157	1.207	1.283	1.396	1.444
PESCARA	267	347	332	413	399	349
PERUGIA	701	741	722	739	790	864
PISA	487	473	454	535	608	648
PORDENONE	288	275	291	297	361	354
PRATO	547	560	502	690	668	626
PARMA	532	586	531	527	627	609
PESARO E URBINO	476	498	570	553	581	584
PISTOIA	419	431	385	457	464	500
PAVIA	482	535	581	623	615	624
POTENZA	222	235	265	254	291	284
RAVENNA	476	494	493	556	555	561
REGGIO DI CALABRIA	193	228	234	256	321	272
REGGIO EMILIA	632	696	666	727	737	739
RAGUSA	139	215	229	190	239	76
RIETI	126	107	96	130	135	92
ROMA	5.411	6.055	5.595	5.877	6.712	6.808
RIMINI	490	489	468	560	549	555
ROVIGO	250	275	302	277	322	299
SALERNO	853	928	910	986	1.024	1.331
SIENA	340	354	343	348	372	424
SONDRIO	157	147	152	169	193	171
LA SPEZIA	245	287	292	278	359	331
SIRACUSA	176	226	209	223	232	310
SASSARI	337	351	391	338	412	466
SAVONA	371	406	431	482	467	454
TARANTO	296	330	361	365	467	387
TERAMO	341	331	336	341	348	363
TRENTO	444	466	496	558	572	537
TORINO	3.697	3.860	3.872	3.827	4.038	3.842
TRAPANI	261	357	358	333	402	389
TERNI	241	247	234	248	266	254
TRIESTE	240	243	184	273	225	275
TREVISO	991	1.089	1.083	1.179	1.214	1.296
UDINE	538	554	537	599	625	634
VARESE	1.024	1.058	1.087	1.117	1.203	1.197
VERBANO CUSIO OSSOLA	140	168	131	147	191	169
VERCELLI	140	160	171	155	182	181
VENEZIA	762	1.107	1.005	1.088	1.081	1.167
VICENZA	507	700	589	622	680	1.025
VERONA	677	937	1.014	1.200	1.131	1.396
VITERBO	293	324	287	310	315	306
VIBO VALENTIA	86	91	86	95	107	104
ITALIA	62.551	69.451	67.496	70.929	76.766	76.961

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in fallimento

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
AGRIGENTO	49	31	27	38	40	28
ALESSANDRIA	56	64	60	65	87	80
ANCONA	42	36	63	77	96	82
AOSTA	26	26	21	20	15	18
ASCOLI PICENO	87	64	41	53	53	81
L'AQUILA	47	36	19	43	45	43
AREZZO	64	43	40	42	51	37
ASTI	10	11	18	23	12	10
AVELLINO	128	62	94	93	79	77
BARI	229	213	211	207	209	256
BERGAMO	170	139	144	125	151	198
BIELLA	21	21	20	27	20	15
BELLUNO	7	43	14	25	15	15
BENEVENTO	47	27	31	26	28	30
BOLOGNA	135	130	101	116	119	136
BRINDISI	44	43	41	40	32	45
BRESCIA	145	151	172	184	256	255
BOLZANO - BOZEN	70	59	55	55	69	114
CAGLIARI	133	90	81	107	84	86
CAMPOBASSO	23	30	22	26	30	32
CASERTA	148	114	150	83	87	103
CHIETI	66	65	57	68	51	50
CALTANISSETTA	52	19	30	37	26	16
CUNEO	55	73	70	50	46	57
COMO	93	86	72	77	100	86
CREMONA	30	34	27	28	34	44
COSENZA	112	97	62	69	84	69
CATANIA	140	114	134	134	152	157
CATANZARO	53	49	43	33	39	47
ENNA	6	11	15	5	6	6
FERRARA	36	38	26	35	35	38
FOGGIA	86	76	73	60	67	76
FIRENZE	179	143	156	130	150	170
FORLI' - CESENA	12	7	21	28	38	54
FROSINONE	100	96	97	91	68	66
GENOVA	141	115	142	142	158	151
GORIZIA	21	19	17	33	20	28
GROSSETO	35	27	18	4	10	8
IMPERIA	19	37	35	38	32	44
ISERNIA	14	3	9	13	16	8
CROTONE	17	19	13	25	18	23
LECCO	23	23	33	21	27	41
LECCE	129	84	98	122	75	158
LIVORNO	44	59	49	50	55	47
LODI	20	32	28	26	34	24
LATINA	161	144	129	181	110	131
LUCCA	73	65	52	73	71	86
MACERATA	64	67	49	73	58	57
MESSINA	79	48	57	53	64	57
MILANO	872	730	735	746	768	759
MANTOVA	43	37	34	43	57	65
MODENA	104	70	64	62	83	71

segue

segue: Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in fallimento

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
MASSA CARRARA	38	44	34	24	40	30
MATERA	30	18	28	19	23	28
NAPOLI	924	890	765	634	697	750
NOVARA	59	56	51	59	69	72
NUORO	26	11	12	7	32	15
ORISTANO	24	17	16	18	14	15
PALERMO	193	209	159	156	167	220
PIACENZA	31	29	29	36	28	34
PADOVA	109	144	163	151	200	151
PESCARA	87	91	76	47	55	83
PERUGIA	95	77	77	106	109	112
PISA	68	73	64	73	60	80
PORDENONE	24	32	42	41	50	54
PRATO	46	42	65	78	59	99
PARMA	45	45	38	46	48	23
PESARO E URBINO	40	28	39	38	36	37
PISTOIA	57	61	63	73	59	57
PAVIA	46	48	55	55	63	66
POTENZA	65	38	48	51	47	45
RAVENNA	33	63	52	36	68	45
REGGIO DI CALABRIA	99	59	72	50	57	87
REGGIO EMILIA	69	53	30	40	63	37
RAGUSA	30	21	21	21	30	32
RIETI	25	14	7	13	17	8
ROMA	1.316	1.261	1.254	1.096	1.239	1.232
RIMINI	31	40	28	24	27	37
ROVIGO	31	30	27	32	34	22
SALERNO	87	147	147	149	114	141
SIENA	26	21	32	32	23	25
SONDRIO	21	6	12	13	9	6
LA SPEZIA	58	57	49	47	44	70
SIRACUSA	64	47	33	37	40	39
SASSARI	58	55	60	70	76	51
SAVONA	57	34	33	52	45	45
TARANTO	94	87	69	83	85	97
TERAMO	42	48	50	58	52	69
TRENTO	59	39	48	45	60	51
TORINO	240	338	299	410	424	391
TRAPANI	72	64	76	53	67	61
TERNI	24	20	27	27	31	37
TRIESTE	26	38	31	39	50	31
TREVISO	114	136	111	147	148	166
UDINE	60	67	45	86	72	79
VARESE	104	99	105	112	85	118
VERBANO CUSIO OSSOLA	26	26	18	24	20	35
VERCELLI	18	11	13	19	20	16
VENEZIA	107	127	115	138	116	172
VICENZA	99	93	104	102	112	110
VERONA	127	114	118	112	117	92
VITERBO	53	40	46	24	21	12
VIBO VALENTIA	14	17	21	21	22	13
ITALIA	9.851	9.145	8.847	8.949	9.374	9.833

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2005

2. La congiuntura industriale

Provincia di Pavia - Indagine congiunturale del settore manifatturiero (campione medio 110 aziende) - Tavola riepilogativa

		1° Trim. 05	2° Trim. 05	3° Trim. 05	4° Trim. 05
PRODUZIONE INDUSTRIALE:	variaz. % del volume fisico rispetto trim. preced.	-2,68	1,68	-5,89	3,66
	variaz. % del volume fisico rispetto anno preced.	-3,30	-2,38	-2,46	-2,31
TASSO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI		66,23	62,49	59,56	60,16
COSTI MATERIE PRIME		2,84	1,51	1,59	1,84
LIVELLO SCORTE PRODOTTI FINITI A FINE TRIMESTRE:	esuberante (% dei casi)	13,33	17,46	7,35	6,45
	normale (% dei casi)	75,0	76,19	76,47	74,19
	scarso (% dei casi)	11,67	6,35	16,18	19,35
ORDINI INTERNI:	variaz. % rispetto al trimestre precedente	-3,91	5,80	-5,55	5,73
ORDINI ESTERI:	variaz. % rispetto al trimestre precedente	2,64	4,39	-4,25	3,31
FATTURATO INTERNO:	variaz. % rispetto stesso trim. anno precedente	-3,79	-2,52	-0,40	1,76
FATTURATO ESTERO:	variaz. % rispetto stesso trim. anno precedente	-6,53	0,26	1,66	1,11
QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE:		39,15	34,39	31,95	32,12
PREZZI MEDI DI VENDITA DELLA PRODUZIONE:	variaz. % rispetto trimestre precedente	0,43	0,28	0,21	0,77
OCCUPAZIONE:	variazione % degli addetti nel corso del trim.	1,02	0,09	-0,49	-0,99
ASPETTATIVE PER IL TRIMESTRE SUCCESSIVO:	saldo segnalazioni del segno opposto %:				
	Produzione	19,3	3,10	22,9	18,8
	Occupazione	-7,90	-5,20	-14,9	1,20
	Domanda interna	16,3	3,20	7,50	11,9
	Domanda estera	33,8	21,1	21,1	20,9

Fonte: Indagine congiunturale Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia

Provincia di Pavia - Produzione industriale: analisi settoriale. (Variazione % rispetto allo stesso trimestre anno precedente)

SETTORI	1° Trim. 04	2° Trim. 04	3° Trim. 04	4° Trim. 04	1° Trim. 05	2° Trim. 05	3° Trim. 05	4° Trim. 05
Siderurgia	-5,23	-0,17	0,90	10,0	0,36	0,77	-13,71	-7,88
Min. non metallif.	-1,10	-5,95	-3,51	4,55	2,57	7,82	-0,31	-3,88
Chimica	10,72	-0,85	2,76	-3,71	-4,63	-10,55	-8,82	-3,61
Meccanica	-6,42	0,75	-1,91	5,96	-6,03	-4,55	-3,41	-2,17
Mezzi di trasp.	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,08	-3,35	2,31	-5,28
Alimentari	4,83	3,60	2,76	-0,05	1,48	4,02	-0,61	1,11
Tessile	-7,61	1,62	-1,75	-5,50	4,50	-2,29	-2,75	-4,91
Pelli e calzati.	-9,79	0,00	-4,36	3,83	-0,50	-3,50	1,26	-2,25
Abbigliamento	10,00	2,50	8,33	3,33	0,00	10,02	0,00	0,00
Legno e mobili	-3,50	-11,67	-10,00	0,00	5,00	1,88	0,38	1,88
Carta-editoria	-15,50	6,75	-11,70	9,00	2,10	-2,77	0,00	-10,07
Gomma e plastica	1,37	-1,25	-5,74	-1,22	-2,89	-0,50	1,27	-0,13
Industrie varie	10,00	9,33	1,00	0,00	0,00	-10,62	-15,17	-15,17
TOTALE	-3,93	0,63	-1,79	3,69	-3,30	-2,38	-2,46	-2,31

Fonte: Indagine congiunturale Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia

Provincia di Pavia - Produzione industriale: analisi settoriale. (Variazione % rispetto al trimestre precedente)

SETTORI	1° Trim. 04	2° Trim. 04	3° Trim. 04	4° Trim. 04	1° Trim. 05	2° Trim. 05	3° Trim. 05	4° Trim. 05
Siderurgia	1,21	9,67	-20,00	20,00	2,63	4,39	-12,60	-7,23
Min. non metallif.	-13,60	8,13	-2,42	4,16	-5,12	3,20	-12,17	2,49
Chimica	2,44	-2,33	-16,20	10,70	0,005	-3,96	-11,37	4,80
Meccanica	5,19	7,43	-6,75	8,57	-4,75	2,52	-6,34	6,96
Mezzi di trasp.	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	-3,56	-1,65	-5,28
Alimentari	0,07	-0,84	-1,29	9,94	-0,79	1,33	-2,84	1,36
Tessile	-2,64	5,55	-10,61	4,83	0,25	6,55	0,49	0,93
Pelli e calzati.	-7,79	6,86	-9,82	5,33	-3,01	3,91	-7,35	3,22
Abbigliamento	-20,00	10,00	11,67	-6,67	20,00	10,02	0,00	10,02
Legno e mobili	15,00	-6,67	-10,00	0,00	0,00	0,00	0,19	3,00
Carta-editoria	4,99	10,25	-20,00	20,00	-5,00	-1,30	-6,96	3,29
Gomma e plastica	1,32	4,00	-3,73	-1,06	0,66	-1,77	-0,81	-2,10
Industrie varie	0,00	6,67	1,00	0,00	0,00	5,69	-15,17	-15,17
TOTALE	1,62	5,79	-6,80	7,29	-2,68	1,68	-5,89	3,66

Fonte: Indagine congiunturale Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia

Provincia di Pavia - Produzione industriale: analisi dimensionale

CLASSI DIMENSIONALI	1° TRIMESTRE 2005		2° TRIMESTRE 2005		3° TRIMESTRE 2005		4° TRIMESTRE 2005	
	Var. % rispetto trim. precedente	Var. % rispetto stesso trimestre anno precedente	Var. % rispetto trim. precedente	Var. % rispetto stesso trimestre anno precedente	Var. % rispetto trim. precedente	Var. % rispetto stesso trimestre anno precedente	Var. % rispetto trim. precedente	Var. % rispetto stesso trimestre anno precedente
da 10 a 49	-3,24	-3,35	4,43	-0,24	-4,94	-1,34	2,65	-2,64
da 50 a 199	-0,46	-0,16	1,52	-2,13	-5,72	-1,33	5,38	0,84
200 ed oltre	-8,39	-14,49	-4,46	-8,04	-8,53	-7,76	1,99	-8,98

Fonte: Indagine congiunturale Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia

Provincia di Pavia - Tasso di utilizzo impianti, costi materie prime e prezzi prodotti finiti

PERIODI	Tasso di utilizzo impianti	Costi materie prime (Var. % su trim. prec.)	Prezzi prodotti finiti (Var. % su trim. prec.)
1° Trimestre 1996	78,95	0,12	0,26
2° Trimestre 1996	76,90	1,28	-0,34
3° Trimestre 1996	77,12	-0,73	0,53
4° Trimestre 1996	77,78	0,90	-0,27
1° Trimestre 1997	75,54	0,46	-0,16
2° Trimestre 1997	78,78	1,35	0,27
3° Trimestre 1997	77,51	-0,52	0,44
4° Trimestre 1997	79,20	1,10	-0,39
1° Trimestre 1998	76,77	0,43	0,28
2° Trimestre 1998	77,70	0,80	-0,13
3° Trimestre 1998	75,06	0,40	-0,33
4° Trimestre 1998	77,61	-0,05	-0,49
1° Trimestre 1999	75,57	-0,80	-0,38
2° Trimestre 1999	76,46	0,24	-0,73
3° Trimestre 1999	74,11	-0,39	-0,01
4° Trimestre 1999	77,14	1,75	0,01
1° Trimestre 2000	78,27	2,69	0,59
2° Trimestre 2000	77,58	2,50	0,52
3° Trimestre 2000	77,22	1,21	0,52
4° Trimestre 2000	80,21	1,83	0,34
1° Trimestre 2001	79,16	1,99	1,11
2° Trimestre 2001	81,53	0,60	0,37
3° Trimestre 2001	73,66	0,25	0,23
4° Trimestre 2001	77,00	0,04	0,01
1° Trimestre 2002	73,96	0,93	0,35
2° Trimestre 2002	76,16	2,17	1,49
3° Trimestre 2002	77,11	0,76	0,46
4° Trimestre 2002	75,46	0,65	0,33
1° Trimestre 2003	72,55	1,33	-0,01
2° Trimestre 2003	74,43	-0,3	0,29
3° Trimestre 2003	69,33	-0,28	-0,22
4° Trimestre 2003	69,96	0,39	-0,22
1° Trimestre 2004	71,76	2,80	0,21
2° Trimestre 2004	70,26	2,17	0,29
3° Trimestre 2004	69,92	2,22	0,74
4° Trimestre 2004	71,33	1,91	0,37
1° Trimestre 2005	66,23	2,84	0,43
2° Trimestre 2005	62,49	1,51	0,28
3° Trimestre 2005	59,56	1,59	0,21
4° Trimestre 2005	60,16	1,84	0,77

Fonte: Indagine congiunturale Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia

Provincia di Pavia - Ordini (Variazione % rispetto al trimestre precedente)

PERIODI	Mercato interno	Mercato estero
1° Trimestre 1996	-0,23	2,07
2° Trimestre 1996	-0,78	-0,89
3° Trimestre 1996	-1,77	-0,90
4° Trimestre 1996	0,47	2,15
1° Trimestre 1997	-0,69	1,62
2° Trimestre 1997	0,02	1,06
3° Trimestre 1997	0,15	1,24
4° Trimestre 1997	1,32	0,92
1° Trimestre 1998	0,10	-1,22
2° Trimestre 1998	1,70	-0,81
3° Trimestre 1998	-0,29	0,23
4° Trimestre 1998	-0,08	-0,56
1° Trimestre 1999	-1,14	-0,60
2° Trimestre 1999	0,12	-0,11
3° Trimestre 1999	-0,09	-0,18
4° Trimestre 1999	0,69	0,04
1° Trimestre 2000	0,37	0,13
2° Trimestre 2000	1,97	0,45
3° Trimestre 2000	-0,82	-0,07
4° Trimestre 2000	-0,15	-0,25
1° Trimestre 2001	0,20	0,54
2° Trimestre 2001	1,01	-0,77
3° Trimestre 2001	0,67	3,05
4° Trimestre 2001	2,92	-1,48
1° Trimestre 2002	3,20	0,26
2° Trimestre 2002	5,55	3,10
3° Trimestre 2002	-5,57	-4,58
4° Trimestre 2002	5,76	2,69
1° Trimestre 2003	-6,1	2,8
2° Trimestre 2003	0,73	-0,83
3° Trimestre 2003	0,63	-1,63
4° Trimestre 2003	2,8	-0,77
1° Trimestre 2004	-3,60	5,74
2° Trimestre 2004	4,54	3,83
3° Trimestre 2004	-5,30	-3,55
4° Trimestre 2004	4,50	-0,26
1° Trimestre 2005	-3,91	2,64
2° Trimestre 2005	5,80	4,39
3° Trimestre 2005	-5,55	-4,25
4° Trimestre 2005	5,73	3,31

Fonte: Indagine congiunturale Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia

Provincia di Pavia - Fatturato totale

PERIODI	Variaz. % trimestrale	Variaz. % annua
1° Trimestre 1996	0,61	1,86
2° Trimestre 1996	0,06	-1,71
3° Trimestre 1996	-4,16	0,41
4° Trimestre 1996	5,65	-0,81
1° Trimestre 1997	-1	-0,11
2° Trimestre 1997	3,28	3,00
3° Trimestre 1997	-2,33	3,49
4° Trimestre 1997	3,05	2,31
1° Trimestre 1998	0,68	2,16
2° Trimestre 1998	1,76	0,72
3° Trimestre 1998	-0,69	0,12
4° Trimestre 1998	1,74	0,08
1° Trimestre 1999	-0,89	-0,17
2° Trimestre 1999	0,87	-1,53
3° Trimestre 1999	-0,62	-0,29
4° Trimestre 1999	2,53	1,28
1° Trimestre 2000	0,57	3,11
2° Trimestre 2000	2,6	2,97
3° Trimestre 2000	-1,09	2,35
4° Trimestre 2000	2,41	1,04
1° Trimestre 2001	0,83	1,95
2° Trimestre 2001	1,79	0,36
3° Trimestre 2001	-2,63	2,07
4° Trimestre 2001	3,84	0,56
1° Trimestre 2002	2,11	-0,46
2° Trimestre 2002	6,98	0,36
3° Trimestre 2002	-4,02	2,18
4° Trimestre 2002	8,06	3,04
1° Trimestre 2003	-7,65	-5,84
2° Trimestre 2003	3,84	-3,65
3° Trimestre 2003	-4,51	-8,35
4° Trimestre 2003	5,37	-4,82
1° Trimestre 2004	1,56	-0,31
2° Trimestre 2004	5,74	4,23
3° Trimestre 2004	-7,75	-0,62
4° Trimestre 2004	10,47	1,37
1° Trimestre 2005	-6,80	-5,66
2° Trimestre 2005	5,47	-2,22
3° Trimestre 2005	-5,53	1,02
4° Trimestre 2005	6,59	-0,21

Fonte: Indagine congiunturale Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia

Provincia di Pavia - Occupazione (Variazione % degli addetti nel corso del trimestre)

PERIODI	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1° Trimestre	-0,19	0,30	-1,52	-0,94	-0,44	0,33	0,93	-1,45	0,06	1,02
2° Trimestre	-9,90	-1,57	1,05	-2,36	0,19	0,23	1,29	0,54	-0,93	0,09
3° Trimestre	-2,13	-0,81	-0,93	-0,15	-0,39	-0,11	1,83	-0,66	0,00	-0,49
4° Trimestre	-2,32	-0,56	-3,76	-0,48	-0,82	-0,56	-0,79	-0,31	-0,30	-0,99

Fonte: Indagine congiunturale Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia

3. I rapporti commerciali con l'estero

Commercio estero. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 2000-2005

	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05
Lombardia	6,7%	-3,4%	0,4%	5,7%	6,6%
Varese	-4,1%	1,9%	6,8%	4,6%	9,4%
Como	1,3%	-3,5%	-3,0%	3,4%	-1,0%
Sondrio	6,4%	-2,9%	2,7%	1,7%	13,9%
Milano	8,4%	-3,6%	-3,0%	1,8%	7,7%
Bergamo	6,8%	-6,9%	-1,9%	17,4%	7,2%
Brescia	11,7%	-9,5%	18,3%	10,3%	3,7%
Pavia	2,5%	8,6%	-1,5%	9,6%	2,0%
Cremona	13,4%	0,4%	2,6%	12,0%	5,7%
Mantova	7,7%	1,3%	0,5%	2,7%	4,3%
Lecco	2,3%	-3,8%	-7,0%	8,1%	10,8%
Lodi	17,2%	4,7%	2,9%	14,9%	13,3%
 Nord-Ovest	 6,0%	 -3,5%	 0,5%	 5,5%	 5,6%
Nord-Est	5,1%	0,8%	-2,6%	9,3%	2,3%
Centro	2,3%	0,6%	-4,7%	7,0%	0,0%
Sud-Isole	3,6%	-3,0%	-2,6%	9,6%	11,3%
Non specificata	12,4%	0,8%	9,2%	12,9%	-8,5%
ITALIA	4,9%	-1,4%	-1,6%	7,5%	4,0%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Commercio estero. Valore delle importazioni ed esportazioni 2004-2005 e variazione percentuale. Valori in euro

PROVINCIA	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2004	2005	Var.05/04	2004	2005	Var.05/04
Lombardia	105.813.252.576	110.324.830.283	4,3%	79.202.295.814	84.419.185.334	6,6%
Varese	5.107.056.670	5.486.653.238	7,4%	7.073.604.914	7.737.616.164	9,4%
Como	2.593.683.797	2.552.972.698	-1,6%	4.488.185.977	4.441.367.717	-1,0%
Sondrio	396.904.376	422.317.502	6,4%	446.366.380	508.271.795	13,9%
Milano	72.282.180.083	74.377.290.963	2,9%	35.989.876.265	38.760.550.465	7,7%
Bergamo	6.321.634.325	7.052.226.218	11,6%	9.605.428.165	10.294.002.552	7,2%
Brescia	6.245.251.677	6.649.366.630	6,5%	9.724.194.226	10.080.178.682	3,7%
Pavia	4.860.484.640	4.973.524.380	2,3%	2.650.777.934	2.702.923.851	2,0%
Cremona	2.441.907.384	2.803.635.654	14,8%	1.864.410.980	1.969.971.938	5,7%
Mantova	2.795.135.857	2.980.626.224	6,6%	3.898.543.821	4.067.536.831	4,3%
Lecco	1.481.389.507	1.596.910.652	7,8%	2.544.834.321	2.819.080.101	10,8%
Lodi	1.287.624.260	1.429.306.124	11,0%	916.072.831	1.037.685.238	13,3%
Nord-Ovest	136.489.376.429	142.120.547.578	4,1%	114.535.059.110	120.895.381.015	5,6%
Nord-Est	61.455.866.987	64.635.922.206	5,2%	89.550.351.804	91.588.235.809	2,3%
Centro	43.606.423.027	48.094.565.760	10,3%	44.592.301.288	44.580.633.479	0,0%
Sud-Isole	38.037.733.313	45.596.187.630	19,9%	30.265.012.865	33.670.765.718	11,3%
Non specificata	6.045.041.827	5.238.311.862	-13,3%	5.470.635.949	5.003.918.218	-8,5%
ITALIA	285.634.441.583	305.685.535.036	7,0%	284.413.361.016	295.738.934.239	4,0%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Importazioni per macrosettore. Anno 2005, valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import

	Agricoltura e pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica		Metalmeccanico		Altro industria		Totale import
	1.615.598.216	1,5%	5.167.026.661	4,7%	5.814.501.948	5,3%	2.916.165.510	2,5%	24.345.417.707	22,1%	54.453.596.466	49,4%	16.012.523.775	14,5%	110.324.830.283
Lombardia															100,0%
Varese	45.254.932	0,8%	332.353.012	6,1%	458.189.699	8,4%	198.257.849	3,6%	1.859.075.522	33,9%	2.365.071.773	43,1%	228.450.451	4,2%	5.486.653.238
Como	79.871.339	3,1%	113.020.475	4,4%	429.672.542	16,8%	127.753.505	5,0%	594.085.115	23,3%	1.055.589.234	41,3%	152.980.488	6,0%	2.552.972.698
Sondrio	22.448.526	5,3%	92.113.395	21,8%	20.557.966	4,9%	39.477.403	9,3%	48.587.229	11,5%	176.850.621	41,9%	22.282.362	5,3%	422.317.502
Milano	800.637.033	1,1%	2.520.835.044	3,4%	3.052.420.402	4,1%	1.608.030.704	2,2%	16.039.641.306	21,6%	40.105.042.412	53,9%	10.250.684.062	13,8%	74.377.290.963
Bergamo	174.543.612	2,5%	203.253.216	2,9%	853.486.109	12,1%	364.727.674	5,2%	1.996.105.229	28,3%	2.979.535.928	42,2%	480.574.450	6,8%	7.052.226.218
Brescia	207.450.788	3,1%	490.839.356	7,4%	397.718.888	6,0%	214.727.774	3,2%	768.665.254	11,6%	4.194.378.592	63,1%	375.585.978	5,6%	6.649.366.630
Pavia	52.954.842	1,1%	424.013.726	8,5%	84.121.231	1,7%	65.584.029	1,3%	1.316.996.925	26,5%	549.334.055	11,0%	2.480.519.572	49,9%	4.973.524.380
Cremona	64.600.905	2,3%	205.790.503	7,3%	85.016.525	3,0%	69.035.781	2,5%	400.775.179	14,3%	732.965.425	26,1%	1.245.451.336	44,4%	2.803.635.654
Mantova	115.531.746	3,9%	271.795.348	9,1%	324.047.149	10,9%	132.170.716	4,4%	632.099.960	21,2%	1.85.647.484	27,4%	689.333.821	23,1%	2.980.626.224
Lecco	29.637.340	1,9%	108.921.700	6,8%	75.106.533	4,7%	81.907.425	5,1%	131.499.507	8,2%	1.136.413.618	71,2%	33.424.529	2,1%	1.596.910.652
Lodi	22.667.153	1,6%	404.090.886	28,3%	34.164.904	2,4%	14.492.650	1,0%	557.886.481	39,0%	342.767.324	24,0%	53.236.726	3,7%	1.429.306.124
Nord-Ovest	3.463.374.126	2,4%	7.006.678.428	4,9%	7.846.782.379	5,5%	4.047.073.085	2,8%	28.645.067.136	20,2%	69.928.049.990	49,2%	21.183.522.434	14,9%	142.120.547.578
Nord-Est	2.720.871.936	4,2%	6.035.893.172	9,3%	7.546.524.906	11,7%	3.521.351.497	5,4%	8.378.038.345	13,0%	32.022.731.442	49,5%	4.410.510.908	6,8%	64.635.922.206
Centro	1.321.325.585	2,7%	4.472.053.010	9,3%	4.192.267.295	8,7%	1.638.972.188	3,4%	9.414.526.881	19,6%	19.940.578.020	41,5%	7.114.842.781	14,8%	48.094.585.760
Sud-Isole	1.631.941.662	3,6%	2.492.961.454	5,5%	2.068.992.032	4,5%	817.920.724	1,8%	6.147.331.707	13,5%	10.083.110.988	22,1%	22.353.929.063	49,0%	45.596.187.630
Non specificata	2.800.377	0,1%	3.053.082	0,1%	7.000.121	0,1%	4.348.392	0,1%	963.854	0,0%	5.487.976	0,1%	5.214.658.060	99,5%	5.238.311.862
ITALIA	9.140.313.686	3,0%	20.010.639.146	6,5%	21.661.566.733	7,1%	10.029.665.886	3,3%	52.585.927.923	17,2%	131.979.958.416	43,2%	60.277.463.246	19,7%	305.685.535.036

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Esportazioni per macrosettore. Anno 2005, valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export

	Agricoltura pesca		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica		Metalmeccanico		Altro industria		Totale export
	229.912.234	0,3%	3.199.563.882	3,8%	9.220.704.678	10,9%	2.075.366.914	2,5%	17.634.102.738	20,9%	47.469.439.670	56,2%	4.590.095.218	5,4%	84.419.185.334
Lombardia															100,0%
Varese	3.961.743	0,1%	161.634.572	2,1%	887.501.249	11,5%	154.735.516	2,0%	1.459.046.343	18,9%	4.901.941.670	63,4%	168.795.071	2,2%	7.737.616.164
Como	3.863.469	0,1%	118.904.956	2,7%	1.513.402.584	34,1%	158.909.566	3,6%	528.306.343	11,9%	1.552.397.894	35,0%	565.582.905	12,7%	4.441.367.717
Sondrio	5.195.644	1,0%	27.620.666	5,4%	38.427.668	7,6%	14.939.737	2,9%	72.035.383	14,2%	293.141.202	57,7%	56.911.495	11,2%	508.271.795
Milano	159.587.322	0,4%	1.191.015.782	3,1%	3.518.496.216	9,1%	993.006.990	2,6%	10.167.945.800	26,2%	20.100.739.550	51,9%	2.629.758.805	6,8%	38.760.550.465
Bergamo	9.794.547	0,1%	251.345.969	2,4%	1.219.687.204	11,8%	412.550.960	4,0%	2.126.191.933	20,7%	5.841.150.677	56,7%	433.281.262	4,2%	10.294.002.552
Brescia	8.622.270	0,1%	307.702.804	3,1%	689.514.938	8,8%	131.031.462	1,3%	683.495.483	6,8%	7.885.710.357	78,2%	374.101.368	3,7%	10.080.178.682
Pavia	10.249.176	0,4%	452.313.420	16,7%	190.108.932	7,0%	23.197.402	0,9%	892.130.026	33,0%	1.091.404.438	40,4%	43.520.457	1,6%	2.702.923.851
Cremona	9.716.626	0,5%	232.670.340	11,8%	92.757.461	4,7%	41.403.087	2,1%	282.951.422	13,3%	1.282.138.229	65,1%	48.334.773	2,5%	1.969.971.938
Mantova	11.473.415	0,3%	292.387.020	7,2%	800.675.153	19,7%	80.775.683	2,0%	652.470.667	16,0%	2.057.654.098	50,6%	172.100.795	4,2%	4.067.536.831
Lecco	3.758.265	0,1%	115.230.846	4,1%	248.626.538	8,8%	61.699.777	2,2%	179.632.779	6,4%	2.132.682.262	75,7%	77.479.634	2,7%	2.819.080.101
Lodi	3.689.757	0,4%	48.737.507	4,7%	21.506.735	2,1%	3.126.734	0,3%	609.896.559	58,8%	330.499.293	31,8%	20.228.653	1,9%	1.037.685.238
Nord-Ovest	750.958.569	0,6%	5.892.966.907	4,9%	12.453.226.065	10,3%	3.195.152.069	2,6%	23.082.604.203	19,1%	69.065.382.922	57,1%	6.455.090.280	5,3%	120.895.381.015
Nord-Est	1.597.276.101	1,7%	5.717.726.067	6,2%	12.716.850.154	13,9%	2.386.285.259	2,6%	7.960.742.654	8,7%	49.526.677.469	54,1%	11.682.678.105	12,8%	91.588.235.809
Centro	512.815.988	1,2%	1.913.907.893	4,3%	10.317.089.356	23,1%	1.495.072.443	3,4%	8.438.206.602	18,9%	17.072.600.139	38,3%	4.830.941.058	10,8%	44.580.633.479
Sud-Isole	1.199.965.856	3,6%	2.569.721.145	7,6%	2.896.408.856	8,6%	555.203.722	1,6%	11.344.675.987	33,7%	12.612.505.375	37,5%	2.492.286.777	7,4%	33.670.765.718
Non specificata	1.770.940	0,0%	3.552.242	0,1%	75.212.817	1,5%	48.672.320	1,0%	35.821.053	0,7%	169.760.936	3,4%	4.669.127.910	93,3%	5.003.918.218
ITALIA	4.062.787.454	1,4%	16.097.874.254	5,4%	38.458.785.248	13,0%	7.680.385.813	2,6%	50.862.050.499	17,2%	148.446.926.841	50,2%	30.130.124.130	10,2%	295.738.934.239

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Importazioni per area geografica. Anno 2005, valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import

	Unione Europea a 15 Paesi		10 Paesi di nuova entrata nella UE		Altri Paesi europei		Africa		America Settentrionale		America centrale e meridionale		Vicino e medio oriente		Altri Paesi dell'Asia		Oceania e altro		Totale import	
Lombardia	66.496.012.198	60,3%	3.694.212.807	3,3%	13.167.189.663	11,9%	4.774.987.623	4,3%	4.087.140.091	3,7%	1.647.120.448	1,5%	1.875.680.090	1,7%	14.441.571.776	13,1%	140.935.587	0,1%	110.324.830.283	100,0%
Varese	3.258.391.372	59,4%	259.488.782	4,7%	785.111.282	14,3%	104.189.331	1,9%	382.546.515	7,0%	68.514.658	1,2%	35.332.637	0,6%	583.923.841	10,6%	9.154.820	0,2%	5.486.853.238	100,0%
Como	1.428.487.489	56,0%	101.669.727	4,0%	327.050.763	12,8%	32.435.880	1,3%	58.099.308	2,3%	44.063.550	1,7%	15.974.918	0,8%	539.559.439	21,1%	5.631.624	0,2%	2.552.972.698	100,0%
Sondrio	287.915.089	68,2%	25.382.202	6,0%	48.062.646	11,4%	7.819.085	1,9%	4.756.907	1,1%	25.521.450	6,0%	307.528	0,1%	22.550.025	5,3%	2.570	0,0%	422.371.502	100,0%
Milano	46.729.539.291	62,8%	1.914.863.721	2,6%	9.220.007.896	12,4%	2.126.240.729	2,9%	3.172.056.161	4,3%	1.040.583.714	1,4%	600.949.026	0,8%	9.518.459.130	12,8%	54.591.295	0,1%	74.377.290.963	100,0%
Bergamo	4.111.582.278	58,3%	463.502.221	6,2%	727.957.081	10,3%	149.700.160	2,1%	179.981.491	2,6%	154.377.545	2,2%	120.600.840	1,7%	1.120.266.844	15,9%	24.257.758	0,3%	7.052.226.218	100,0%
Pavia	4.176.616.850	62,8%	409.243.004	6,6%	807.210.201	12,1%	228.809.731	3,4%	98.820.091	1,5%	218.747.634	3,3%	83.782.021	1,3%	604.911.919	9,1%	21.225.179	0,3%	6.649.366.630	100,0%
Cremona	1.840.211.882	37,0%	114.847.276	2,3%	608.209.714	12,2%	760.895.440	15,3%	35.795.275	0,7%	14.100.377	0,3%	346.860.318	7,0%	1.230.693.733	24,7%	22.110.365	0,4%	4.973.524.380	100,0%
Mantova	1.038.824.628	37,0%	67.139.636	2,4%	170.893.424	6,1%	1.260.377.694	45,0%	34.989.727	1,4%	14.927.141	0,5%	39.110.162	1,4%	176.334.401	6,3%	2.438.831	0,1%	2.803.635.654	100,0%
Lecco	1.245.513.424	41,8%	181.663.125	8,7%	280.600.332	8,7%	88.548.841	3,0%	83.414.313	2,8%	36.801.675	1,2%	622.300.752	20,9%	460.566.758	15,5%	1.217.004	0,0%	2.980.626.224	100,0%
Lodi	1.121.523.940	70,2%	81.433.749	5,1%	178.861.535	11,2%	13.408.260	0,8%	29.631.621	1,9%	26.004.599	1,6%	5.817.650	0,4%	140.136.553	8,8%	92.745	0,0%	1.596.910.652	100,0%
	1.259.405.955	88,1%	74.979.364	5,2%	33.224.789	2,3%	2.162.482	0,2%	7.048.682	0,9%	3.478.105	0,2%	4.624.218	0,3%	44.169.133	3,1%	213.396	0,0%	1.429.306.124	100,0%
Nord-Ovest	82.644.843.429	58,2%	6.405.899.374	4,5%	16.114.132.112	11,3%	7.021.386.005	4,9%	5.288.704.664	3,7%	2.741.535.582	1,9%	2.755.009.244	1,9%	18.712.144.048	13,2%	438.883.120	0,3%	142.120.547.578	100,0%
Nord-Est	37.888.080.599	58,6%	4.405.722.131	6,8%	7.427.009.003	11,5%	2.808.875.193	4,3%	2.100.377.152	3,2%	1.546.134.080	2,4%	562.567.595	0,9%	7.609.953.273	11,8%	307.203.180	0,5%	64.635.522.206	100,0%
Centro	25.352.954.148	52,7%	1.021.961.776	2,1%	6.016.375.783	12,5%	2.795.362.817	5,8%	2.867.249.634	6,0%	1.790.577.436	3,7%	2.885.732.590	6,0%	5.073.063.405	10,5%	291.248.161	0,6%	48.094.565.760	100,0%
Sud-Isole	11.368.051.129	24,9%	978.613.300	2,1%	8.367.306.103	18,4%	11.969.165.818	26,3%	1.846.944.871	4,1%	1.555.371.337	3,4%	4.897.308.388	10,7%	4.129.347.042	9,1%	484.079.042	1,1%	45.596.187.630	100,0%
Non specificata	4.574.261.408	87,3%	373.529.243	7,1%	6.871.648	0,1%	4.808.229	0,1%	3.402.825	0,1%	3.413.776	0,1%	113.813	0,0%	7.771.991	0,1%	264.138.929	5,0%	5.238.311.862	100,0%
ITALIA	161.808.190.713	52,9%	13.185.745.824	4,3%	37.931.894.649	12,4%	24.599.618.072	8,0%	12.106.679.146	4,0%	7.637.032.211	2,5%	11.100.731.630	3,5%	35.532.280.359	11,6%	1.783.562.432	0,6%	305.685.535.036	100,0%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati IS TAT

Esportazioni per area geografica. Anno 2005, valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export

	Unione Europea a 15 Paesi		10 Paesi nuovi entrati UE		Altri Paesi europei		Africa		America Settentrionale		America centrale e meridionale		Vicino e medio oriente		Altri Paesi dell'Asia		Oceania e altro		Totale export	
Lombardia	44.158.393.187	52,3%	4.714.099.638	5,6%	11.547.837.228	13,7%	3.101.429.058	3,7%	6.831.312.555	8,1%	2.334.752.677	2,8%	3.419.193.254	4,1%	7.293.130.038	8,6%	1.019.037.699	1,2%	84.419.185.334	100,0%
Varese	4.261.346.163	55,1%	413.770.338	5,3%	943.187.653	12,2%	291.747.725	3,8%	616.137.545	8,0%	182.792.781	2,4%	356.029.873	4,6%	600.128.281	7,8%	72.475.805	0,9%	7.737.616.164	100,0%
Como	2.405.350.497	54,2%	203.688.201	4,6%	669.870.872	15,1%	84.936.195	1,9%	399.722.156	9,0%	83.499.468	1,9%	152.577.862	3,4%	399.795.623	9,0%	41.926.843	0,9%	4.441.367.717	100,0%
Sondrio	301.596.764	59,3%	23.729.943	4,7%	97.213.995	19,1%	24.785.962	4,9%	15.409.272	3,0%	7.568.381	1,5%	11.879.686	2,3%	22.760.685	4,5%	3.317.106	0,7%	508.271.795	100,0%
Milano	17.680.234.438	45,6%	1.814.187.273	4,7%	6.012.742.483	15,5%	1.650.814.872	4,3%	3.632.759.145	9,4%	1.327.478.401	3,4%	1.869.518.236	4,8%	4.133.585.684	10,7%	639.229.933	1,6%	38.760.550.465	100,0%
Bergamo	5.653.443.203	54,9%	672.971.251	6,5%	1.149.007.678	11,2%	379.052.168	3,7%	744.548.523	7,2%	291.335.668	2,8%	390.934.004	3,8%	933.902.530	9,1%	78.807.527	0,8%	10.294.002.552	100,0%
Brescia	6.216.502.430	61,7%	670.383.812	6,7%	1.076.509.772	10,7%	308.945.667	3,1%	677.607.156	6,7%	227.296.150	2,3%	280.247.576	2,8%	546.331.796	5,4%	76.354.323	0,8%	10.080.178.682	100,0%
Pavia	1.508.259.468	55,8%	151.904.351	5,6%	320.463.088	11,9%	115.559.324	4,3%	169.941.741	6,3%	70.104.767	2,6%	116.479.855	4,3%	220.697.193	8,2%	29.514.064	1,1%	2.702.923.851	100,0%
Cremona	1.208.678.207	61,4%	109.940.120	5,6%	246.991.106	12,5%	63.070.982	3,2%	171.282.292	8,7%	34.697.434	1,8%	44.200.446	2,2%	74.936.406	3,8%	16.174.945	0,8%	1.969.971.938	100,0%
Mantova	2.369.069.758	58,2%	393.915.001	9,7%	675.800.310	16,6%	100.810.773	2,5%	197.684.280	4,9%	43.174.926	1,1%	102.287.721	2,5%	151.414.923	3,7%	33.379.139	0,8%	4.067.536.831	100,0%
Lecco	1.832.170.378	65,0%	191.222.449	6,8%	276.742.295	9,8%	63.122.985	2,2%	168.344.778	6,0%	52.662.680	1,9%	74.208.764	2,6%	136.603.259	4,8%	24.002.493	0,9%	2.819.080.101	100,0%
Lodi	721.741.881	69,6%	66.386.899	6,6%	79.307.976	7,6%	18.572.395	1,8%	37.875.667	3,7%	14.142.011	1,4%	20.929.231	2,0%	72.973.657	7,0%	3.855.521	0,4%	1.037.685.238	100,0%
Nord-Ovest	65.263.080.430	54,0%	7.289.937.030	6,0%	15.563.497.177	12,9%	4.268.841.188	3,5%	8.966.880.567	7,4%	3.518.916.846	2,9%	4.683.607.094	3,9%	9.824.848.295	8,1%	1.515.772.388	1,3%	120.895.381.015	100,0%
Nord-Est	46.820.521.054	51,1%	5.817.373.701	6,4%	12.186.471.372	13,3%	2.825.251.714	3,1%	9.578.640.386	10,5%	2.847.067.497	3,1%	3.570.096.339	3,9%	6.758.640.386	7,4%	1.183.978.025	1,3%	91.588.235.809	100,0%
Centro	21.693.712.219	48,7%	2.185.073.057	4,9%	6.512.281.976	14,6%	1.664.251.514	3,7%	4.760.427.962	10,7%	1.570.013.830	3,5%	1.734.783.188	3,9%	3.834.419.173	8,6%	625.670.560	1,4%	44.580.633.479	100,0%
Sud-Isole	18.907.126.473	56,2%	1.346.175.631	4,0%	3.147.465.549	9,3%	2.716.543.442	8,1%	3.049.288.897	9,1%	748.411.957	2,2%	1.473.378.731	4,4%	1.928.967.024	5,7%	33.670.765.718	100,0%		
Non specificata	3.650.938.484	73,0%	396.389.033	7,9%	181.338.574	3,6%	19.303.041	0,4%	16.347.301	0,3%	4.785.331	0,2%	86.766.167	1,7%	46.942.036	12,0%	601.206.251	12,0%	5.003.918.218	100,0%
ITALIA	155.335.378.660	52,9%	17.034.948.452	5,8%	37.591.054.648	12,7%	11.494.190.899	3,9%	26.371.780.448	8,9%	8.889.195.461	2,9%	11.548.633.519	3,9%	22.393.717.714	7,6%	4.280.034.438	1,4%	295.738.934.239	100,0%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati IS TAT

Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni della provincia di Pavia. Anni 2004 e 2005, valori in euro

ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	2004	2005	var. %		2004	2005	var. %
1 Germania	327.858.153	324.976.182	-0,9%	1 Kazakistan	170.302.785	807.717.401	374,3%
2 Francia	314.550.387	307.006.807	-2,4%	2 Libia	581.792.906	583.684.183	0,3%
3 Paesi Bassi	190.585.570	208.257.168	9,3%	3 Germania	472.926.040	467.570.540	-1,1%
4 Regno Unito	215.026.683	201.075.102	-6,5%	4 Irlanda	831.306.638	371.712.205	-55,3%
5 Spagna	203.049.234	181.193.024	-10,8%	5 Russia	450.065.888	328.616.673	-27,0%
6 Stati Uniti d'America	145.456.119	152.748.112	5,0%	6 Francia	249.938.823	271.365.497	8,6%
7 Svizzera	140.730.197	124.509.657	-11,5%	7 Iraq	16.619.122	252.905.154	1421,8%
8 Polonia	70.847.495	75.340.454	6,3%	8 Paesi Bassi	340.000.395	208.856.671	-38,6%
9 Portogallo	60.104.167	72.893.553	21,3%	9 Azerbaigian	279.439.908	185.582.506	-33,6%
10 Belgio	71.015.571	71.820.189	1,1%	10 Regno Unito	227.942.607	178.528.254	-21,7%
11 Russia	33.700.965	56.264.798	67,0%	11 Spagna	154.092.960	169.017.052	9,7%
12 Cina	32.450.476	53.833.165	65,9%	12 Norvegia	112.907.335	132.636.972	17,5%
13 Turchia	45.331.699	52.717.517	16,3%	13 Turkmenistan	54.520.246	108.414.439	98,9%
14 India	35.369.155	44.863.481	26,8%	14 Belgio	97.803.724	79.690.630	-18,5%
15 Grecia	43.451.530	41.702.310	-4,0%	15 Nigeria	85.268.483	78.080.375	-8,4%
16 Austria	36.919.379	37.848.638	2,5%	16 Iran	60.443.838	70.753.209	17,1%
17 Hong Kong	36.906.494	36.957.452	0,1%	17 Cina	51.637.992	61.287.584	18,7%
18 Tunisia	19.793.690	33.055.818	67,0%	18 Austria	54.505.996	58.286.405	6,9%
19 Romania	35.506.684	32.216.217	-9,3%	19 Turchia	43.636.790	50.130.363	14,9%
20 Emirati Arabi Uniti	22.861.627	25.911.917	13,3%	20 Tunisia	55.290.205	49.424.413	-10,6%
21 Iran	25.753.535	24.711.561	-4,0%	21 Stati Uniti d'America	36.767.029	34.740.061	-5,5%
22 Danimarca	22.667.372	23.644.296	4,3%	22 Romania	34.289.987	32.237.926	-6,0%
23 Brasile	27.520.057	23.434.544	-14,8%	23 Svizzera	26.724.594	29.968.075	12,1%
24 Australia	16.616.001	21.987.981	32,3%	24 Ungheria	21.717.511	29.638.354	36,5%
25 Slovenia	16.291.169	21.360.781	31,1%	25 Polonia	23.060.892	29.009.644	25,8%
26 Egitto	15.896.040	19.806.528	24,6%	26 Ucraina	5.373.347	26.365.826	390,7%
27 Ungheria	12.882.906	18.600.134	44,4%	27 Marocco	10.338.827	25.650.043	148,1%
28 Giappone	16.435.161	18.203.128	10,8%	28 Australia	42.358.995	21.100.665	-50,2%
29 Repubblica Ceca	12.379.489	17.759.734	43,5%	29 Repubblica Ceca	14.700.935	19.279.792	31,1%
30 Canada	19.042.007	17.193.629	-9,7%	30 Lituania	9.240.383	15.540.438	68,2%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Principali merci per valore delle esportazioni e delle importazioni. Provincia di Pavia. Anni 2004 e 2005, valori in euro

ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI					
	2004	2005	var.%		2004	2005	var.%		
1	Prodotti farmaceutici	542.818.975	520.956.484	-4,0%	1	Petrolio greggio,gas naturale	1.840.028.577	2.438.078.916	32,5%
2	Macchine produzione energia mecc.	235.710.683	241.817.504	2,6%	2	Prodotti chimici di base	1.153.454.553	612.446.004	-46,9%
3	Altre macchine per impieghi speciali	230.398.958	231.091.017	0,3%	3	Prodotti farmaceutici	374.329.572	325.201.372	-13,1%
4	Prodotti lattiero-caseari e gelati	153.214.494	151.560.441	-1,1%	4	Prodotti petroliferi raffinati	101.545.551	226.209.279	122,8%
5	Oli grassi vegetali e animali	102.005.758	119.891.626	17,5%	5	Prodotti lattiero-caseari e gelati	129.403.567	134.421.618	3,9%
6	Prodotti della macinazione	108.738.504	113.146.865	4,1%	6	Oli grassi vegetali e animali	73.279.541	82.789.229	13,0%
7	Prodotti chimici di base	82.967.662	111.717.291	34,7%	7	Metalli preziosi	84.915.223	72.138.396	-15,0%
8	Altre macchine impiego generale	118.426.284	111.567.612	-5,8%	8	Tubi	56.484.088	70.812.087	25,4%
9	Calzature	95.151.848	91.255.032	-4,1%	9	Alimenti per animali	56.221.410	69.547.385	23,7%
10	Tubi	61.017.353	87.069.143	42,7%	10	Macchine produzione energia mecc.	90.893.715	67.628.216	-25,6%
11	Prodotti petroliferi raffinati	95.233.309	83.326.912	-12,5%	11	Altri prodotti alimentari	74.187.776	61.765.017	-16,7%
12	Articoli in materie plastiche	74.650.243	79.158.748	6,0%	12	Articoli in gomma	55.272.761	52.689.360	-4,7%
13	Fili e cavi isolati	51.905.794	60.589.528	16,7%	13	Bevande	28.398.638	40.349.716	42,1%
14	Altri prodotti in metallo	69.827.859	60.555.000	-13,3%	14	Pasta da carta	35.415.242	39.522.528	11,6%
15	Altri prodotti alimentari	52.556.138	51.902.144	-1,2%	15	Altri prodotti chimici	34.852.796	37.864.418	8,6%
16	Macchine utensili	45.041.109	50.167.290	11,4%	16	Fili e cavi isolati	18.106.471	33.655.679	85,9%
17	Apparecchi di illuminazione	39.969.129	45.968.425	15,0%	17	Altri articoli di abbigliamento	35.782.694	32.921.606	-8,0%
18	Glicerina,saponi e detergenti	30.622.194	41.055.412	34,1%	18	Articoli in materie plastiche	34.883.206	31.602.969	-9,4%
19	Altri prodotti tessili	32.438.547	33.475.211	3,2%	19	Parti e accessori per autoveicoli	28.751.699	31.377.708	9,1%
20	Metalli preziosi	30.434.878	26.521.328	-12,9%	20	Altre macchine per impieghi speciali	32.565.727	29.271.185	-10,1%
21	Motori, generatori	22.454.892	25.028.082	11,5%	21	Animali vivi	49.461.117	29.258.929	-40,8%
22	Altri articoli di abbigliamento	32.742.320	22.821.508	-30,3%	22	Altre macchine impiego generale	48.611.021	27.572.712	-43,3%
23	Ferro, ghisa e acciaio	17.335.136	21.112.936	21,8%	23	Ferro, ghisa e acciaio	26.969.159	27.123.482	0,6%
24	Prodotti in calcestruzzo	19.364.891	19.802.839	2,3%	24	Altri prodotti in metallo	25.389.215	26.598.301	4,8%
25	Pitture, vernici e smalti	19.628.352	19.481.166	-0,7%	25	Autoveicoli	12.150.704	23.977.084	97,3%
26	App. distribuzione energia	16.582.122	18.922.436	14,1%	26	Agricoltura e orticoltura	27.277.043	21.430.088	-21,4%
27	Macchine per l'agricoltura	12.663.177	14.511.793	14,6%	27	Calzature	18.403.225	17.975.553	-2,3%
28	Tessuti	13.830.109	14.289.947	3,3%	28	Pitture, vernici e smalti	14.659.907	15.123.701	3,2%
29	Articoli in gomma	17.689.754	13.998.390	-20,9%	29	Strumenti di misurazione	8.682.899	13.951.318	60,7%
30	Apparecchi medico chirurgici	10.743.561	12.932.276	20,4%	30	Macchine per ufficio	14.303.298	12.554.555	-12,2%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt. Valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2005

	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	Agricoltura materie prime	Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high tech		Agricoltura materie prime	Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high tech	
Lombardia	14.071.971.463	12,8%	46.852.482.221	42,5%	49.400.376.599	44,8%	521.309.171	0,6%
Varese	104.912.900	1,9%	2.940.563.637	53,6%	2.441.176.701	44,5%	11.492.624	0,1%
Como	94.193.303	3,7%	1.560.060.221	61,1%	898.719.174	35,2%	4.762.083	0,1%
Sondrio	34.946.250	8,3%	268.644.738	63,6%	118.726.514	28,1%	24.083.042	4,7%
Milano	8.444.909.479	11,4%	25.846.306.485	34,8%	40.086.074.999	53,9%	379.709.541	1,0%
Bergamo	411.095.317	5,8%	4.587.903.919	65,1%	2.053.226.982	29,1%	22.879.829	0,2%
Brescia	385.854.421	5,8%	4.799.039.978	72,2%	1.464.472.231	22,0%	37.441.795	0,4%
Pavia	2.499.072.653	50,2%	1.757.478.830	35,3%	716.972.897	14,4%	10.914.035	0,4%
Cremona	1.287.409.927	45,9%	1.186.367.852	42,3%	329.857.875	11,8%	10.024.585	0,5%
Manitova	751.602.541	25,2%	1.656.098.353	55,6%	572.925.330	19,2%	11.667.890	0,3%
Lecco	30.290.386	1,9%	1.203.315.733	75,4%	363.304.533	22,8%	3.868.905	0,1%
Lodi	27.684.286	1,9%	1.046.702.475	73,2%	354.919.363	24,8%	4.464.842	0,4%
Nord-Ovest	19.925.595.206	14,0%	61.475.515.592	43,3%	60.719.436.780	42,7%	1.093.968.027	0,9%
Nord-Est	4.748.904.910	7,3%	36.705.144.341	56,8%	23.181.872.955	35,9%	1.709.717.692	1,9%
Centro	7.059.884.284	14,7%	22.218.660.939	46,2%	18.816.020.537	39,1%	763.746.171	1,7%
Sud-Isole	23.180.692.083	50,8%	14.838.825.623	32,5%	7.576.669.924	16,6%	1.544.897.185	4,6%
Non specificata	2.800.377	0,1%	5.233.659.150	99,9%	1.852.335	0,0%	2.060.106	0,0%
ITALIA	54.917.876.860	18,0%	140.471.805.645	46,0%	110.295.852.531	36,1%	5.114.389.181	1,7%
							166.776.862.184	56,4%
							40.278.739.879	47,7%
							4.514.169.692	58,3%
							1.245.468.758	28,0%
							217.570.070	42,8%
							20.918.829.906	54,0%
							4.299.353.343	41,8%
							4.106.663.674	40,7%
							1.484.820.767	54,9%
							618.303.427	31,4%
							1.611.498.263	39,6%
							894.857.080	31,7%
							367.204.899	35,4%
							56.274.378.619	46,5%
							38.856.189.063	42,4%
							17.684.140.239	39,7%
							10.874.455.168	32,3%
							158.519.785	3,2%
							123.847.682.874	41,9%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Commercio internazionale dei servizi. Serie Storica 2000-2004. Valori in migliaia di euro

Regioni e province	Anno 2000			Anno 2001			Anno 2002			Anno 2003			Anno 2004		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
LOMBARDIA	13.893.027	16.346.458	-2.453.431	14.974.582	18.767.418	-3.792.836	16.190.279	18.162.518	-1.972.239	15.935.280	18.440.365	-2.505.085	16.336.439	18.747.513	-2.411.074
BERGAMO	304.534	640.670	-336.136	333.929	698.870	-364.941	346.008	894.382	-548.374	355.095	743.599	-388.504	366.232	688.054	-321.822
BRESCIA	690.763	655.695	35.068	644.477	802.977	-158.500	751.693	615.188	136.505	633.159	607.223	25.936	959.164	623.885	335.279
COMO	558.393	537.187	21.206	492.043	477.965	14.078	529.184	523.665	5.519	579.085	543.190	35.895	641.118	484.188	156.930
CREMONA	45.520	151.666	-106.146	54.120	140.051	-85.931	61.588	170.336	-108.748	46.594	163.069	-116.475	63.986	114.417	-50.431
LECCO	54.014	190.482	-136.468	67.989	217.948	-149.959	60.772	210.779	-150.007	71.123	215.028	-143.905	73.122	172.883	-99.761
LODI	122.892	244.108	-121.216	75.727	181.669	-105.942	133.627	151.274	-17.647	107.721	149.849	-42.128	31.485	158.182	-126.697
MANTOVA	146.297	932.676	-786.379	148.620	200.838	-52.218	93.781	212.493	-118.712	85.607	220.984	-135.377	93.722	330.884	-237.162
MILANO	11.274.966	11.557.370	-282.404	12.565.818	14.719.627	-2.153.809	13.524.982	14.108.083	-583.101	13.457.932	14.555.129	-1.097.197	13.510.220	14.814.730	-1.304.510
PAVIA	77.755	234.381	-156.626	94.377	265.369	-170.992	93.579	276.782	-183.203	79.935	217.002	-137.067	90.867	345.840	-254.973
SONDRIO	87.945	68.973	18.972	35.086	74.664	-39.578	65.651	58.234	7.417	77.786	62.389	15.397	84.259	60.407	23.852
VARESE	529.948	1.133.250	-603.302	462.396	987.440	-525.044	529.414	941.302	-411.888	441.243	962.903	-521.660	422.264	954.043	-531.779
NORD-OVEST	18.207.329	21.690.106	-3.482.777	19.470.826	24.256.062	-4.785.236	20.587.720	23.716.566	-3.128.846	21.507.068	24.306.744	-2.799.676	21.037.563	24.207.103	-3.169.540
NORD-EST	10.916.190	7.385.362	3.530.828	11.626.928	8.241.032	3.385.896	11.784.263	8.414.003	3.370.260	12.073.854	9.853.122	2.220.732	13.228.166	9.051.247	4.176.919
CENTRO	16.247.924	10.840.777	5.407.147	17.478.713	12.655.285	4.823.428	14.313.840	14.011.934	301.906	13.963.630	10.774.892	3.188.738	13.928.188	9.902.605	4.025.583
SUD ED ISOLE	3.611.361	3.117.195	494.166	3.736.646	3.072.644	664.002	4.453.815	3.311.070	1.142.745	4.227.486	3.315.319	912.167	4.652.918	3.053.505	1.599.413
DATI NON RIPARTIBILI	12.495.833	17.278.144	-4.782.311	12.300.096	16.370.519	-4.070.423	12.619.847	17.349.070	-4.729.223	11.647.043	17.530.543	-5.883.500	14.681.233	19.785.988	-5.104.755
ITALIA	61.478.637	60.311.584	1.167.053	64.613.209	64.595.542	17.667	63.759.485	66.802.643	-3.043.158	63.419.081	65.780.620	-2.361.539	67.528.068	66.000.448	1.527.620

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico 2005

Commercio Internazionale dei Servizi - Crediti per tipo di transazione. Anno 2004.

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	CONSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
LOMBARDIA	343.083	842.338	937.730	297.031	489.102	240.252	18.683	155.446	8.525.115	0	4.487.659	16.336.439
BERGAMO	1.774	3.474	14.488	1.462	1.939	1.542	15	688	164.321	0	176.529	366.232
BRESCIA	1.876	0	5.539	3.639	5.341	10.190	0	9.677	163.372	0	759.530	959.164
COMO	448	315	7.209	4.020	740	1.959	0	835	77.905	0	547.687	641.118
CREMONA	63	0	968	67	52	13	0	260	21.983	0	40.580	63.986
LECCO	85	18	2.260	150	270	378	107	156	35.660	0	34.038	73.122
LODI	66	0	222	276	988	116	0	1.010	9.777	0	19.030	31.485
MANTOVA	7.897	0	976	1.243	1.281	269	56	241	33.932	0	47.827	93.722
MILANO	328.903	838.505	898.588	281.039	462.763	221.855	18.505	136.456	7.821.818	0	2.501.788	13.510.220
PAVIA	225	0	4.353	59	27	795	0	178	25.861	0	59.369	90.867
SONDRIO	466	26	1.899	13	8.444	28	0	4.155	29.713	0	39.515	84.259
VARESE	1.280	0	1.228	5.063	7.257	3.107	0	1.790	140.773	0	261.766	422.264
NORD-OVEST	421.201	945.998	1.005.717	387.173	563.259	284.298	19.373	169.335	10.386.187	0	6.855.022	21.037.563
NORD-EST	276.125	5.757	335.464	49.556	135.227	47.807	3.092	70.042	2.885.639	0	9.419.457	13.228.166
CENTRO	104.139	625.654	241.659	141.199	51.028	75.622	744.459	336.033	3.947.581	0	7.660.814	13.928.188
SUD ED ISOLE	9.431	21.633	37.326	2.412	2.614	8.194	214.299	20.911	396.446	0	3.939.652	4.652.918
DATI NON RIPARTIBILI	550.226	8.902	23.065	35.570	1.283	56.878	527	3.223	1.965.423	11.246.910	789.226	14.681.233
ITALIA	1.361.122	1.607.944	1.643.231	615.910	753.411	472.799	981.750	599.544	19.581.276	11.246.910	28.664.171	67.528.068

N.B. : POICHE' PER I TRASPORTI NON SONO DISPONIBILI I DATI PER PROVINCIA E REGIONE I TOTALI SONO PARZIALI
IL VALORE COMPLESSIVO DEI TRASPORTI E' EVIDENZIATO NELL'AGGREGATO "DATI NON RIPARTIBILI"

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, *Bolettino Statistico*, 2005

Commercio Internazionale dei Servizi - Debiti per tipo di transazione. Anno 2004. Valori in migliaia di euro

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMA- TICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERV. ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
LOMBARDIA	517.810	827.241	1.255.716	809.008	703.560	558.637	9.317	526.492	8.631.559	0	4.908.173	18.747.513
BERGAMO	2.552	2.084	27.903	13.444	1.843	7.142	0	2.283	201.009	0	429.794	688.054
BRESCIA	4.965	5.154	5.022	11.127	21.003	6.867	1.133	4.951	195.173	0	368.490	623.885
COMO	3.408	672	3.206	7.082	2.244	3.234	0	835	116.712	0	346.795	484.188
CREMONA	1.266	286	1.976	1.768	59	219	0	226	33.989	0	74.628	114.417
LECCO	417	0	189	1.283	1	1.491	0	144	48.167	0	121.191	172.883
LODI	10.460	73	2.974	2.686	11.483	5.590	663	4.072	67.576	0	52.605	158.182
MANTOVA	20.142	309	11.490	2.032	237	1.196	0	467	69.143	0	225.868	330.884
MILANO	471.706	818.161	1.186.338	706.161	661.678	517.711	7.374	511.214	7.376.685	0	2.557.702	14.814.730
PAVIA	485	64	5.278	39.986	175	1.037	0	886	109.536	0	188.393	345.840
SONDRIO	423	278	491	491	1.471	236	147	252	24.433	0	32.185	60.407
VARESE	1.986	160	10.849	22.948	3.366	13.914	0	1.162	389.136	0	510.522	954.043
NORD-OVEST	798.530	1.166.215	1.449.401	901.458	761.407	641.588	10.158	827.433	10.746.941	0	6.903.972	24.207.103
NORD-EST	164.833	318.047	387.963	205.031	101.149	142.344	7.291	76.489	3.845.561	0	3.802.539	9.051.247
CENTRO	146.170	733.748	273.988	169.276	161.673	122.170	1.230.664	271.143	3.314.864	0	3.478.909	9.902.605
SUD ED ISOLE	90.979	2.732	40.355	46.942	2.051	11.397	12.951	36.682	480.714	0	2.328.702	3.053.505
DATI NON RIPARTIBILI	772.298	12.964	8.796	85.597	3.375	72.710	1.186	2.353	3.050.046	15.776.663	0	19.785.988
ITALIA	1.972.810	2.233.706	2.160.503	1.408.304	1.029.655	990.209	1.262.250	1.214.100	21.438.126	15.776.663	16.514.122	66.000.448

N.B. : POICHE' PER I TRASPORTI NON SONO DISPONIBILI I DATI PER PROVINCIA E REGIONE I TOTALI SONO PARZIALI
IL VALORE COMPLESSIVO DEI TRASPORTI E' EVIDENZIATO NELL'AGGREGATO "DATI NON RIPARTIBILI"

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2005

Commercio internazionale dei servizi - Saldi per tipo di transazione. Anno 2004. Valori in migliaia di euro

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMA- TICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERV. ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI	TOTALE
LOMBARDIA	-174.727	15.097	-317.986	-511.977	-214.458	-318.385	9.366	-371.046	0	-420.514	-2.411.074
BERGAMO	-778	1.390	-13.415	-11.982	96	-5.600	15	-1.595	0	-253.265	-321.822
BRESCIA	-3.089	-5.154	517	-7.488	-15.662	3.323	-1.133	4.726	0	391.040	335.279
COMO	-2.960	-357	4.003	-3.062	-1.504	-1.275	0	0	0	200.892	156.930
CREMONA	-1.203	-286	-1.008	-1.701	-7	-206	0	34	0	-34.048	-50.431
LECCO	-332	18	2.071	-1.133	269	-1.113	107	12	0	-87.153	-99.761
LODI	-10.394	-73	-2.752	-2.410	-10.495	-5.474	-663	-3.062	0	-33.575	-126.697
MANTOVA	-12.245	-309	-10.514	-789	1.044	-927	56	-226	0	-178.041	-237.162
MILANO	-142.803	20.344	-287.750	-425.122	-198.915	-295.856	11.131	-374.758	0	-55.914	-1.304.510
PAVIA	-260	-64	-925	-39.927	-148	-242	0	-708	0	-129.024	-254.973
SONDRIO	43	-252	1.408	-478	6.973	-208	-147	3.903	0	7.330	23.852
VARESE	-706	-160	-9.621	-17.885	3.891	-10.807	0	628	0	-248.756	-531.779
NORD-OVEST	-377.329	-220.217	-443.684	-514.285	-198.148	-357.290	9.215	-658.098	0	-48.950	-3.169.540
NORD-EST	111.292	-312.290	-52.499	-155.475	34.078	-94.537	-4.199	-6.447	0	5.616.918	4.176.919
CENTRO	-42.031	-108.094	-32.329	-28.077	-110.645	-46.548	-486.205	64.890	0	4.181.905	4.025.583
SUD ED ISOLE	-81.548	18.901	-3.029	-44.530	563	-3.203	201.348	-15.771	0	1.610.950	1.599.413
DATI NON RIPARTIBILI	-222.072	-4.062	14.269	-50.027	-2.092	-15.832	-659	870	-4.529.753	789.226	-5.104.755
ITALIA	-611.688	-625.762	-517.272	-792.394	-276.244	-517.410	-280.500	-614.556	-4.529.753	12.150.049	1.527.620

N.B. : POICHE' PER I TRASPORTI NON SONO DISPONIBILI I DATI PER PROVINCIA E REGIONE I TOTALI SONO PARZIALI
IL VALORE COMPLESSIVO DEI TRASPORTI E' EVIDENZIATO NELL'AGGREGATO "DATI NON RIPARTIBILI"

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2005

4. Il turismo internazionale

Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione, per provincia visitata. Serie 2001-2005 (Dati in migliaia)

PROVINCIA VISITATA	2001	2002	2003	2004	2004*	2005*
LOMBARDIA	15.161	15.490	15.688	13.479	11.880	11.360
BERGAMO	356	507	535	541	480	450
BRESCIA	1.279	1.113	1.082	1.481	1.421	1.021
COMO	3.647	3.296	3.779	3.138	2.812	1.885
CREMONA	75	145	68	137	129	47
LECCO	115	109	131	83	76	56
LODI	17	30	23	25	23	23
MANTOVA	184	153	94	116	104	88
MILANO	5.799	6.881	6.590	5.042	4.385	4.404
PAVIA	198	157	157	146	135	145
SONDRIO	61	72	68	84	80	101
VARESE	3.429	3.028	3.161	2.687	2.236	3.140
NORD OVEST	25.473	25.633	26.455	22.363	19.778	19.582
NORD EST	28.596	31.171	30.072	25.522	23.211	22.273
CENTRO	15.963	16.134	14.674	15.024	13.443	14.886
SUD E ISOLE	5.322	6.367	6.264	6.742	6.204	5.959
* DATI NON RIPARTIBILI	2.081	1.387	992	5.399	4.711	5.291
TOTALE	77.435	80.692	78.457	75.050	67.346	67.992

* I dati sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2005

Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2001-2005 (Importi in milioni di euro)

PROVINCIA	2001	2002	2003	2004	2004*	2005*
LOMBARDIA	4.238	4.411	4.083	4.488	4.010	3.662
BERGAMO	136	174	178	177	155	222
BRESCIA	476	546	433	760	735	488
COMO	435	464	508	548	504	358
CREMONA	35	42	18	41	37	15
LECCO	37	28	40	34	31	22
LODI	6	8	8	19	19	12
MANTOVA	37	39	34	48	44	32
MILANO	2.759	2.704	2.499	2.502	2.169	2.130
PAVIA	60	58	49	59	54	56
SONDRIO	25	31	39	40	37	36
VARESE	231	318	277	262	226	292
NORD OVEST	6.567	6.802	6.628	6.855	6.141	6.022
NORD EST	9.255	9.231	9.459	9.420	8.596	8.212
CENTRO	9.671	8.341	7.595	7.661	6.843	7.776
SUD E ISOLE	3.192	3.571	3.702	3.940	3.640	3.467
*DATI NON RIPARTIBILI	292	263	237	789	743	631
TOTALE	28.977	28.207	27.622	28.665	25.963	26.107

* I dati sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2005

**Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2001-2005
(Dati in migliaia)**

PROVINCIA VISITATA	2001	2002	2003	2004	2004*	2005*
LOMBARDIA	37.960	43.316	38.319	40.190	38.140	35.137
BERGAMO	1.438	3.521	3.031	2.316	2.198	2.769
BRESCIA	7.861	7.433	6.292	8.479	8.309	6.106
COMO	3.389	2.580	3.089	2.587	2.512	1.907
CREMONA	656	566	341	518	501	313
LECCO	768	440	578	320	305	239
LODI	61	83	63	413	411	162
MANTOVA	837	428	431	480	459	504
MILANO	18.827	23.798	20.642	22.564	21.128	20.134
PAVIA	1.019	887	763	813	763	1.235
SONDRIO	356	551	389	343	330	393
VARESE	2.747	3.027	2.699	1.358	1.225	1.376
NORDOVEST	69.277	73.884	70.555	68.194	64.881	69.731
NORDEST	116.036	116.310	115.583	112.082	107.708	104.024
CENTRO	100.321	98.788	91.844	83.665	79.319	94.050
SUD E ISOLE	52.910	60.153	60.354	53.983	51.596	52.141
DATI NON RIPARTIBILI	2.741	2.933	2.977	6.646	6.485	6.583
TOTALE	341.285	352.068	341.313	324.570	309.988	326.528

* I dati sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2005

**Numero di viaggiatori italiani alle frontiere, per provincia di residenza. Serie 2001-2005
(Dati in migliaia)**

PROVINCIA VISITATA	2001	2002	2003	2004	2004*	2005*
LOMBARDIA	22.939	21.959	23.257	18.599	15.980	15.145
BERGAMO	742	823	822	706	617	702
BRESCIA	609	658	769	639	539	587
COMO	6.653	6.637	6.813	5.001	4.375	3.009
CREMONA	144	206	220	121	98	131
LECCO	435	444	479	336	267	262
LODI	80	121	168	122	105	111
MANTOVA	174	160	223	201	179	134
MILANO	5.463	5.877	6.684	5.020	4.350	3.901
PAVIA	393	400	387	365	321	331
SONDRIO	97	94	86	79	62	69
VARESE	8.148	6.539	6.604	6.008	5.067	5.908
NORDOVEST	30.919	28.737	29.972	24.526	21.062	20.727
NORDEST	10.577	12.226	12.205	11.122	9.329	11.592
CENTRO	4.692	5.275	5.437	4.435	3.821	4.300
SUD E ISOLE	2.940	3.363	3.442	3.252	2.868	3.109
TOTALE	49.129	49.601	51.056	43.335	37.079	39.728

* I dati sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2005

Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza. Serie 2001-2005 (Importi in milioni di euro)

PROVINCIA	2001	2002	2003	2004	2004*	2005*
LOMBARDIA	4.583	4.898	5.153	4.908	4.322	4.510
BERGAMO	374	408	429	430	387	417
BRESCIA	356	343	382	368	310	408
COMO	341	393	394	347	300	295
CREMONA	97	128	126	75	62	98
LECCO	134	156	168	121	104	123
LODI	53	60	65	53	46	59
MANTOVA	101	90	107	226	209	84
MILANO	2.376	2.598	2.696	2.558	2.268	2.266
PAVIA	210	190	172	188	173	163
SONDRIO	45	37	40	32	26	53
VARESE	496	496	575	511	436	544
NORD OVEST	6.524	7.029	7.241	6.904	6.037	6.431
NORD EST	3.520	3.708	4.114	3.803	3.199	3.834
CENTRO	4.115	4.376	4.245	3.479	3.039	3.443
SUD E ISOLE	2.392	2.698	2.635	2.329	2.053	2.350
TOTALE	16.550	17.811	18.236	16.515	14.329	16.058

* I dati sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2005

5. Il credito

Sportelli bancari attivi negli anni 2000-2004

Province e Regioni					
	2000	2001	2002	2003	2004
Lombardia	5.441	5.659	5.772	5.841	5.940
Varese	404	417	421	430	441
Como	313	319	331	336	336
Sondrio	114	120	123	120	121
Milano	2.169	2.250	2.293	2.313	2.342
Bergamo	586	607	624	631	647
Brescia	724	768	783	802	826
Pavia	284	297	304	310	314
Cremona	240	251	254	254	257
Mantova	293	302	306	306	310
Lecco	195	206	207	207	213
Lodi	119	122	126	132	133
 Nord-Ovest	 8.740	 9.057	 9.235	 9.372	 9.491
Nord-Est	7.510	7.798	8.015	8.248	8.330
Centro	5.603	5.872	6.027	6.192	6.322
Sud-Isole	6.341	6.543	6.645	6.690	6.803
 ITALIA	 28.194	 29.270	 29.922	 30.502	 30.946

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Depositi per localizzazione della clientela negli anni 2000-2004 (migliaia di euro)

Province e Regioni				
	2000	2001	2002	2003
Lombardia	129.288.072	136.921.610	147.342.082	150.826.608
Varese	7.612.820	8.127.548	8.834.582	9.219.807
Como	4.754.165	5.067.697	5.521.478	5.809.366
Sondrio	1.625.563	1.719.362	1.892.154	2.045.976
Milano	78.838.757	82.179.515	88.545.786	88.124.100
Bergamo	9.165.506	10.176.856	11.630.539	12.377.472
Brescia	11.177.904	12.371.084	12.727.520	13.838.574
Pavia	4.805.598	4.851.748	5.068.858	5.276.371
Cremona	3.068.675	3.149.697	3.248.150	3.506.350
Mantova	3.548.584	4.062.285	4.180.502	4.335.740
Lecco	2.747.950	2.893.177	3.171.534	3.560.811
Lodi	1.942.550	2.322.641	2.520.978	2.732.046
Nord-Ovest	185.018.021	194.330.444	207.073.656	214.547.168
Nord-Est	105.441.071	114.712.063	122.607.059	129.677.854
Centro	120.754.461	124.276.382	131.930.352	140.902.011
Sud-Isole	108.771.532	117.009.198	121.655.882	126.341.814
ITALIA	519.985.085	550.328.087	583.266.949	611.468.847
				159.072.723
				9.646.049
				6.132.559
				2.075.186
				93.490.668
				13.260.615
				14.767.328
				5.534.228
				3.597.147
				4.149.856
				3.841.348
				2.577.744
				226.323.519
				137.008.290
				149.941.734
				131.204.239
				644.477.782

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 2000-2004 (migliaia di euro)

Province e Regioni				
	2000	2001	2002	2003
Lombardia	260.571.914	284.760.417	308.328.430	325.500.318
Varese	10.564.556	11.094.356	11.742.876	12.871.329
Como	8.247.891	8.604.487	9.230.703	9.877.277
Sondrio	2.466.279	2.654.633	2.753.875	2.790.990
Milano	166.586.429	183.988.760	200.046.977	206.809.219
Bergamo	18.163.799	19.169.753	20.795.855	22.415.614
Brescia	28.974.264	32.250.837	34.432.246	38.973.217
Pavia	5.270.180	5.500.403	5.913.744	6.488.143
Cremona	5.019.632	5.242.863	5.515.502	6.099.969
Mantova	7.480.239	8.180.574	8.689.394	9.577.193
Lecco	4.770.580	4.949.242	5.184.568	5.638.917
Lodi	3.028.065	3.124.508	4.022.691	3.958.453
Nord-Ovest	360.707.831	385.610.026	410.073.272	431.055.879
Nord-Est	202.751.171	218.245.572	229.117.736	247.896.301
Centro	217.835.600	233.657.040	247.684.905	261.344.612
Sud-Isole	129.448.843	133.416.980	139.889.330	149.628.108
ITALIA	910.743.445	970.929.618	1.026.765.243	1.089.924.900
				339.250.362
				13.817.127
				10.581.170
				2.974.052
				213.258.040
				24.231.685
				39.850.305
				7.109.079
				6.618.120
				10.011.816
				6.144.086
				4.654.887
				449.678.301
				265.828.019
				270.735.771
				164.156.788
				1.150.398.879

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Sofferenze su impieghi negli anni 2000-2004 (valori percentual)

Province e Regioni	2000				2001				2002				2003				2004			
Lombardia																				
Varese	2,9	2,3	2,4	2,4	2,3	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4
Como	4,8	4,2	4,4	4,4	4,2	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4	4,4
Sondrio	5,3	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5
Milano	6,8	6,1	5,8	5,8	6,1	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8
Bergamo	2,6	1,9	1,8	1,8	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8
Brescia	3,0	2,3	3,9	3,9	2,3	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9
Pavia	1,6	1,7	2,1	2,1	1,7	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1
Cremona	7,2	6,1	6,4	6,4	6,1	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4
Mantova	5,1	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9
Lecco	3,8	3,0	3,2	3,2	3,0	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2
Lodi	5,6	4,6	5,5	5,5	4,6	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5
	3,7	3,1	2,2	2,2	3,1	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
Nord-Ovest	3,1	2,6	2,7	2,7	2,6	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7
Nord-Est	3,4	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
Centro	6,7	5,0	4,9	4,9	5,0	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9
Sud-Isole	19,4	16,5	14,9	14,9	16,5	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9	14,9
ITALIA	6,4	5,1	4,8	4,8	5,1	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

6. Il reddito disponibile e i consumi

Reddito disponibile delle famiglie - Anni 2002-2003 - valori assoluti

Province e Regioni	Reddito disponibile delle famiglie (milioni di euro)		
	2002	2003	Var. % 2003/2002
Lombardia	168.318,3	175.407,1	4,2
Varese	14.594,6	15.454,3	5,9
Como	9.294,6	9.774,0	5,2
Sondrio	3.167,6	3.290,1	3,9
Milano	73.906,6	75.421,5	2,0
Bergamo	16.960,6	18.234,7	7,5
Brescia	19.479,0	20.799,6	6,8
Pavia	8.812,5	9.205,1	4,5
Cremona	6.124,3	6.380,3	4,2
Mantova	6.988,3	7.363,1	5,4
Lecco	5.561,9	5.942,1	6,8
Lodi	3.428,3	3.542,2	3,3
 Nord-Ovest	 270.234,4	 281.935,4	 4,3
Nord-Est	185.221,8	193.346,2	4,4
Centro	178.707,7	185.730,3	3,9
Mezzogiorno	225.008,7	234.212,1	4,1
 ITALIA	 859.172,6	 895.224,0	 4,2

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Reddito totale delle famiglie residenti secondo il numero dei componenti - valori assoluti in milioni di euro - Anno 2003

Province e Regioni	Popolazione che vive in famiglie con					Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	
Varese	2.175,1	4.136,3	4.477,6	3.489,5	1.175,8	15.454,3
Como	1.432,7	2.492,5	2.727,2	2.334,3	787,3	9.774,0
Lecco	868,0	1.520,6	1.645,5	1.432,6	475,3	5.942,1
Sondrio	541,4	799,0	875,9	800,2	273,5	3.290,1
Milano	12.380,0	22.703,0	20.553,1	15.294,0	4.491,4	75.421,5
Bergamo	2.468,5	4.756,8	5.026,0	4.389,9	1.593,6	18.234,7
Brescia	3.107,2	5.376,7	5.819,4	4.695,7	1.800,7	20.799,7
Pavia	1.669,3	2.754,2	2.698,2	1.624,8	458,7	9.205,1
Lodi	488,4	963,6	1.038,8	796,9	254,5	3.542,2
Cremona	975,4	1.727,9	1.918,0	1.295,3	463,8	6.380,3
Mantova	969,3	2.083,3	2.131,5	1.508,1	670,9	7.363,1
Lombardia	27.047,1	49.244,0	48.936,8	37.700,5	12.478,7	175.407,1
Nord Ovest	47.235,9	81.528,5	78.118,9	56.925,2	18.126,9	281.935,4
Nord Est	28.809,1	53.035,5	51.664,1	42.065,7	17.771,9	193.346,2
Centro	27.300,2	48.608,8	48.662,5	43.731,2	17.427,6	185.730,3
Centro-Nord	103.345,2	183.172,8	178.445,5	142.722,1	53.326,4	661.011,9
Mezzogiorno	26.196,5	46.869,0	52.336,7	73.299,8	35.510,1	234.212,1
ITALIA	129.541,6	230.041,8	230.782,1	216.021,9	88.836,5	895.224,0

Fonte: Elaborazioni Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Reddito medio per famiglia secondo il numero dei componenti - valori assoluti in euro - Anno 2003

Province e Regioni	Popolazione che vive in famiglie con					Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	
Varese	27.283	42.606	56.534	57.829	58.103	45.915
Como	26.445	41.496	53.629	57.018	57.488	44.482
Lecco	28.039	44.523	57.031	59.732	59.770	47.197
Sondrio	27.483	43.844	57.008	59.146	56.386	45.906
Milano	28.275	46.237	56.165	59.132	52.016	45.995
Bergamo	26.585	43.984	53.504	56.661	60.349	45.722
Brescia	26.867	41.826	53.499	56.527	57.703	44.515
Pavia	26.189	40.420	51.872	54.161	45.448	41.097
Lodi	25.420	40.305	51.650	55.628	55.510	43.122
Cremona	26.959	43.017	56.292	57.532	61.794	45.432
Mantova	27.952	47.315	56.729	59.486	62.099	48.303
Lombardia	27.467	44.226	55.189	57.985	55.788	45.457
Nord Ovest	26.421	42.084	53.387	55.975	51.625	43.001
Nord Est	25.397	41.747	51.030	57.029	57.887	43.334
Centro	25.377	38.899	49.137	53.246	51.671	41.510
Centro-Nord	25.850	41.095	51.484	55.407	53.572	42.666
Mezzogiorno	17.595	27.147	35.787	41.921	37.096	31.721
ITALIA	23.610	37.201	46.826	49.954	45.495	39.134

Fonte: Elaborazioni Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Reddito disponibile pro-capite delle famiglie - Anni 2002-2003 - valori assoluti in euro

Province e Regioni	Reddito disponibile pro-capite delle famiglie		
	2002	2003	Var. % 2003/2002
Lombardia	18.555,4	19.112,3	3,0
Varese	17.886,9	18.748,8	4,8
Como	17.189,9	17.848,8	3,8
Sondrio	17.879,0	18.485,5	3,4
Milano	19.902,8	20.119,9	1,1
Bergamo	17.302,5	18.319,6	5,9
Brescia	17.422,4	18.277,2	4,9
Pavia	17.783,9	18.373,6	3,3
Cremona	18.155,8	18.723,4	3,1
Mantova	18.409,3	19.194,1	4,3
Lecco	17.746,3	18.744,5	5,6
Lodi	17.160,0	17.406,2	1,4
 Nord-Ovest	 18.033,9	 18.640,6	 3,4
Nord-Est	17.320,0	17.874,5	3,2
Centro	16.326,0	16.804,4	2,9
Mezzogiorno	10.958,7	11.363,7	3,7
 ITALIA	 15.031,7	 15.540,8	 3,4

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Reddito pro capite per famiglie residenti secondo il numero dei componenti - valori assoluti in euro - Anno 2003

Province e Regioni	Popolazione che vive in famiglie con					Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	
Varese	27.283	21.991	19.453	14.924	12.714	18.749
Como	26.445	21.209	18.273	14.571	11.847	17.849
Lecco	28.039	22.655	19.347	15.197	12.001	18.744
Sondrio	27.483	22.288	19.320	15.033	11.461	18.485
Milano	28.275	24.232	19.623	15.495	13.233	20.120
Bergamo	26.585	22.784	18.477	14.675	13.000	18.320
Brescia	26.867	21.709	18.511	14.669	12.842	18.277
Pavia	26.189	21.030	17.992	14.090	11.183	18.374
Lodi	25.420	20.589	17.590	14.209	11.388	17.406
Cremona	26.959	21.972	19.168	14.693	12.294	18.723
Mantova	27.952	24.235	19.371	15.234	12.439	19.194
Lombardia	27.467	22.965	19.096	15.042	12.738	19.112
Nord Ovest	26.421	21.893	18.504	14.541	12.277	18.641
Nord Est	25.397	21.587	17.591	14.738	12.389	17.875
Centro	25.377	20.187	17.005	13.821	11.295	16.804
Centro-Nord	25.850	21.327	17.808	14.368	11.973	17.868
Mezzogiorno	17.595	13.978	12.296	10.804	7.511	11.364
ITALIA	23.610	19.264	16.165	12.922	9.676	15.541

Fonte: Elaborazioni Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Consumi finali interni alimentari e non - Anni 2000-2003

Province e Regioni	VALORI ASSOLUTI - MIGLIAIA DI EURO									
	2000		2001		2002		2003		Totale	Totale
	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare		
LOMBARDIA	20.416.200,0	110.371.700,0	130.787.900,0	113.610.300,0	134.832.400,0	116.952.400,0	138.773.800,0	121.928.600,0	22.657.000,0	144.585.600,0
Varese	1.729.700,0	8.620.300,0	10.350.000,0	8.885.700,0	10.691.900,0	9.145.700,0	11.005.500,0	9.533.100,0	1.929.000,0	11.462.100,0
Como	1.168.700,0	5.757.200,0	6.925.900,0	5.943.500,0	7.156.900,0	6.135.100,0	7.382.200,0	6.402.300,0	1.295.900,0	7.698.200,0
Sondrio	391.700,0	2.106.700,0	2.498.400,0	2.162.800,0	2.572.000,0	2.236.100,0	2.657.600,0	2.326.700,0	436.200,0	2.762.900,0
Milano	8.987.600,0	52.892.000,0	61.879.000,0	54.444.500,0	63.776.100,0	55.983.300,0	65.576.400,0	58.376.700,0	9.938.300,0	68.315.000,0
Bergamo	2.033.300,0	9.537.400,0	11.570.700,0	9.817.500,0	11.923.300,0	10.098.400,0	12.262.800,0	10.518.300,0	2.256.900,0	12.775.200,0
Brescia	2.408.400,0	12.648.800,0	15.057.200,0	13.013.800,0	15.519.200,0	13.406.300,0	15.979.600,0	13.984.300,0	2.683.100,0	16.667.400,0
Pavia	1.078.600,0	5.788.000,0	6.866.600,0	5.934.500,0	7.060.300,0	6.137.700,0	7.294.500,0	6.398.800,0	1.200.700,0	7.599.500,0
Cremona	729.200,0	3.746.600,0	4.475.800,0	3.841.900,0	4.601.300,0	3.949.800,0	4.732.400,0	4.116.700,0	812.400,0	4.929.100,0
Mantova	805.500,0	3.880.300,0	4.685.800,0	4.014.300,0	4.855.200,0	4.132.300,0	4.995.900,0	4.293.100,0	897.800,0	5.190.900,0
Lecco	659.300,0	3.160.300,0	3.819.600,0	3.253.400,0	3.935.800,0	3.351.300,0	4.052.700,0	3.494.700,0	729.300,0	4.224.000,0
Lodi	424.200,0	2.234.100,0	2.658.300,0	2.298.400,0	2.740.400,0	2.376.400,0	2.833.200,0	2.483.900,0	477.400,0	2.961.300,0
Nord-Ovest	33.667.100,0	180.527.800,0	214.194.900,0	185.854.700,0	220.824.700,0	191.488.600,0	227.518.400,0	199.144.400,0	37.311.500,0	236.455.900,0
Nord-Est	22.195.600,0	132.884.000,0	155.079.600,0	137.620.000,0	160.670.600,0	141.589.300,0	165.338.100,0	147.163.200,0	24.730.000,0	171.893.200,0
Centro	23.852.200,0	123.678.100,0	147.530.300,0	128.433.800,0	153.415.700,0	133.102.800,0	159.153.700,0	137.299.300,0	26.886.000,0	164.185.300,0
Mezzogiorno	40.672.200,0	155.558.900,0	196.231.100,0	160.430.200,0	202.697.400,0	165.107.300,0	209.344.400,0	171.433.900,0	45.478.900,0	216.912.800,0
ITALIA	120.387.100,0	592.648.800,0	713.035.900,0	612.338.700,0	737.608.400,0	631.288.000,0	761.354.600,0	655.040.800,0	134.406.400,0	789.447.200,0

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Consumi finali interni alimentari e non - Anni 2000-2003

Province e Regioni	VALORI %									
	2000		2001		2002		2003		Totale	Totale
	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare	Alimentari	Non Alimentare		
LOMBARDIA	15,6%	84,4%	100,0%	84,3%	100,0%	84,3%	100,0%	15,7%	100,0%	100,0%
Varese	16,7%	83,3%	100,0%	83,1%	100,0%	83,1%	100,0%	16,8%	100,0%	100,0%
Como	16,9%	83,1%	100,0%	83,0%	100,0%	83,1%	100,0%	16,8%	100,0%	100,0%
Sondrio	15,7%	84,3%	100,0%	84,1%	100,0%	84,1%	100,0%	15,8%	100,0%	100,0%
Milano	14,5%	85,5%	100,0%	85,4%	100,0%	85,4%	100,0%	14,5%	100,0%	100,0%
Bergamo	17,6%	82,4%	100,0%	82,3%	100,0%	82,3%	100,0%	17,7%	100,0%	100,0%
Brescia	16,0%	84,0%	100,0%	83,9%	100,0%	83,9%	100,0%	16,1%	100,0%	100,0%
Pavia	15,7%	84,3%	100,0%	84,1%	100,0%	84,1%	100,0%	15,8%	100,0%	100,0%
Cremona	16,3%	83,7%	100,0%	83,5%	100,0%	83,5%	100,0%	16,5%	100,0%	100,0%
Mantova	17,2%	82,8%	100,0%	82,7%	100,0%	82,7%	100,0%	17,3%	100,0%	100,0%
Lecco	17,3%	82,7%	100,0%	82,7%	100,0%	82,7%	100,0%	17,3%	100,0%	100,0%
Lodi	16,0%	84,0%	100,0%	83,9%	100,0%	83,9%	100,0%	16,1%	100,0%	100,0%
Nord-Ovest	15,7%	84,3%	100,0%	84,2%	100,0%	84,2%	100,0%	15,8%	100,0%	100,0%
Nord-Est	14,3%	85,7%	100,0%	85,7%	100,0%	85,6%	100,0%	14,4%	100,0%	100,0%
Centro	16,2%	83,8%	100,0%	83,7%	100,0%	83,6%	100,0%	16,4%	100,0%	100,0%
Mezzogiorno	20,7%	79,3%	100,0%	79,1%	100,0%	78,9%	100,0%	21,0%	100,0%	100,0%
ITALIA	16,9%	83,1%	100,0%	83,0%	100,0%	82,9%	100,0%	17,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

7. Il livello di competitività del territorio

IL VALORE AGGIUNTO

I GRUPPI FAMILIARI DI IMPRESA

IL MERCATO DEL LAVORO E I FABBISOGNI FORMATIVI

I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

I BREVETTI

L'AMBIENTE

IL VALORE AGGIUNTO

Variazione annua del valore aggiunto pro-capite - Serie storica 1995-2004

Province e Regioni	Variazioni percentuali annue Pil pro-capite								
	96/95	97/96	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	04/03
Lombardia	6,8	3,2	3,8	1,5	4,8	5,1	3,2	1,7	2,4
Varese	6,4	4,4	3,7	1,2	4,2	3,0	6,6	1,6	2,0
Como	6,6	3,2	2,7	-3,1	7,1	5,5	1,4	2,0	0,1
Sondrio	6,6	3,9	4,2	0,3	4,8	5,5	1,7	5,7	3,6
Milano	6,7	3,5	4,8	3,2	4,9	5,1	2,3	1,1	0,5
Bergamo	6,3	3,1	2,7	0,8	4,3	3,7	5,4	2,3	7,0
Brescia	7,7	1,0	3,5	0,7	5,7	7,8	-0,5	2,8	5,0
Pavia	8,5	2,4	2,0	-0,7	1,0	8,5	10,1	-1,9	2,6
Cremona	7,8	3,2	2,0	-0,2	5,1	2,2	8,6	2,8	6,7
Mantova	6,4	3,6	2,7	-2,3	4,6	4,6	7,9	6,4	3,3
Lecco	5,1	4,1	2,0	-2,3	6,3	3,5	2,5	3,8	3,5
Lodi	7,0	6,0	0,7	2,1	3,1	8,3	4,1	0,3	4,6
Nord-Ovest	6,6	3,5	3,8	2,2	4,9	5,4	3,2	1,9	2,4
Nord-Est	7,0	3,0	3,3	2,3	5,8	3,9	3,2	2,0	1,9
Centro	6,3	3,4	4,6	2,8	4,7	6,6	4,2	2,8	4,0
Mezzogiorno	6,4	4,7	3,9	4,0	5,1	6,8	5,0	3,5	2,1
ITALIA	6,6	3,7	3,9	2,8	5,2	5,7	3,9	2,6	2,6

Fonte: Elaborazioni Unioncamere - Tagliacarne

Composizione percentuale del valore aggiunto per settori - Anno 2004

Province e Regioni	Composizione percentuale per settori del Pil al 2004			
	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
Lombardia	1,4	33,5	65,1	100,0
Varese	0,3	36,8	62,9	100,0
Como	0,7	37,3	62,0	100,0
Sondrio	2,3	23,9	73,9	100,0
Milano	0,3	30,6	69,1	100,0
Bergamo	1,2	40,3	58,5	100,0
Brescia	2,8	35,3	61,9	100,0
Pavia	3,9	27,8	68,3	100,0
Cremona	7,0	32,3	60,8	100,0
Mantova	6,6	38,0	55,4	100,0
Lecco	0,4	41,5	58,1	100,0
Lodi	5,0	35,3	59,7	100,0
Nord-Ovest	1,6	31,4	67,0	100,0
Nord-Est	2,9	31,2	65,9	100,0
Centro	1,8	22,4	75,8	100,0
Mezzogiorno	4,2	19,5	76,3	100,0
ITALIA	2,5	26,6	70,9	100,0

Fonte: Elaborazioni Unioncamere - Tagliacarne

Valore aggiunto manifatturiero (sez. D ateco) ai prezzi base per dimensione di impresa nel 2003 (milioni di euro correnti)

Province e Regioni	Piccole e Medie Imprese			250 addetti e oltre	TOTALE	% PMI
	Fino a 49 addetti	Da 50 a 249 addetti	Totale			
Lombardia	32.238,4	15.179,9	47.418,3	15.960,7	63.379,0	74,8
Varese	3.213,2	1.446,1	4.659,3	1.393,1	6.052,5	77,0
Como	2.060,2	1.069,6	3.129,8	690,5	3.820,3	81,9
Sondrio	273,1	119,2	392,3	168,6	561,0	69,9
Milano	13.569,5	5.591,8	19.161,3	8.224,3	27.385,7	70,0
Bergamo	3.627,2	2.078,1	5.705,3	1.842,5	7.547,8	75,6
Brescia	4.355,5	1.934,1	6.289,6	1.338,9	7.628,5	82,4
Pavia	1.192,0	515,2	1.707,2	370,5	2.077,7	82,2
Cremona	841,7	512,2	1.354,0	476,9	1.830,9	74,0
Mantova	1.214,2	723,8	1.938,0	865,5	2.803,5	69,1
Lecco	1.418,3	905,2	2.323,5	365,4	2.688,9	86,4
Lodi	473,4	284,6	758,0	224,5	982,5	77,1
Nord Ovest	44.233,5	20.956,0	65.189,5	26.066,8	91.256,3	71,4
Nord Est	31.448,7	15.357,5	46.806,2	16.665,9	63.472,1	73,7
Centro	23.260,8	6.951,3	30.212,1	10.010,3	40.222,4	75,1
Mezzogiorno	20.838,0	4.945,4	25.783,4	9.099,2	34.882,6	73,9
Italia	119.781,0	48.210,3	167.991,2	61.842,3	229.833,5	73,1

Fonte: Istituto Tagliacarne

I GRUPPI FAMILIARI DI IMPRESA

Imprese in gruppo, capogruppo e controllate distribuite per localizzazione della capogruppo, anno 2003

Sede della capogruppo	Capogruppo				Controllate per capogruppo***				
	Di cui con capogruppo:				Di cui (in valori %):				Controllate fuori la ripartizione
	Totale Gruppi	Imprese nazionali*	Gruppi di persone**	Persone singole**	Società estere o costituite all'estero**	Totale imprese italiane controllate dalle capogruppo del territorio	Controllate in provincia	Controllate fuori provincia, ma entro la regione	Controllate fuori regione ma entro la ripartizione
LOMBARDIA	21.341	5.978	4.071	5.000	6.292	42.795	85,5	6,4	1,8
VARESE	1.310	345	334	318	313	2.605	84,6	9,3	2,3
COMO	947	263	202	206	276	1.809	84,4	12,1	1,4
SONDRIO	197	67	40	62	28	386	82,1	16,3	0,0
MILANO	12.842	3.424	2.019	2.601	4.798	24.933	86,2	4,4	1,9
BERGAMO	2.052	516	525	660	351	4.514	87,5	7,7	1,6
BRESCIA	2.059	742	471	611	235	4.525	87,1	6,9	0,9
PAVIA	551	144	152	163	92	1.154	82,9	9,0	4,3
CREMONA	357	112	85	105	55	709	83,4	11,1	0,6
MANTOVA	436	154	105	120	57	976	76,1	4,8	1,5
LECCO	426	149	102	111	64	830	78,2	18,4	0,6
LODI	164	62	36	43	23	354	69,5	22,0	0,8
NORD-OVEST	27.758	8.644	5.217	6.427	7.470	55.312	85,0	5,8	3,0
NORD-EST	17.891	6.158	3.961	5.157	2.615	38.018	85,6	5,5	2,7
CENTRO	16.470	5.013	4.343	4.869	2.245	35.443	87,6	3,7	1,9
SUD-IOLE	9.168	2.871	2.785	3.039	473	19.058	88,6	3,6	1,5
ITALIA	71.287	22.686	16.306	19.492	12.803	147.831	86,2	4,9	2,5
									6,3

* Si tratta di società di capitale, società di persone, ditte individuali, istituzioni.

** Nel caso in cui il capogruppo è una persona fisica o società costituita all'estero, la localizzazione del gruppo è stata assegnata considerando la sede della società controllata di maggiori dimensioni.

*** Nel caso della regione e del totale nazionale i valori fanno riferimento ad un valore medio calcolato a partire dai dati delle singole province.

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2006

Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale economia, in termini di addetti e valore aggiunto, anno 2003

Province e Regioni	Gruppi per sede	Imprese capogruppo per sede	Controllate per sede	Imprese capogruppo e controllate per sede	Addetti totali in gruppo	Valore aggiunto delle imprese in gruppo*	% sul totale addetti del territorio**	% sul valore aggiunto del territorio**
LOMBARDIA	21.341	5.978	42.058	48.036	1.486.661	97.922	33,1	39,3
VARESE	1.310	345	2.707	3.052	80.279	4.054	21,8	21,0
COMO	947	263	1.816	2.079	47.983	2.395	20,5	19,6
SONDRIO	197	67	422	489	24.529	446	32,5	11,3
MILANO	12.842	3.424	24.220	27.644	1.000.430	72.605	48,2	60,1
BERGAMO	2.052	516	4.432	4.948	131.037	6.909	28,3	28,7
BRESCIA	2.059	742	4.400	5.142	99.950	5.678	18,8	19,8
PAVIA	551	144	1.175	1.319	19.133	1.030	9,5	9,7
CREMONA	357	112	787	899	18.476	1.097	13,3	13,8
MANTOVA	436	154	956	1.110	31.198	1.761	17,1	17,6
LECCO	426	149	829	978	22.550	1.285	16,0	17,0
LODI	164	62	314	376	11.096	661	14,4	15,3
NORD-OVEST	27.758	8.644	54.494	63.138	2.058.403	135.159	28,7	34,6
NORD-EST	17.891	6.158	38.060	44.218	1.114.744	60.211	21,4	22,2
CENTRO	16.470	5.013	35.372	40.385	1.206.554	89.977	23,6	35,1
SUD-ISOLE	9.168	2.871	19.905	22.776	420.956	21.419	6,2	7,2
ITALIA	71.287	22.686	147.831	170.517	4.800.657	306.766	19,8	25,2

* Il valore aggiunto, a valori correnti anno 2003, è espresso in milioni di euro.

**I dati relativi all'occupazione e valore aggiunto del territorio si riferiscono al totale, compresa la Pubblica Amministrazione. Viceversa, i dati relativi all'occupazione e al valore aggiunto delle imprese in gruppo non comprendono la PA.

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2006

Imprese nazionali in gruppo per settore di attività economica - Totale delle imprese (valori assoluti), anno 2003

Province e Regioni	1 - Agricoltura, caccia, pesca	2 - Alimentare	3 - Sistema moda	4 - Legno, carta, editoria	5 - Chimica, gomma, plastica	6 - Metalmeccanica	7 - Altre industrie	8 - Costruzioni	9 - Commercio, alberghi e ristoranti	10 - Trasporti, magazz. e comunicazioni	11 - Intermed. monetaria finanziaria	12 - Attività immob. Serv. avanzati alle imprese	13 - Altro	Totale
LOMBARDIA	276	407	1.094	1.141	1.423	4.941	1.248	3.327	9.494	1.369	2.186	18.264	2.866	48.036
VARESE	16	27	204	58	160	414	57	204	575	73	84	1.006	174	3.052
COMO	10	17	194	45	49	182	74	127	447	59	73	716	86	2.079
SONDRIO	4	10	7	3	7	28	21	70	124	32	14	124	45	489
MILANO	107	155	319	771	756	2.253	511	1.504	5.608	865	1.579	11.519	1.697	27.644
BERGAMO	35	36	152	98	195	572	198	570	886	114	131	1.680	281	4.948
BRESCIA	48	52	97	64	123	842	170	433	938	100	192	1.781	302	5.142
PAVIA	12	32	28	32	40	166	49	143	281	38	21	391	86	1.319
CREMONA	19	23	14	22	23	121	57	73	172	18	21	283	53	899
MANTOVA	17	37	43	18	24	120	67	92	237	20	36	345	54	1.110
LECCO	4	11	33	20	23	213	26	65	173	30	26	296	58	978
LODI	4	7	3	10	23	30	18	46	53	20	9	123	30	376
NORD-OVEST	357	646	1.388	1.448	1.735	6.601	1.748	4.691	12.196	2.049	2.761	23.382	4.136	63.138
NORD-EST	465	737	1.175	951	864	4.836	1.922	4.017	9.107	1.438	1.396	14.548	2.762	44.218
CENTRO	645	377	1.434	884	545	1.984	1.393	4.767	8.928	1.230	1.167	12.404	4.627	40.385
SUD-ISOLE	301	623	484	368	375	1.566	1.076	4.015	5.437	884	410	4.232	3.005	22.776
ITALIA	1.768	2.383	4.481	3.651	3.519	14.987	6.139	17.490	35.668	5.601	5.734	54.566	14.530	170.517

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2006

Gruppi produttivi, anno 2003

Province e Regioni	Capogruppo			Totale imprese italiane controllate dalle capogruppo del territorio
	Totale Gruppi	Di cui con capogruppo:		
		Imprese nazionali o estere	Persone singole o gruppi di persone	
LOMBARDIA	12.823	5.354	7.469	32.082
VARESE	794	293	501	1.902
COMO	589	241	348	1.366
SONDRIO	132	47	85	295
MILANO	6.981	3.149	3.832	17.905
BERGAMO	1.457	470	987	3.680
BRESCIA	1.513	616	897	3.734
PAVIA	375	126	249	901
CREMONA	247	99	148	548
MANTOVA	310	129	181	794
LECCO	308	133	175	665
LODI	117	51	66	292
NORD-OVEST	16.845	7.343	9.502	41.515
NORD-EST	12.513	5.174	7.339	30.377
CENTRO	10.838	3.948	6.890	26.884
SUD-ISOLE	5.911	2.015	3.896	13.520
ITALIA	46.107	18.480	27.627	112.296

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2006

IL MERCATO DEL LAVORO E I FABBISOGNI FORMATIVI

Excelsior: occupazione - Imprese attive al 31-12-2003. Provincia di Pavia

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE			CON ADDETTI		SENZA ADDETTI	
	Imprese con addetti	Addetti (*)	di cui dipendenti (*)	Imprese	Addetti (*)	Imprese	Addetti (*)
C Estrazione di minerali	43	182	119	25	157	18	25
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	43	182	119	25	157	18	25
D Attività manifatturiere	5.630	38.387	29.764	2.679	34.141	2.951	4.246
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	663	3.919	2.745	309	3.313	354	606
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	132	1.713	1.509	76	1.632	56	81
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	169	742	510	54	585	115	157
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	403	3.508	2.900	246	3.275	157	233
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	397	1.320	737	111	934	286	386
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	39	457	404	21	435	18	22
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	275	878	465	93	613	182	265
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	2	22	20	2	22	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	79	1.558	1.450	55	1.523	24	35
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	152	2.490	2.267	102	2.416	50	74
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	181	1.532	1.225	101	1.401	80	131
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	62	631	536	46	609	16	22
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.273	7.093	5.105	687	6.249	586	844
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	640	7.378	6.435	372	7.016	268	362
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	25	230	195	8	203	17	27
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	271	2.219	1.812	136	2.040	135	179
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	62	399	315	28	350	34	49
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	274	665	266	74	390	200	275
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	14	105	87	10	100	4	5
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	24	126	87	11	107	13	19
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	474	1.317	636	129	859	345	458
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	19	85	58	8	69	11	16
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	32	533	494	15	510	17	23
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	18	282	261	12	274	6	8
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	14	251	233	3	236	11	15
F Costruzioni	6.004	15.463	7.728	1.817	10.355	4.187	5.108
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	10.201	23.306	8.822	2.048	12.195	8.153	11.111
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	1.372	4.197	2.098	449	2.858	923	1.339
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	3.312	7.254	3.023	602	3.932	2.710	3.322
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	5.517	11.855	3.701	997	5.405	4.520	6.450
H Alberghi e ristoranti	2.104	5.786	1.970	677	3.260	1.427	2.526
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.280	4.951	3.242	366	3.811	914	1.140
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	1.079	3.710	2.309	274	2.739	805	971
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	0	0	0	1	1
I62 Trasporti aerei	2	24	22	1	23	1	1
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	173	1.158	886	83	1.016	90	142
I64 Poste e telecomunicazioni	25	58	25	8	33	17	25
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	820	1.481	423	178	702	642	779
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	35	62	13	8	21	27	41
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	17	60	33	12	52	5	8
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	768	1.359	377	158	629	610	730
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	3.518	9.671	4.878	669	5.869	2.849	3.802
K70 Attività immobiliari	1.439	2.277	359	126	516	1.313	1.761
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	104	217	72	17	98	87	119
K72 Informatica e attività connesse	634	1.974	1.100	184	1.346	450	628
K73 Ricerca e sviluppo	21	53	21	6	30	15	23
K74 Altre attività professionali e imprendit.	1.320	5.150	3.326	336	3.879	984	1.271
M Istruzione	87	348	203	30	257	57	91
N Sanità e altri servizi sociali	195	6.363	5.988	111	6.233	84	130
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.981	4.406	1.889	545	2.592	1.436	1.814
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	28	320	277	18	308	10	12
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	303	946	515	66	612	237	334
O93 Altre attività dei servizi	1.650	3.140	1.097	461	1.672	1.189	1.468
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	0	0	0	0	0
Nc Imprese non classificate	182	330	90	19	115	163	215
TOTALE escluso agricoltura e pesca	32.077	111.207	65.610	9.179	80.197	22.898	31.010

(*) Valori medi 2003

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA

Le assunzioni previste dalle imprese nel 2005 con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa. Provincia di Pavia

	Totale assunzioni 2005	Incidenza per migliaia di assunzioni complessive	Incidenza per migliaia di assunzioni di figure High Skills	LOMBARDIA (v. ass.)	NORD OVEST (v. ass.)	ITALIA (v. ass.)
(a) Professioni della ricerca e della progettazione	88	19,3	139,7	5.041	7.353	18.528
12370 Dirigenti area ricerca e sviluppo						
21110 Fisici e astronomi						
21130 Chimici						
21310 Progettisti e analisti informatici						
21320 Programmatori informatici						
21430 Ingegneri elettrotecnici						
21440 Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni						
21450 Ingegneri meccanici						
21460 Ingegneri chimici						
21490 Ricercatori industriali						
31180 Disegnatori tecnici e progettisti						
34710 Disegnatori artistici e pubblicitari						
(b) Professioni per l'innovazione nel processo produttivo	64	14,0	101,6	3.153	5.271	12.723
12220 Dirigenti area produzione industria manifatturiera						
12290 Dirigenti area produzione nel settore dei servizi						
12390 Dirigenti e responsabili controllo qualità						
31110 Tecnici delle scienze chimiche e fisiche						
31130 Tecnici di ingegneria elettrotecnica						
31140 Tecnici di ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni						
31150 Tecnici di ingegneria meccanica						
31160 Tecnici di ingegneria chimica						
31191 Responsabili e tecnici produzione e controllo qualità						
31192 Tecnici della programmazione e dello sviluppo dei processi						
32110 Tecnici delle scienze biologiche e alimentari						
34160 Addetti agli acquisti						
(c) Professioni per la promozione, il marketing e la comunicazione	19	4,2	30,2	2.225	2.949	6.636
12330 Dirigenti area vendite e marketing						
24192 Specialisti aziendali in promozione, marketing e vendite						
34193 Tecnici di marketing, pubblicità e pubbliche relazioni						
(d) Professioni per l'innovazione nella logistica e nella distribuzione	11	2,4	17,5	947	1.169	2.446
12260 Dirigenti area trasporti, logistica e comunicazioni						
34192 Tecnici e responsabili commerciali e delle vendite						
34194 Tecnici e responsabili della distribuzione commerciale						
(e) Professioni per lo sviluppo delle risorse umane e la formaz. aziendale	9	2,0	14,3	1.183	1.850	4.369
12320 Dirigenti area personale e relazioni industriali						
23510 Specialisti in didattica e formazione						
24120 Specialisti in selezione e gestione del personale						
33400 Istruttori tecnici e altri insegnanti specializzati						
34390 Tecnici dell'amministrazione e gestione del personale						
Tot. Professioni per l'innovazione produttiva e organizzativa (a+b+c+d+e)	191	41,9	303,2	12.549	18.592	44.702
Totale High Skill (ISCO 1+2+3)	630	138,1	1000,0	26.693	39.333	109.729
TOTALE	4.563	1000,0		119.063	188.223	647.736

Fonte: Unioncamere - Ministero
del Lavoro, Sistema Informativo
Excelsior, 2005

**Numero di formati e costo della formazione per settore di attività e classi dimensionali.
Anno 2004 - Confronto con le altre province**

	Formati dipendenti	Costo totale formazione	Fondi pubblici (migliaia di euro)	Fondi propri (migliaia di euro)
PAVIA TOTALE	12.674	8.992	435	8.557
INDUSTRIA	4.468	2.895	154	2.741
COSTRUZIONI	737	272	22	249
COMMERCIO	1.770	1.250	29	1.222
TURISMO	503	248	11	237
SERVIZI	5.196	4.327	219	4.107
1 - 9 Dipendenti	2.329	1.708	37	1.671
10 - 49 Dipendenti	2.596	1.531	48	1.483
>= 50 Dipendenti	7.749	5.753	351	5.403
VARESE	35.320	22.599	1.361	21.238
COMO	17.650	11.087	520	10.568
SONDRIO	6.402	4.619	167	4.452
MILANO	274.061	237.190	13.044	224.146
BERGAMO	46.091	33.648	1.870	31.778
BRESCIA	50.646	37.365	1.934	35.432
CREMONA	9.936	7.209	271	6.939
MANTOVA	17.554	10.002	469	9.532
LECCO	11.351	7.210	428	6.782
LODI	5.905	4.486	226	4.260
LOMBARDIA	487.590	384.408	20.724	363.683
NORD OVEST	752.769	604.537	38.048	566.489
ITALIA	1.988.113	1.603.388	104.377	1.499.011

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

Liquidità immediata: (Attività a breve - Rimanenze) / Passività a breve

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	0,82	0,78	0,78	0,77
VARESE	0,79	0,78	0,81	0,81
COMO	0,77	0,78	0,78	0,79
SONDRIO	0,63	0,61	0,63	0,62
MILANO	0,84	0,79	0,79	0,78
BERGAMO	0,77	0,77	0,79	0,78
BRESCIA	0,75	0,74	0,75	0,71
PAVIA	0,77	0,74	0,82	0,82
CREMONA	0,80	0,78	0,79	0,79
MANTOVA	0,70	0,71	0,70	0,70
LECCO	0,78	0,77	0,80	0,79
LODI	0,73	0,72	0,73	0,67
ITALIA	0,77	0,76	0,77	0,78

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

Liquidità corrente: Attività a breve / Passività a breve

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	1,13	1,07	1,09	1,10
VARESE	1,22	1,22	1,28	1,36
COMO	1,15	1,17	1,17	1,23
SONDRIO	1,03	1,03	1,05	1,04
MILANO	1,12	1,04	1,06	1,06
BERGAMO	1,14	1,13	1,17	1,19
BRESCIA	1,12	1,11	1,14	1,10
PAVIA	1,13	1,09	1,16	1,18
CREMONA	1,16	1,12	1,16	1,18
MANTOVA	1,11	1,13	1,12	1,15
LECCO	1,19	1,19	1,22	1,21
LODI	1,14	1,15	1,16	1,20
ITALIA	1,10	1,08	1,11	1,14

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

Rapporto di indebitamento: PN / (Debiti a m / l scadenza + Debiti a breve + Ratei e risconti passivi)

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	45,8%	48,2%	44,3%	44,4%
VARESE	38,4%	37,5%	37,5%	39,2%
COMO	35,5%	39,3%	39,0%	38,1%
SONDRIO	30,6%	30,0%	29,5%	28,9%
MILANO	49,9%	52,1%	46,4%	46,2%
BERGAMO	40,5%	42,4%	43,4%	43,8%
BRESCIA	35,7%	35,9%	37,4%	38,2%
PAVIA	33,8%	36,0%	37,2%	35,8%
CREMONA	35,3%	33,7%	33,4%	37,2%
MANTOVA	28,9%	34,1%	36,3%	37,1%
LECCO	34,8%	35,2%	36,6%	38,5%
LODI	31,3%	31,6%	48,1%	51,9%
ITALIA	44,1%	45,7%	45,2%	45,6%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

MON / OF: Margine Operativo netto / Oneri finanziari

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	1,72	1,59	1,71	1,46
VARESE	1,99	1,74	2,04	1,70
COMO	2,07	1,99	2,24	1,88
SONDRIO	1,87	2,04	2,07	2,26
MILANO	1,66	1,51	1,61	1,36
BERGAMO	1,89	1,91	2,46	1,95
BRESCIA	1,65	1,61	1,70	1,61
PAVIA	1,78	1,84	1,44	1,44
CREMONA	2,02	1,76	1,56	2,14
MANTOVA	1,48	1,70	1,91	1,70
LECCO	2,81	2,54	2,58	2,44
LODI	1,63	2,00	1,86	2,36
ITALIA	1,75	1,62	1,71	1,56

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

ROE: Risultato d'esercizio / (Patrimonio netto - Risultato d'esercizio)

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	8,7%	4,0%	2,2%	3,8%
VARESE	5,0%	2,8%	2,7%	1,8%
COMO	3,9%	2,4%	6,2%	1,4%
SONDRIO	4,8%	6,8%	5,0%	4,6%
MILANO	9,4%	4,0%	1,3%	4,1%
BERGAMO	5,1%	3,2%	7,8%	3,8%
BRESCIA	10,4%	5,6%	5,2%	3,0%
PAVIA	3,3%	4,3%	-0,2%	1,0%
CREMONA	5,4%	3,9%	3,2%	4,7%
MANTOVA	5,1%	4,6%	4,6%	3,4%
LECCO	8,7%	4,8%	7,1%	4,5%
LODI	3,2%	6,3%	3,8%	3,7%
ITALIA	6,6%	4,0%	1,0%	3,2%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

ROA: Margine Operativo Netto / Totale attivo tangibile

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	4,0%	3,9%	4,0%	3,4%
VARESE	4,7%	4,0%	4,2%	3,3%
COMO	5,2%	4,9%	4,8%	3,8%
SONDRIO	4,4%	4,6%	4,3%	4,1%
MILANO	3,8%	3,7%	3,8%	3,3%
BERGAMO	4,8%	4,7%	5,3%	4,0%
BRESCIA	4,3%	4,1%	3,9%	3,2%
PAVIA	4,8%	5,0%	3,8%	3,2%
CREMONA	4,6%	4,1%	4,3%	4,4%
MANTOVA	3,9%	4,5%	4,3%	3,5%
LECCO	6,5%	5,9%	5,4%	4,8%
LODI	4,8%	5,1%	3,9%	4,0%
ITALIA	3,8%	3,5%	3,4%	3,0%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale umano
COSTO DEL LAVORO / VALORE AGGIUNTO

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	60,4%	59,5%	59,0%	60,5%
VARESE	64,3%	66,3%	67,1%	69,8%
COMO	63,9%	64,8%	65,3%	67,9%
SONDRIO	60,5%	60,2%	61,5%	61,1%
MILANO	60,0%	58,4%	57,6%	58,8%
BERGAMO	61,8%	62,4%	61,1%	64,3%
BRESCIA	58,3%	58,1%	60,3%	61,6%
PAVIA	63,8%	62,9%	64,8%	67,0%
CREMONA	59,3%	60,1%	60,7%	59,3%
MANTOVA	60,6%	58,7%	58,5%	61,1%
LECCO	59,9%	62,5%	63,0%	64,8%
LODI	63,3%	60,0%	62,5%	59,7%
ITALIA	59,5%	60,3%	60,6%	61,1%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale di credito
ONERI FINANZIARI / VALORE AGGIUNTO

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	11,1%	12,1%	11,1%	11,6%
VARESE	9,4%	9,4%	8,4%	8,0%
COMO	9,2%	9,0%	8,1%	7,6%
SONDRIO	9,8%	9,5%	8,5%	7,5%
MILANO	11,3%	12,8%	11,8%	12,7%
BERGAMO	10,5%	10,5%	8,7%	8,7%
BRESCIA	12,0%	11,8%	10,6%	9,8%
PAVIA	11,0%	10,9%	11,5%	10,2%
CREMONA	9,8%	10,3%	12,0%	9,1%
MANTOVA	12,9%	12,8%	10,7%	10,1%
LECCO	8,1%	8,3%	7,5%	7,5%
LODI	10,7%	9,0%	8,5%	8,9%
ITALIA	10,9%	11,6%	10,6%	10,6%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale proprio
PROFITTI LORDI / VALORE AGGIUNTO

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003
LOMBARDIA	28,5%	28,4%	29,9%	28,0%
VARESE	26,3%	24,3%	24,6%	22,2%
COMO	26,9%	26,2%	26,7%	24,6%
SONDRIO	29,7%	30,3%	30,0%	31,4%
MILANO	28,7%	28,7%	30,5%	28,5%
BERGAMO	27,7%	27,2%	30,3%	27,0%
BRESCIA	29,7%	30,1%	29,1%	28,7%
PAVIA	25,1%	26,2%	23,7%	22,8%
CREMONA	30,9%	29,6%	27,2%	31,6%
MANTOVA	26,4%	28,5%	30,8%	28,8%
LECCO	32,0%	29,2%	29,5%	27,8%
LODI	26,0%	31,1%	29,0%	31,4%
ITALIA	29,5%	28,2%	28,8%	28,3%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2006

I BREVETTI

Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 2000-2005

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lombardia	3.218	3.158	3.123	1.728	2.892	2.954
Varese	44	48	68	52	63	74
Como	28	23	20	13	15	25
Sondrio	3	7	5	2	0	0
Milano	2.880	2.841	2.784	1.380	2.525	2.513
Bergamo	42	47	47	62	48	53
Brescia	133	115	120	131	147	166
Pavia	7	10	13	11	15	13
Cremona	18	12	25	14	20	18
Mantova	60	50	37	48	41	67
Lecco	3	5	4	8	15	18
Lodi	0	0	0	7	3	7
Nord-Ovest	4.719	4.282	4.000	3.037	4.034	4.087
Nord-Est	2.762	2.845	2.908	2.738	3.036	3.109
Centro	1.510	1.571	1.492	1.570	1.504	1.479
Sud-Isole	411	437	437	462	474	466
ITALIA	9.402	9.135	8.837	7.807	9.048	9.141

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Domande depositate per modelli ornamentali in Italia negli anni 2000-2005

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lombardia	964	932	932	510	321	287
Varese	2	5	4	4	8	10
Como	10	7	3	5	3	5
Sondrio	0	0	0	0	1	1
Milano	887	864	880	438	244	204
Bergamo	9	7	9	6	2	4
Brescia	42	40	31	44	55	60
Pavia	1	1	1	5	3	2
Cremona	4	0	2	4	2	1
Mantova	9	6	2	3	2	0
Lecco	0	2	0	1	1	0
Lodi	0	0	0	0	0	0
Nord-Ovest	1.365	1.275	1.096	730	456	398
Nord-Est	493	479	532	344	270	247
Centro	552	521	595	387	272	276
Sud-Isole	62	80	102	82	70	80
ITALIA	2.472	2.355	2.325	1.543	1.068	1.001

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Domande depositate per modelli di utilità in Italia negli anni 2000-2005

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lombardia	929	874	845	770	718	584
Varese	21	15	26	24	21	33
Como	17	17	15	11	9	6
Sondrio	1	1	6	2	4	0
Milano	728	689	617	615	581	461
Bergamo	26	10	15	10	18	17
Brescia	97	105	130	76	55	42
Pavia	7	11	9	7	3	6
Cremona	8	8	11	13	12	7
Mantova	18	11	11	6	9	9
Lecco	6	7	5	6	6	3
Lodi	0	0	0	0	0	0
Nord-Ovest	1.270	1.144	1.014	1.060	949	830
Nord-Est	883	793	720	740	615	637
Centro	656	634	560	614	550	449
Sud-Isole	315	254	259	225	233	206
ITALIA	3.124	2.825	2.553	2.639	2.347	2.122

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Domande depositate per modelli per marchi in Italia negli anni 2000-2005

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lombardia	16.146	14.737	14.299	14.670	14.854	15.813
Varese	213	243	263	287	276	313
Como	124	125	133	141	200	231
Sondrio	57	24	32	33	21	38
Milano	14.266	13.038	12.572	12.927	12.918	13.743
Bergamo	433	359	337	296	435	427
Brescia	608	503	548	518	446	448
Pavia	123	117	111	113	154	150
Cremona	162	154	127	135	135	188
Mantova	80	114	101	101	110	108
Lecco	80	60	75	89	98	119
Lodi	0	0	0	30	61	48
Nord-Ovest	21.823	20.236	18.222	19.626	20.270	21.332
Nord-Est	9.655	8.872	8.611	8.540	9.500	10.028
Centro	12.428	11.669	11.151	11.552	12.832	11.524
Sud-Isole	4.298	4.448	4.978	4.951	5.526	5.903
ITALIA	48.204	45.225	42.962	44.669	48.128	48.787

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) - Valori assoluti

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004
Lombardia	1.095	1.148	1.222	1.195	1.456
Varese	50	62	60	60	71
Como	45	45	53	55	53
Sondrio	1		3		1
Milano	771	762	817	791	1004
Bergamo	82	101	98	99	113
Brescia	58	80	89	84	93
Pavia	26	21	24	22	22
Cremona	6	10	16	18	22
Mantova	24	26	21	34	34
Lecco	23	35	34	21	33
Lodi	8	7	8	12	10
NORD-OVEST	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934
NORD-EST	988	960	1.074	1.144	1.213
CENTRO	402	430	444	442	586
MEZZOGIORNO	105	109	101	125	111
Totale province italiane	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844
<i>Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani</i>	<i>47</i>	<i>37</i>	<i>44</i>	<i>46</i>	<i>67</i>
TOTALE BREVETTI ITALIA	3.079	3.123	3.313	3.396	3.911

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) - Valori pro capite (per milione di abitanti)

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004
Lombardia	117,5	122,9	129,7	125,6	151,7
Varese	60,5	74,4	71,8	71,2	83,6
Como	82,5	82,2	95,8	97,9	92,8
Sondrio	5,4	0,0	16,1	0,0	5,3
Milano	198,9	196,3	208,7	200,1	252,6
Bergamo	83,9	102,3	97,9	98,3	110,8
Brescia	51,5	70,6	77,5	72,4	79,2
Pavia	51,7	41,3	47,6	42,5	43,3
Cremona	15,9	29,0	46,1	51,6	62,6
Mantova	60,9	65,8	52,9	86,4	84,4
Lecco	72,5	108,5	104,8	64,7	100,5
Lodi	41,5	34,7	36,8	55,8	45,4
NORD-OVEST	99,3	102,6	105,9	104,7	122,7
NORD-EST	91,1	88,1	97,8	103,2	108,5
CENTRO	35,7	38,1	39,2	38,7	51,0
MEZZOGIORNO	5,2	5,5	5,1	6,2	5,3
ITALIA	52,4	53,5	56,5	57,6	64,5

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

L'AMBIENTE

Consumi di gas, per riscaldamento ed uso domestico, e consumi di energia elettrica per uso domestico - Anni 2002 e 2003

Province e Regioni	Anno	Consumo di gas per uso domestico e riscaldamento per	Consumo di gas per riscaldamento	Consumo di energia elettrica per uso domestico		Consumo di gas per uso domestico e riscaldamento per	Consumo di gas per riscaldamento	Consumo di gas per uso domestico e riscaldamento per	Consumo di gas per riscaldamento	Consumo di energia elettrica per uso domestico			
		$(m^3 \text{ per abitante})$	$(m^3 \text{ per utenza})$	Consumo di energia elettrica per uso domestico		$(m^3 \text{ per abitante})$	$(m^3 \text{ per utenza})$	$(m^3 \text{ per utenza})$	$(m^3 \text{ per utenza})$	Consumo di energia elettrica per uso domestico			
				Individuale	Centralizzato						KWh per abitante	KWh per utenza	
													2002
Varese		1.025,7	181,7	1.819,5	8.390,7	1.258,7	2.537,3	1.089,1	167,8	1.913,1	9.018,6	1.276,3	2.463,6
Como		803,7	202,9	1.519,8	6.036,8	1.237,4	2.427,9	855,2	226,7	1.571,6	6.658,7	1.221,8	2.342,9
Sondrio		-	-	-	-	1.175,2	2.159,0	-	-	-	-	1.191,0	2.162,5
Milano		505,6	218,0	897,4	30.762,0	1.578,7		475,5	188,6	891,1	28.601,9	1.548,9	
Bergamo		789,9	238,6	1.300,7	7.967,8	1.309,6	2.564,9	864,9	212,9	1.268,8	9.825,8	1.332,2	2.514,8
Brescia		317,3	107,9	1.240,8	8.782,0	1.146,8	2.455,9	337,2	109,6	1.361,1	9.625,5	1.136,1	2.464,9
Pavia		811,5	209,5	1.383,0	18.197,5	1.242,8	2.136,6	821,4	217,7	1.345,0	19.034,4	1.291,0	2.142,3
Cremona		825,8	330,4	1.854,3	28.775,7	1.036,1	2.174,3	879,8	340,1	2.027,5	23.426,8	1.088,9	2.288,2
Mantova		606,1	218,8	1.449,6	16.004,5	1.277,3	2.364,6	620,0	202,3	1.483,3	14.819,9	1.342,9	2.396,9
Lecco						1.108,7	2.269,6					1.134,3	2.239,9
Lodi		666,6	304,8	1.456,8	24.045,1	1.101,7	2.354,9	670,3	290,5	1.419,2	24.501,1	1.099,0	2.187,4

Fonte: ISTAT, Osservatorio ambientale sulle città

I rifiuti prodotti e recuperati in Lombardia (tonnellate)

Province	Anno 2002			Anno 2003		
	Tot. Produzione rifiuti speciali	Tot. Raccolta rifiuti urbani	Tot. Attività di recupero	Tot. Produzione rifiuti speciali	Tot. Raccolta rifiuti urbani	Tot. Attività di recupero
BERGAMO	2.433.270,26	431.718,08	2.080.625,70	2.209.654,07	431.261,79	2.016.247,14
BRESCIA	4.133.784,44	660.295,32	2.976.202,42	4.167.004,44	652.554,64	3.500.780,46
COMO	547.293,03	255.040,29	660.519,48	621.631	260.912,06	633.565,69
CREMONA	668.439,51	174.658,31	282.700,23	689.321,19	166.961,65	361.355,32
LECCO	747.985,01	156.479,47	571.746,61	813.619,30	149.646,28	627.494,63
LODI	669.377,04	93.646,65	382.452,34	755.277,37	92.908,03	694.266,23
MANTOVA	1.160.986,41	211.187,30	2.975.344	1.198.598,35	203.719,61	3.165.219,81
MILANO	4.761.514,47	1.956.070,32	5.229.910,99	5.175.736,39	1.928.822,69	5.894.092,08
PAVIA	1.322.130,96	270.432,84	1.997.240,04	1.372.312,85	264.756,82	2.281.597,78
SONDRIO	165.313,38	73.774,67	48.885,76	200.216,22	75.304,63	65.429,25
VARESE	1.150.500,36	402.806,45	1.071.323,09	1.189.396,75	391.854,67	1.272.744,38
Totale	17.760.595	4.686.110	18.276.951	18.392.768	4.618.703	20.512.793

Tutti i dati sono arrotondati alla tonnellata. I totali sono ottenuti come somma dei valori reali e non di quelli arrotondati. Di conseguenza i totali stessi possono differire lievemente dalle somme dei valori visualizzati in tabella e dai dati riportati in altre tabelle sui rifiuti.

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Pavia su dati Ecocerved

Produzione rifiuti industriali. Provincia di Pavia - Anno 2003 - Valori in tonnellate

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Non pericoloso	Pericoloso	TOTALE RIFIUTI PRODOTTI
Agricoltura caccia e pesca	19.877	181	20.058
Industrie estrattive	7.735	21	7.756
Ind. Alimentari e bevande	207.718	50	207.768
Ind. Tessili, vestiario, pelli	11.703	79	11.782
Ind. legno	98.765	26	98.791
Ind. carta	9.134	27	9.160
Editoria stampa	3.008	70	3.078
Raffinerie di petrolio ecc.	15.561	2.406	17.967
Chimica	14.411	38.823	53.235
Gomma e plastica	10.911	6.635	17.546
Minerali non metalliferi	46.225	239	46.465
Ind. Metallo e prodotti in metallo	66.852	4.088	70.941
Macchine (anche elettriche), mezzi di trasporto e altre diverse ind. Manifatturiere	17.251	2.723	19.971
Recupero e preparazione per il riciclaggio	202.106	34.671	236.777
Prod. Energia elettrica, gas e acqua	12.728	164	12.892
Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	4.818	1	4.819
Edilizia	164.165	3.923	168.088
Commercio e manutenz. auto e moto	33.596	6.886	40.483
Trasporti	11.813	1.944	13.756
Servizi e Pubblica Amministrazione	13.039	2.190	15.227
Smaltimento rifiuti e acque di scarico	291.925	3.823	295.748
Totale	1.263.342	108.968	1.372.309

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Pavia su dati Ecocerved

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI MAGGIO DUEMILASEI
PRESSO LA TIPOGRAFIA PI-ME EDITRICE S.R.L.
DI PAVIA



Camera di Commercio
Pavia

VIA MENTANA 27
TELEFONO 0382 3931
FAX 0382 304559
27100 PAVIA (PV)
pavia@pv.camcom.it
www.pv.camcom.it



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA